Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 18 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9175 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

DIBATTITO APERTO E RINVIATO A OGGI ALLA COMMISSIONE ESTERI SUL TRATTATO DI CONFINE

NESSUNA MODIFICA PER OSIMO SOSTIENE IL RELATORE NATALI

Fra gli intervenuti di ieri solo Pannella ha denunciato l'accordo come pieno di «leggerezze» - Battibecco con Pajetta - Zaccagnini, Biasini e l'esponente del PCI accettano solo consultazioni locali di adeguamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Ampio e anche molto vivace il previsto dibattito avviato stamane alla commissione esteri della Camera sul disegno di legge di ratifica per il trattato di Osimo. E' questa l'ultima tappa dell'iter parlamentare preliminare del disegno di legge, cioè dell'esame da parte delle varie commissioni permanenti chiamate ad esprimere il parere di merito. Oggi è stato reso noto il «sì», a larga maggioranza, espresso dalla commissione affari costituzionali. L'ultima parola spetta, appunto, alla commissione esteri che, proprio per l'ampiezza della discussione, ha dovuto aggiornare i lavori a domattina. Poi il disegno di legge di ratifica dell'accordo italo-jugoslavo passerà all'esame dell'assemblea di Montecitorio.

La data di svolgimento del dibattito in aula non è ancora fissata. Alcune voci circolate stasera nei corridoi della Camera davano per probabile l'avvio della discussione lunedì 29 novembre per concludersi il 2 o 3 dicembre con il conseguente passaggio del dibattito all'altro ramo del Parlamento. Ma una decisione non può ancora esserci, perché nella recente riunione, dei capigruppo presieduta da Ingrao non è stata raggiunta un'intesa per la richiesta del capogruppo missino Delfino di non inserimento all'ordine del giorno. Spetterà, quindi, alla stessa assemblea dei deputati decidere in proposito.

Comunque, oggi, alla commissione esteri si è avuta una significativa anticipazione di quello che sarà il dibattito in aula. La riunione si è svolta, infatti, alla presenza del ministro Forlani, del presidente del consiglio nazionale della DC Moro, di Rumor, del responsabile della sezione esteri del PCI, Segre e il dibattito ha registrato gli interventi dello stesso segretario della DC Zaccagnini, di quello repubblicano Biasini, del comunista Pajetta e del leader radicale Pannella. Unici assenti i socialisti, fatta eccezione per una breve apparizione di Lezzi, perché impegnati in comitato centrale. Pannella ha parlato per circa un'ora e mezzo per motivare la sua decisa opposizione alla parte economica del trattato di Osimo e, proprio nel corso del suo intervento, si sono sviluppati i più violenti battibecchi tra lo stesso Pannella e Pajetta. Battibecchi e contrasti si registreranno proabilmente anche domani.

Anche se è facile prevedere lo scontato parere favorevole della commissione al disegno di legge, è incerto se, e in quale misura, il «sì» sarà affiancato da documenti che tengano conto delle ben note e motivate riserve sulla parte economica del trattato. Il democristiano Belci ci ha precisato, al termine della riunione di stamane, che il gruppo democristano è favorevole alla presentazione di un ordine del giorno che impegni il governo ad un approfondimento del problema dopo la ratifica parlamentare e prima della approvazione dei decreti delegati di attuazione. La commissione parlamentare, esplicitamente prevista dallo stesso articolo 3 del disegno di legge, potrà sviluppare — oltre gli ordinari contatti tra governo centrale e regioni — gli opportuni contatti con la regione, la provincia e, in generale, le autorità locali perché siano debitamente valutate le esigenze imprenditoriali e, in definitiva, le istanze economiche triestine. Questo ordine del giorno dovrebbe essere concordato preventivamente in modo da poter ottenere i voti favorevoli dei democristiani, dei comunisti e degli altri partiti dell'arco costituzionale.

Da parte sua l'on. Tombesi ci ha precisato che intende presentare, subito dopo l'intervento che farà alla commissione esteri domattina, un proprio ordine del giorno diretto ad impegnare il governo ad una più attenta valutazione delle istanze economiche che hanno motivato le riserve finora espresse sulla parte economica del trattato. Il leader radicale Marco Pannella ci ha detto chiaramente che l'ordine del giorno che sarebbe eventualmente concordato tra DC e gli altri partiti è «un puro e semplice contentino» che non fa altro che riscoprire quelle esigenze di collegamento con le autorità locali attraverso la commissione parlamentare che erano esplicitamente previste nello stesso testo del disegno di legge di ratifica.

I motivi di contrasto, quindi, permangono e il proseguo del dibattito si prospetta animato, anche se scontata — come si è detto — ne è la conclusione. E vediamo ora i particolari della discussione svoltasi stamane e che è stata introdotta da un'ampia esposizione del democristiano Natali, quale relatore di maggioranza.

Dopo aver fatto un'analitica esposizione dei noti articoli del disegno di legge in esame, Natali ha affermato che «l'insieme delle disposizioni negoziate tra i due paesi è idoneo a dirimere un contenzioso creatosi negli ultimi 22 anni, ponendo fine a malintesi ed equivoci e, nel mentre salvaguarda l'esigenza di frontiere certe, va incontro in modo soddisfacente all'aspettativa di quelle persone che attendevano una soluzione definitiva dei propri problemi personali in tema di cittadinanza e di diritti reali».

Natali ha proseguito rilevando che, se il trattato configura la soluzione del contenzioso del passato, l'accordo firmato ad Osimo si protende verso il futuro, apprestando strumenti idonei ad uno sviluppo concreto delle relazioni bilaterali. Sono previste iniziative comuni per lo sfruttamento delle materie prime e dell'energia, in tema di regimazione dei bacini idrici, oltre allo strumento di rilancio economico rappresentato dal protocollo sulla zona franca. E' appena il caso di ricordare che, attraverso l'istituzione della commissione mista per l'idroeconomia, si è previsto un organo paritetico per evitare ripercussioni negative in territorio italiano derivanti dallo sfruttamento dei fiumi in territorio jugoslavo.

Particolare rilievo — ha aggiunto Natali — assume l'articolo 1 che prevede l'istituzione di una zona franca alla quale sarà esteso il regime delle merci dei «punti franchi di Trieste». Il motivo ispiratore del protocollo — ha sottolineato — è quello di assicurare un retroterra alle attività del capoluogo giuliano nelle sue dimensioni commerciali, industriali e portuali; tale retroterra si situa a cavallo della frontiera. Ove si tengano presenti le aree già occupate da centri abitati o che per ragioni ecologiche sono destinate ad altro uso, buona parte di tale retroterra si situa in un territorio che la Jugoslavia rende disponibile al fine di contribuire allo sviluppo industriale di Trieste e delle regioni di frontiera e di incrementare l'occupazione di quelle popolazioni.

Dopo aver esposto in dettaglio le caratteristiche della costituenda zona franca, anche in relazione alla sua compatibilità con le norme comunitarie, con il trattamento della mano d'opera e con l'utilizzazione dei capitali da investire, Natali ha ricordato che «a questo proposito sono state sollevate perplessità che hanno trovato eco nei dibattiti che si sono svolti in alcune commissioni della Camera chiamate ad esprimere il parere sulle intese italo-jugoslave». La sua posizione in merito è stata di netta chiusura. «Tali intese — ha detto — costituiscono un corpo unico che il Parlamento è chiamato ad approvare o meno ma non possono essere modificate. Pertanto l'esigenza di una udienza conoscitiva da alcuni sottolineata, se vuol significare l'opportunità di una più estesa collaborazione al fine di evitare difficoltà con le popolazioni e le forze sociali direttamente interessate, può essere tenuta presente allorché entrerà in funzione la commissione parlamentare prevista dall'articolo 3 del disegno di legge.

«Il parere delle popolazioni interessate — ha detto ancora Natali — potrà essere ascoltato pertanto al momento in cui si passerà alla fase operativa e cioè in sede di preparazione dei decreti delegati». Natali ha poi detto che a distanza di un anno rimangono intatte le valutazioni politiche espresse nel dibattito parlamentare dell'ottobre 1975 ed in particolare che «la necessità di chiudere ogni contenzioso giuridico territoriale con la Jugoslavia deve far premio sull'amarezza e sul dolore che comportano le rinunce di alcune popolazioni, alle quali va la nostra piena solidarietà, superate nella visione di un futuro di cooperazione, di amicizia e di pace tra i popoli. Gli accordi in esame non inducono — ha aggiunto — ad un atteggiamento esaltante, ma non va dimenticato che si è oggi gestori delle conseguenze di un passato del quale non è responsabile la democrazia italiana. E' pertanto giusto ed opportuno, anche se duro per alcuni

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DIETRO LE QUINTE DELLA DISCUSSIONE

MOLTI DISTINGUO E POCA SOSTANZA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

L'ampio dibattito svoltosi stamane alla commissione esteri della Camera sul trattato di Osimo ha avuto un'ampia eco in una serie di dichiarazioni di valutazione e di commenti che abbiamo raccolto nel «Transatlantico» e nei corridoi di Montecitorio. Belci ha confermato il proposito del gruppo democristiano di presentare domani alla stessa commissione un ordine del giorno che impegni il governo ad un'attenta valutazione dei problemi locali che potranno essere considerati subito dopo la ratifica del disegno di legge e prima della predisposizione dei decreti delegati di attuazione dell'accordo attraverso contatti della commissione parlamentare appositamente prevista con gli organi regionali e, più in generale, con le autorità locali. «E' questo — ha aggiunto il deputato democristiano — il metodo più corretto di approccio delle istanze locali, tanto imprenditoriali quanto dei lavoratori, che saranno tenute nella debita considerazione».

L'altro parlamentare democristiano triestino Tombesi ha preannunciato che farà, domattina, alla commissione esteri un intervento in cui ribadirà le molteplici e motivate riserve della maggioranza dei triestini alla parte economica del trattato e ha anticipato che presenterà un proprio ordine del giorno «realistico», cioè tale che, pur non sollecitando modifiche che allo stato dei fatti sarebbero rese vane dalla concorde volontà di quasi tutti i gruppi parlamentari di giungere alla ratifica, possa portare ad una reale valutazione degli interessi triestini e possa essere accettato dalla commissione, almeno come «raccomandazione» al governo.

Il presidente liberale Malagodi ci ha dichiarato: «Domani in commissione farò mie le notevoli perplessità che sono state espresse finora e manifesterò l'esigenza di approfondire l'esame del problema», Bozzi ha, a sua volta, affermato che «si è fatto un grave gesto di prevaricazione non consultando, a proposito di Osimo, chi di dovere e cioé le giunte interessate». Da quanto ci è stato possibile sapere il segretario del PLI, Zanone, sarebbe propenso a sollecitare esplicitamente la rinegoziazione della parte economica dell'accordo italo-jugoslavo. L'ex commissario della Cee Spinelli, eletto nelle liste del PCI, ha dichiarato di essere senz'altro favorevole all'approvazione del trattato. «Certamente — ha aggiunto — ho detto opposizioni da fare al trattato, nella sua parte economica, soprattutto

G. R.

Continua in 2.a pagina

Pannella protesta Troppi silenzi sul dibattito

Roma, 17

Il deputato Marco Pannella, a nome del gruppo radicale, ha elevato una protesta presso la segreteria generale della Camera dei deputati, come sottolinea nella sua dichiarazione, «per il fatto, a prima vista forse irrilevante, che la stampa, alle ore 18.40 di questo pomeriggio non ha ancora ricevuto alcun resoconto della commissione esteri tenutasi stamane su Osimo, mentre ha da ore, secondo la prassi, quelli di tutte le altre.

«Ma se si tien conto del fatto — aggiunge Pannella — che ho stamane esordito, proprio sottolineando il fatto sintomatico che m'era stata negata l'auletta per un dibattito più accessibile all'informazione; che la la Rai-TV, servizio pubblico, ha fin qui totalmente censurato l'argomento, di straordinaria e storica importanza, lasciando solo a Tele Capodistria ogni informazione in proposito; che ho denunciato — prosegue il deputato radicale — il soffocamento del dibattito e dell'argomento sulla stampa; tenendo presente che stamane sono intervenuti solamente quattro oratori, e quello di opposizione ha avuto da solo una durata maggiore degli altri tre governativi (da una parte io stesso, dall'altra Zaccagnini, Biasini e Pajetta), l'episodio è sintomatico, e grave. Non è con questi sistemi — conclude Pannella — che si dà dignità a un dibattito già ipotecato dai fatti su ricordati e dalla campagnia di falsità con cui si supplisce alla censura, quando non è più praticabile».

Italiani in azzurro, inglesi in bianco

Roma, 17

Meritata affermazione dell'Italia all'Olimpico contro l'Inghilterra. Con due reti, messe a segno una per tempo, la squadra azzurra si è imposta al di là forse di ogni più ottimistica previsione offrendo agli «ex maestri» del calcio una autentica lezione di tecnica e anche di tattica.

Il primo gol è scaturito da un calcio di punizione battuto da Antognoni e deviato dall'inglese Keegan che ha spiazzato l'estremo difensore. La seconda marcatura, invece, è stata realizzata da Bettega che, su un cross di Benetti, è saltato con ottima scelta di tempo di testa insaccando di prepotenza. Tutta la squadra italiana comunque ha funzionato nel migliore dei modi, ponendo così una grossa ipoteca sulla vittoria finale del girone eliminatorio, vittoria che assicurerà il passaporto per i prossimi campionati mondiali in Argentina.

Nella foto: il secondo gol dell'Italia realizzato di testa da Bettega.

CONCLUSI CON UN LUNGO COMUNICATO I TRE GIORNI DEL LEADER RUSSO IN JUGOSLAVIA

Come prima fra Breznev e Tito anche i «contrasti insanabili»

**Resta il dissenso di fondo: la via al socialismo - Assicurazioni da parte sovietica di non ingerenza
Lotta comune contro il neocolonialismo e per il M.O. - Non toccato il problema dei cominformisti**



Telefoto Ap

Belgrado — Tito e Breznev si scambiano i testi del comunicato congiunto firmato al termine dei tre giorni di colloqui politici che si sono conclusi con la conferma della posizione jugoslava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 17

Unione Sovietica e Jugoslavia sono decise a proseguire e a sviluppare la loro cooperazione in tutti i campi, ma i punti di dissenso fra la politica di Mosca e quella di Belgrado rimangono. E' quanto si deduce al termine della visita di quarantott'ore fatta in Jugoslavia da Leonida Breznev e degli intensi colloqui che il «leader» sovietico ha avuto con il Maresciallo Tito. Il quadro che emerge dal comunicato congiunto, pubblicato al termine della visita, e dalle dichiarazioni fatte ai giornalisti, in una conferenza stampa, da un esponente della lega dei comunisti jugoslavi è quello di una situazione sostanzialmente immutata.

Il consolidamento dello «status quo» — con le sue luci e anche con le sue ombre — faceva comodo a entrambe le parti. Nessuna importante concessione è stata fatta, non ci sono stati né vinti né vincitori. Tito e Breznev hanno constatato che la formula dei rapporti jugo-sovietici funziona tanto bene che non è necessario cambiarla. Gli argomenti di contrasto sono stati esaminati in uno spirito di amicizia e, alla fine, è stato deciso che i rapporti possono essere sviluppati, ma restano sulle basi attuali, poiché sostanziali progressi non sarebbero possibili senza alterare le opzioni di fondo dei due paesi.

Il comunicato enumera, quindi, soltanto i punti sui quali è stato trovato l'accordo. «I punti di divergenza — ha detto il portavoce jugoslavo — non sono stati menzionati poiché si tratta di divergenze ormai costanti e insanabili, che derivano dalle differenti strade scelte dai due paesi per l'edificazione del socialismo. Ad esempio, la Jugoslavia è un paese che fa del non-allineamento il cardine della sua politica estera. L'Unione Sovietica è il "leader" del Patto di Varsavia. Nessuna illusione che possa esserci un riavvicinamento in questo campo. Ma quello che conta è che queste differenze non sono e non possono essere un ostacolo alla nostra cooperazione». Il portavoce ha aggiunto che tutti i problemi sono stati esaminati «in uno spirito di apertura e di amicizia». Le posizioni delle parti sono state chiare e nette, dall'inizio alla fine, e non c'è il pericolo di nessun malinteso.

I colloqui hanno riguardato un triplice ordine di problemi: i rapporti bilaterali, l'attualità internazionale e la situazione del movimento comunista internazionale. Il comunicato sottolinea la continuità dei rapporti jugo-sovietici, basati sulla dichiarazione di Belgrado del 1955, sulla dichiarazione di Mosca del 1957 e sul documento sottoscritto da Tito e Breznev nel 1971, e afferma che i principi sui quali la cooperazione jugo-sovietica si sviluppa sono «il rigoroso rispetto dei principi di sovranità, indipendenza, parità di diritti, non-interferenza negli affari interni, rispetto dell'autonomia e della libera scelta delle diverse strade dell'edificazione socialista, e collaborazione internazionalista, cameratesca e volontaria dei due partiti, nello spirito del grande insegnamento di Marx, Engels e Lenin».

Su questa base è stato deciso di allargare e approfondire i contatti a tutti i livelli e di sviluppare la cooperazione economica, «per il cui incremento esistono favorevoli condizioni».

In questo contesto si è parlato anche dell'informazione (problema che stava particolarmente a cuore ai sovietici, irritati dalle continue punzecchiature di cui i giornali jugoslavi li fanno oggetto) e il comunicato afferma che stampa, radio e TV dei due paesi, «informando obiettivamente sul complessivo sviluppo sociale e politico della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica e sulle loro attività nel campo della politica estera, svolgono un ruolo importante per il rafforzamento della reciproca comprensione e amicizia fra i popoli jugoslavo e sovietico».

Sulla situazione internazionale, il documento afferma che «la politica imperialista e neocolonialista e ogni forma di dominio e sfruttamento rimangono la principale minaccia per la pace, l'indipendenza e la parità dei popoli», denuncia «il continuo aumento delle spese per gli armamenti», auspica un accordo mondiale sul non-uso della forza nei rapporti internazionali e saluta «gli sforzi dei paesi socialisti, non-allineati e degli altri paesi amanti della pace per l'affermazione di rapporti politici ed economici paritetici e in favore di soluzioni durevoli dei problemi che provocano tensioni e conflitti».

Il comunicato sottolinea, inoltre, la necessità di applicare integralmente i principi della conferenza di Helsinki e, per quanto riguarda il Medio Oriente, chiede una nuova convocazione della conferenza di Ginevra, con la partecipazione di tutte le parti interessate, fra cui l'Olp. «Una soluzione equa della crisi del vicino Oriente — afferma il documento — è possibile soltanto con il ritiro completo delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967, con l'assicurazione dei legittimi diritti nazionali del popolo palestinese, compresa la creazione di un loro stato, e con la garanzia dei diritti all'esistenza indipendente e alla sicurezza di tutti gli stati della regione».

Dopo avere sbrigativamente accennato al ruolo dei non-allineati (per i quali è stata usata la stessa formula della conferenza dei partiti comunisti di Berlino), il comunicato passa a trattare dei problemi del movimento socialista internazionale, constatando che «la lotta per la trasformazione progressiva verso il socialismo si svolge su un fronte assai largo» e che «la classe operaia, i partiti comunisti e operai e le altre forze progressiste agiscono in condizioni differenti, il che crea differenze nelle forme e nelle strade della lotta per l'edificazione del socialismo».

Breznev e Tito concordano nell'«apprezzare altamente» i risultati della conferenza di Berlino e considerano che il suo «ampio e libero scambio di opinioni, nonché il documento finale, costituiscono un importante contributo al rafforzamento della pace, della sicurezza, della collaborazione e del progresso sociale in Europa». Secondo i due statisti, «le differenze obiettive (esistenti fra i vari partiti) non devono ostacolare lo sviluppo della larga e reciproca collaborazione fra i partiti comunisti e operai, fra tutte le forze rivoluzionarie e progressiste nella lotta per il progresso sociale e la pace nel mondo».

Il comunicato non fa, invece, cenno del problema posto dall'attività dei gruppi di fuorusciti jugoslavi filocominformisti, che ha costituito, qualche mese fa, un grosso fattore di tensione nei rapporti fra le due capitali. Il portavoce della delegazione jugoslava ha detto che «nei colloqui il problema non è stato evocato, ma che non si può dire che esso sia risolto». Un giornalista sovietico gli ha chiesto allora se non gli bastavano le assicurazioni date da Breznev e il portavoce ha risposto piuttosto seccamente: «Giacché ci tiene a saperlo, le dirò che noi non ci consideravamo Cappuccetto Rosso. Abbiamo un elevato potenziale militare e non c'è lupo di sorta che possa spaventarci».

Alla firma del comunicato Breznev e Tito hanno fatto seguire brevi dichiarazioni. Il leader sovietico ha detto che «quello che verrà dopo il documento sarà ancora più importante del documento stesso». Tito ha detto di avere parlato con Breznev «da compagno a compagno» e che «il successo che ha coronato i colloqui» è la migliore risposta a tutti coloro che «avevano fatto tante congetture». Il Maresciallo ha aggiunto di essere stato invitato a visitare l'URSS: «Spero — ha detto rivolgendosi a Breznev — che non attenderete molto».

Ettore Mencacci

Test nucleare (è il 21.o) in Cina

Tokio, 17

La cina ha oggi portato a termine con successo un nuovo esperimento nucleare. Lo ha annunciato Radio Pechino. Si tratta del ventunesimo esperimento nucleare cinese dall'ottobre del 1964.

Secondo fonti americane il nuovo test cinese è il più importante della serie. La potenza sarebbe stata pari ai quattro megatoni. (Ap)

INCERTEZZA DOPO IL ROUND INIZIALE NELL'INCONTRO FRA LE PARTI SOCIALI VOLUTO DA ANDREOTTI

Primo «no» sindacale alla Confindustria

Rifiuto totale di rivedere il meccanismo della scala mobile per ridurre il costo del lavoro - Possibilità di discussione, invece, sui temi dello sviluppo industriale e del riequilibrio della bilancia dei pagamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Federazione unitaria e Confindustria hanno cominciato stamane la discussione, che si protrarrà in più tempi per circa un mese, sui problemi più qualificanti dello sviluppo industriale e della riduzione del costo del lavoro. Il primo incontro tra la rappresentativa sindacale, capeggiata dai tre segretari confederali, Lama, Storti e Benvenuto e quella confindustriale — oltre al presidente Carli facevano parte della delegazione anche il presidente dell'Aschimici, Bracco, e della Federmeccanica, Mandelli, — è stato giudicato dai sindacati «interlocutorio» per quanto riguarda i problemi di politica generale e «negativo» per la proposta confindustriale sulla riduzione del costo del lavoro.

Il presidente della Confindustria, nella relazione introduttiva, ha, infatti, ribadito la necessità di ridurre il costo del lavoro, anche attraverso la revisione del meccanismo della scala mobile. I sindacati, dal canto loro, dichiaratisi disponibili ad una discussione sulla riduzione del costo del lavoro entro limiti che garantiscano la produttività delle aziende, hanno opposto alle trattative una unica pregiudiziale: non toccare la scala mobile.

Il contrasto delle due posizioni, su questo punto è evidente. I sindacati non hanno, d'altra parte, espresso soddisfazione per il documento presentato oggi dagli imprenditori come base di discussione per questa e per le prossime trattative. Ecco in sintesi le proposte degli imprenditori: per quanto riguarda la contrattazione aziendale, gli imprenditori hanno chiesto di sospendere per almeno un anno le azioni rivendicative a livello aziendale; indennità di anzianità: si chiede che vengano esclusi dal computo della retribuzione, sulla quale si commisura l'indennità, gli scatti di contingenza maturati a partire dal febbraio '76.

Scatti di anzianità: si chiede di sospendere, temporaneamente, l'applicazione delle regolamentazioni previste dagli accordi e contratti in vigore; oneri sociali impropri: si propone che il costo del lavoro venga sgravato dalla incidenza degli oneri che non sono pertinenti e degli oneri che sono, in parte, destinati a coprire le esigenze di altri settori (fondo per i tubercolosi, aiuti alle categorie agricole); indennità di contingenza: la proposta è di escludere l'indennità di contingenza dalla base di computo di ogni istituto di derivazione legislativa o contrattuale sia nazionale sia aziendale.

Per ridurre la carica inflattiva del congegno della scala mobile la Confindustria prospetta i seguenti correttivi: trasformazione da trimestrale a semestrale della periodicità di maturazione degli scatti; riporto a 100 dell'indice della scala mobile; inoltre la Confindustria chiede che vengano neutralizzate dalle variazioni della scala mobile le misure di politica economica (provvedimenti fiscali, tariffari, prezzi amministrati). Festività infrasettimanali: secondo la Confindustria si devono recuperare all'attività lavorativa le festività dalle quali il disegno di legge governativo prevede la soppressione.

G. L.

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

Il PSI rinvia a primavera il «tema governo»

Sparatoria a Milano muoiono un agente e un bandito

Sanguinoso assalto dei palestinesi ad Amman: 7 morti

SOLLECITATO IL RILANCIO DELL'INIZIATIVA POLITICA DEMOCRISTIANA

Le dimissioni di De Mita: una frustata per il partito

Viene sanzionata la frattura nella maggioranza che ha eletto Zaccagnini «Sortita» di Fanfani: la formula delle astensioni favorisce l'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Si è messo in moto nella DC un processo molto importante che darà la misura della capacità di Zaccagnini di coordinarlo e di indirizzarlo. In realtà, non c'è una rivolta contro Zaccagnini, c'è l'esigenza di ridare iniziativa politica al partito. E' questo il senso della riunione della direzione protrattasi fino alle prime ore di stamane e culminata nelle dimissioni di De Mita dalla direzione stessa.

Ci si chiede se e in quale misura quanto sta avvenendo nella DC possa creare pregiudizi al governo. Come fatto immediato sono da escludersi conseguenze e come fatto a più lunga scadenza, il discorso è diverso e si riallaccia anche a quanto sta avvenendo negli altri partiti, in particolare alla decisione presa oggi dal PSI di accentuare il distacco dal governo, ma di rinviare in concreto di qualche mese la reale ricerca di soluzioni alternative.

Proprio oggi è uscita un'intervista di Fanfani all'«Europeo», che ha suscitato non pochi commenti. Fanfani, in sintesi, sostiene che considerazioni sull'interesse generale del paese hanno consigliato la DC di non sottrarsi quale partito di maggioranza relativa «al grave onere di costituire un governo monocolore». Fanfani mostra di non gradire la formula delle astensioni, che «consente alle forze parlamentari astensioniste di condizionare il governo anche con richieste preliminari, dalla cui soddisfazione dipende il mantenimento della benevola astensione concessa».

La sostituzione di una vera opposizione con formazioni astensioniste, dà a queste ultime tutti i vantaggi delle vere opposizioni e in più quello di precondizionare ogni scelta e ogni atto del governo. Quindi la libertà e l'azione di esso risultano — a giudizio del presidente del Senato — sottoposte, oltre che alle critiche di una vera opposizione, ad un certo potere di condizionamento dei gruppi astensionisti che, specie se non concordi tra loro, possono paralizzare e rallentare l'azione governativa con richieste contradditorie.

Fanfani, dunque, sia pure come presidente del Senato e non come esponente della DC, pone il problema della ricostituzione di un governo con una maggioranza organica. Tuttavia, i tempi non sembrano maturi. Il motivo è, come si è detto, la volontà dei partiti di non fare precipitare le cose. La mossa fatta stanotte dal leader della base De Mita ha un significato di rilievo per il partito, ma non per il governo.

Le dimissioni di De Mita dalla direzione hanno infatti sanzionato una grave frattura nella maggioranza congressuale, che nella primavera scorsa elesse Zaccagnini segretario del partito. Il gesto di De Mita è stato criticato da quasi tutte le correnti, ma si riconosce ad esso il merito di aver posto in termini di concretezza l'esigenza di un rilancio dell'iniziativa politica e organizzativa della Democrazia cristiana.

In effetti, continuare a discutere della DC nei termini convenzionali di linea Zac e di linea Forlani, di dorotei, di morotei, di fanfaniani, di basisti, di forze nuove, non ha più senso. E' infatti in atto nella DC un processo di liquidazione dei vecchi rapporti con l'affermazione di presenze nuove di ordine politico e tecnicistico che mutano il quadro convenzionale della stessa DC.

La decisione di De Mita viene generalmente giudicata antiquata e di vecchio stampo, ma si riconosce anche che la DC aveva bisogno di una frustata necessaria per farle riprendere un'iniziativa politica della quale si è sentita la mancanza in questi ultimi tempi. Il consiglio nazionale della DC, che doveva riunirsi dopo la conferenza organizzativa, in programma per la fine di gennaio, sarà anticipato alla fine di novembre di quest'anno, o ai primi di dicembre.

Zaccagnini, che ormai era rassegnato a soprassedere fino a dopo la conferenza organizzativa alla riorganizzazione degli uffici, si è convinto dell'opportunità di anticipare i tempi. La risposta di Zaccagnini a De Mita, è stata resa nota oggi attraverso il discorso pronunciato dal segretario del partito nella nottata, a conclusione dei lavori della direzione. Zaccagnini ha ringraziato De Mita per aver aperto un discorso, ha detto «non tanto formale e tecnico quanto politico». Tuttavia, ha aggiunto Zaccagnini, non posso accettare il giudizio di De Mita quando egli si chiede se esistono realmente sedi opportune di discussione nel partito. Non solo queste sedi esistono, ma non mancano neppure le occasioni per gli interventi e gli approfondimenti».

Zaccagnini ha invitato De Mita a ritirare le dimissioni e ha riconosciuto come il rinnovamento stia subendo una certa stasi, non interamente attribuibile però alla segreteria, né alla direzione. Rispondendo anche a Donat Cattin e Bodrato, Zaccagnini ha detto che bisogna riprendere l'iniziativa anche per superare «quella specie di inerzia mentale» che condiziona lo sforzo della DC. E' un'azione che si deve compiere a tutti i livelli.

Zaccagnini si è detto d'accordo con la proposta di Donat Cattin di eseguire al più presto dei sondaggi campione. Contemporaneamente occorre però che se esistono casi di falso tesseramento vengano denunciati e documentati e non restino invece sul piano delle illazioni. «Allo stato attuale, — ha aggiunto il segretario — io non ho ricevuto alcuna documentazione in proposito. Quando alcuni amici hanno espresso pubblicamente giudizi critici sul tesseramento, avrebbero fatto meglio a rivolgersi direttamente al segretario politico o al segretario organizzativo offrendo prove inoppugnabili».

Zaccagnini ha concluso affermando che se ciascuno darà il proprio contributo costruttivo, sarà possibile recuperare una perdita di tempo che è sembrata davvero eccessiva anche se motivata da ragioni obiettive. Naturalmente, sui motivi delle dimissioni di De Mita, sono fiorite voci e illazioni. Secondo alcuni De Mita vorrebbe tirare la volata a Forlani, secondo altri De Mita, penserebbe a Moro.

In una serie di interviste concesse a vari giornali, De Mita ha spiegato le sue ragioni. E' necessario che si creino spazi di presenza politica per un partito che nel passato era organizzato in correnti. «Se la DC non ha una forte iniziativa politica, la linea che ha vinto al congresso va a farsi benedire. Quando criticavo la segreteria avvertendo questi pericoli, non solo fuori del partito, ma tra gli stessi amici della segreteria, si diceva che questo era per me un modo per evitare il problema dell'incompatibilità. Per dimostrare che il problema non era questo e che i problemi rimangono comunque gravi, mi sono dimesso dalla direzione, così almeno finisco gli equivoci. Io proseguo la mia azione, fuori o dentro la direzione non importa».

Sembra di capire che De Mita sia propenso ad accogliere l'invito di Zaccagnini a non dar seguito alle dimissioni, di non considerare comunque importante il fatto, ma di voler portare avanti la sua iniziativa.

Roberto Perugini

SI CONCLUDONO CON UN RINVIO I LAVORI DEL CC

Governo d'emergenza obbiettivo socialista

Rifiuto di una futura combinazione DC-PSI con astensione del PCI - Per ora il monocolore resta l'unica soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il Partito socialista ha di fatto rinviato alla primavera il confronto, in termini concreti, con gli altri partiti, sul problema della formazione del nuovo governo. Il comitato centrale del PSI ritiene opportuno, nel frattempo, la riapertura di un dialogo con la DC, sia pure da una posizione molto critica, ma non se la sente di forzare, con un'iniziativa diretta, il quadro politico. Questa, secondo indiscrezioni di buona fonte, la sostanza del documento conclusivo del comitato centrale socialista, alla cui elaborazione un'apposito comitato ha dedicato una lunga discussione protrattasi fino a tarda ora.

Craxi nella sua replica conclusiva, ha affermato che poiché «non è ragionevole pensare che il governo sia rovesciato nelle prossime settimane, né da noi, né da altri, occupiamoci di impedire che faccia meno guai».

Il quadro si deteriora rapidamente e Craxi non ha dubbi che «questa situazione arriverà ad un crocevia prima di quanto non si potesse ipotizzare nell'agosto scorso. Non spetta, tuttavia, ai socialisti, limitati al 10 per cento di voti — ha aggiunto il segretario, attenuando le critiche al governo emerse dalla sua relazione introduttiva e dall'ampio dibattito — assumere l'onere della prova risolutrice, spetta ad altri.

Sul dopo Andreotti, ha detto Craxi, è stato formulato un ventaglio molto vasto di ipotesi: governi con o senza il PCI; con e senza il PSI; con e senza la DC». Craxi si è soffermato sull'ipotesi del bicolore DC-PSI con voto favorevole o astensione del PCI, sostenendo che questa è una formula che non esiste. «Non mi pare — ha aggiunto — che il PSI sia interessato ad assumere responsabilità dirette di governo in queste condizioni. Non comprendo, infatti, a quale logica risponderebbe: non a quella del governo di emergenza, non a quella del polo socialista, non a quella di una contestazione del potere egemonico della DC».

«L'idea di un governo di emergenza, su cui i socialisti insisteranno con forza, rappresenta il massimo di un compromesso possibile con un partito conservatore qual è la D.C.». Craxi ha sostenuto poi che la DC non è in condizioni di provocare un nuovo scioglimento anticipato delle camere. C'è una maggioranza, sia pure risicata «capace non solo di evitare le elezioni, ma anche d'imporre un compromesso alla DC, se essa volesse esasperare la situazione». Cioè, a giudizio di Craxi, un fronte organico delle sinistre potrebbe imporre alla DC il governo di emergenza.

Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, hanno comunque insistito sull'indebolimento del governo Andreotti. I socialisti vogliono, in realtà, ritornare al governo. Sono prigionieri delle formule e perciò dichiarano di non volere il bicolore DC-PSI, ma di puntare sul governo di emergenza, ben sapendo che la DC non lo accetterà mai. E perciò sperano di tornare ad una combinazione con la DC, non come scelta propria, ma come scelta altrui e con l'alibi dell'apertura comunista. Manca, ha sostenuto che l'unico governo in grado di fronteggiare l'emergenza è quello di unità democratica. Occorre una pressante iniziativa del PSI verso la DC, specie in queste ore rivelatrici della sua crisi, per costringerla ad accettare questa soluzione. Non si tratta di anticipare i tempi della crisi, anche per non fornire alibi alla DC. Questo non significa, comunque, un governo Andreotti a tempo indeterminato.

Anche Vittorelli ha insistito sul governo di emergenza. Mariotti, invece, con maggiore sincerità, ha messo in guardia dal perseguire la politica degli obiettivi impossibili e ha detto che avrebbe votato contro un documento tendente a scartare esplicitamente l'ipotesi DC-PSI. Giolitti ha detto che non bisogna cedere alla precipitazione anche perché «è ancora imperfetta la maturazione della proposta del governo di emergenza». In definitiva gran parte del dibattito si è svolto come se ben altro fosse il quadro politico e come se esistessero reali alternative all'«attuale monocolore diverse dal governo DC-PSI». Tre giorni di discussioni per confermare che il PSI, al di là delle tante parole, non intende far cadere subito il governo perché ritiene inaccettabile l'unica alternativa esistente.

R. P.

NESSUNA MODIFICA PER OSIMO

Dalla prima pagina

da accettare, porre la parola fine ad un contenzioso durato a lungo.

«Le intese di Osimo costituiscono — ha aggiunto — un passo significativo e importante non solo per l'Italia e la Jugoslavia, ma anche per il resto del mondo in quanto sono la prima esperienza concreta di soluzione pacifica dei problemi tra i popoli, in applicazione dell'articolo 3 della Carta di Helsinki; in tal senso le intese di Osimo, che il Parlamento è chiamato ad approvare, costituiscono un salto di qualità in politica internazionale».

Bisogna riflettere, in particolare, sulla parte economica delle intese italo-jugoslave e sull'errore commesso nella progettazione della zona franca, senza sottovalutare che, a Trieste, si sta per completare la raccolta di 50 mila firme di cittadini i quali, contro l'opinione dei partiti dominanti e dei sindacati, hanno espresso al riguardo alcune esigenze popolari. Cinquantamila cittadini — ha detto Pannella — costituiscono il 25 per cento del corpo elettorale di quelle zone e pertanto una fetta importante di quelle masse che sono state a lungo plagiate e disprezzate dalle forze di sinistra su molti problemi ed oggi anche sugli accordi di Osimo. La mobilitazione popolare che è in atto in questi giorni a Trieste — ha aggiunto — è un dato su cui tutti debbono riflettere. In realtà la realizzazione di una zona industriale, così come è prevista dagli accordi, significherebbe la distruzione del Carso triestino, un degrado ecologico.

Anche sulla cittadinanza i nostri negoziatori si sono dimostrati — ha detto ancora Pannella — incapaci inventando, con un atto di cinismo, una nuova formula di perdita della nazionalità; la perdita per mancato trasferimento da una zona all'altra; nasce così una nuova categoria giuridica a danno di persone che l'Italia per 30 anni ha continuato a considerare come propri cittadini. Sul piano umano una tale misura è inconcepibile, trattandosi di un sacrificio che nessuno ha chiesto al nostro governo. Di simili leggerezze e sciocchezze ce ne sono a iosa negli accordi di Osimo, che rischiano di trasformarsi in una delle più brutte pagine che il Parlamento repubblicano sta scrivendo in questi tempi.

«La democrazia si dimostra con i fatti: nell'attuale situazione il Parlamento — ha concluso il leader radicale — non è in grado di decidere perché ad esso non viene dato il tempo di riflettere».

Subito dopo è intervenuto Zaccagnini per ricordare che la DC è sicuramente consapevole del sentimento di amarezza che suscita negli animi degli esuli istriani una dolorosa rinuncia resa inevitabile dalle condizioni storiche. Nell'adeguare lo stato di diritto a quello di fatto la prospettiva — ha aggiunto Zaccagnini — è di aprire un vasto campo di cooperazione bilaterale, un campo ancora più ampio di quello che è stato positivamente sperimentato, in questi vent'anni di aperti e costruttivi rapporti tra Italia e Jugoslavia e di incremento degli scambi tra le popolazioni di confine. Ed è questa l'unica prospettiva di pace e quindi di sviluppo economico per quell'area. La cooperazione stabilita dagli accordi si articola nei campi delle infrastrutture, delle vie di comunicazione, della collaborazione portuale, dello sviluppo emporiale con la creazione di una zona franca industriale collegata al porto di Trieste.

Questo strumento, per le sue caratteristiche, è tale — ha sostenuto Zaccagnini — da incoraggiare le attività di esportazione verso i paesi terzi e quindi perfettamente in linea con la fondamentale esigenza di allargare le basi produttive del paese nella direzione che alleggerisce il deficit della bilancia dei pagamenti; inoltre, esso irrobustisce il tessuto industriale di Trieste e ne alimenta i traffici portuali. «Sono sorte, e sono state diffuse — ha ancora detto il segretario della DC — reazioni e perplessità, in parte sincere ed in parte pretestuose, per l'ubicazione della zona. In verità non esistono alternative, se non quella di rinunciare allo sviluppo economico di Trieste. Infatti, un'area più a Nord non sarebbe funzionale a Trieste ed al suo porto, anzi la taglierebbe fuori; un'area più a Sud diverrebbe il polmone emporiale di Capodistria, con danno di Trieste. Le precauzioni ecologiche, rispetto all'ambiente carsico, sono invece doverose e costituiscono — ha concluso Zaccagnini — un severo impegno per attuare l'iniziativa con le indispensabili misure di prevenzione e di selezione dei tipi di impresa.

Il primo intervento nel corso della discussione generale è stato quello di Pannella che ha esordito esprimendo rammarico per il fatto che alcune sue richieste non siano state accolte e, tra esse, l'utilizzazione della cosiddetta auletta dei gruppi per lo svolgimento del dibattito odierno. Questa affermazione è stata immediatamente rimbeccata da Pajetta. Pannella ha ripreso osservando che «ciò che pone tra l'altro problemi di partecipazione dei deputati e di pubblicità della discussione. Si tratta di episodi piccoli ma significativi che, aggiungendosi alla mancanza di dibattito nel paese sugli accordi di Osimo, confermano che si sta cercando di far passare in fretta e in modo clandestino un insieme di accordi molto importanti. La stampa italiana, prevalentemente dominata dalle forze politiche più numerose, ha passato sotto silenzio l'argomento e soltanto da due o tre giorni comincia a dare rilievo al problema, ma solo per denunciare con menzogne quelle forze che lottano per chiarire i molti punti oscuri ed invitare alla riflessione. La radiotelevisione, che dovrebbe essere un servizio pubblico, non ha detto nulla, censurando le notizie provenienti dalla Venezia Giulia. Al silenzio tetragono della nostra Rai-Tv ha corrisposto — ha detto ancora Pannella — l'intensa attività dell'emittente di Capodistria che, da tempo, dedica al problema illustrandolo logicamente dal punto di vista di Belgrado.

Con questi atteggiamenti — ha detto ancora il leader radicale — si cerca di coprire il trattato italo-jugoslavo come fosse una vergogna. Ed è già una vergogna, invero, cercare di negare i vari motivi di perplessità che la parte economica degli accordi suscita e che sono manifestate, in privato, da numerosi parlamentari. la zona franca per esempio, così com'è prevista, potrebbe provocare contraccolpi pericolosi nei rapporti tra i due paesi. «Se si sostiene che è proprio la possibilità di modifica che distingue un parlamento repubblicano dalla Camera dei fasci» e cioè non dispotica, allora si scade a livelli molto bassi e si opera un ricatto. Il trattato è per alcuni versi un monumento d'irresponsabilità da parte di chi lo ha negoziato. I punti da chiarire sono numerosi, anche su alcuni dettagli che sembrano non avere importanza (e invece l'hanno) come allorché si stabilisce che i termini «minoranza» e «gruppo etnico» che figurano nel testo del trattato e negli allegati saranno tradotti nelle lingue jugoslave con il solo termine di «minoranza».

Da questo punto di vista la procedura di autorizzazione alla ratifica dovrebbe procedere con un ritmo meno affrettato, mentre il partito comunista preme per una conclusione rapida e difende i documenti in modo tetragono. Pannella si è chiesto come mai i comunisti dimostrino questo zelo e se sia la Jugoslavia a esigere procedure così rapide. Superata un'immediata reazione di Pajetta, Pannella ha aggiunto: «Se invece la fretta fosse della Nato o degli Stati Uniti, preoccupati per il dopo-Tito in Jugoslavia, allora le pressioni dei comunisti italiani per una rapida ratifica si presterebbero a essere interpretate come una prova di lealtà atlantica». «Su ciò bisogna riflettere con calma senza ricorrere — ha detto ancora Pannella — ai metodi di certe forze di sinistra che bollano con il termine di fascista chiunque dissenta dalle loro posizioni».

Biasini ha espresso l'adesione del gruppo repubblicano al disegno di legge in esame, sottolineando l'opportunità di chiudere tra Italia e Jugoslavia una vertenza territoriale che era l'ultima rimasta in piedi dopo la fine della seconda guerra mondiale. Le intese italo-jugoslave costituiscono un tutto unico che non può essere scisso al momento della ratifica; del resto lo stesso sviluppo economico della zona di Trieste è strettamente connesso con la definitiva sistemazione giuridica della vertenza territoriale. Non è pertanto opportuno rimettere in discussione l'intera vicenda e ciò proprio nell'interesse principale dell'Italia.

Se punti poco chiari — ha aggiunto — esistono nella parte economica degli accordi di Osimo e, in particolare, per quello che riguarda la zona franca, i necessari chiarimenti e le più idonee soluzioni — ha detto il segretario del PRI — potranno essere raggiunti con il coinvolgimento della popolazione e degli enti locali in sede di attuazione degli accordi e specialmente al momento di individuare la collocazione dei nuovi complessi industriali.

«Non ha senso — ha esordito Pajetta — trascinare i problemi per le lunghe né esasperare le situazioni creando falsi allarmismi. Oggi è giunto il momento di chiudere una vertenza di lunga data, senza dimenticare che, al di là del merito del problema, l'Italia è interessata a non togliere alcun tassello all'equilibrio attuale che vede la Jugoslavia seguire una ben nota linea politica. Ratificando gli accordi di Osimo diamo la prova di credere in una Jugoslavia indipendente e sovrana e nella pace alle nostre frontiere. La ratifica è attesa anche dalle popolazioni triestine, al di là di comprensibili reazioni emotive.

«Il partito comunista ha sempre difeso a viso aperto — ha sostenuto Pajetta — le giuste posizioni delle popolazioni interessate. Esistono problemi economici e sociali sollevati dagli accordi di Osimo: ebbene il PCI è favorevole a consultare, su di essi, le popolazioni locali al momento opportuno. Nessuno di tali problemi, però, deve essere strumentalizzato per motivi di parte, né immeschinito per interessi elettoralistici. I problemi relativi alla zona franca e gli argomenti ecologici saranno approfonditi e risolti con prudenza e spirito democratico nella fase di realizzazione degli accordi — ha concluso l'esponente del PCI — ma non sono, oggi, di per sé sufficienti per bloccare la ratifica di un atto così importante come quello firmato a Osimo.

R. P.

Distinguo

per quano riguarda l'ambiente, un'opposizione per così dire ecologica. Ma, al punto in cui siamo, per quanto riguarda il trattato si può solo dire sì o no e io non me la sento di rimettere in discussione il trattato».

Anche Pannella ha fatto un'ampia e polemica dichiarazione a commento del dibattito in commissione. Il leader radicale ha anche presentato la nota di protesta di cui riferiamo in queste stesse colonne. Nella sua lunga dichiarazione Pannella ha sostenuto che il dibattito in commissioni conferma che «un patto di ferro lega PCI e DC per imporre l'immediata incondizionata ratifica di ogni parte e aspetto del trattato e degli accordi di Osimo, cui pronamente il PRI si è, in toto, oggi aggregato.

«Ormai si ha la netta sensazione — ha detto ancora Pannella — che tutta la fretta e la violenza con cui si intende procedere ha per alibi la parte "politica" sulla quale, sia pure con motivazioni diverse, si è quasi tutti d'accordo, e per obiettivo la realizzazione della mostruosa zona franca industriale sul Carso, a questo punto è chiaro che vi sono motivi politici, squisitamente politici, internazionali, e nazionali che portano a voler in ogni modo questa zona, per motivi diversi da quelli proclamati.

«L'on. Pajetta — ha soggiunto Pannella — mi ha continuamente interrotto, lanciando invettive contro di noi: non facendolo più, ormai da anni, contro il regime e la DC, lo si può anche comprendere. Durante l'ora e mezzo del mio intervento è apparso chiaro, proprio dal suo nervosismo, la situazione d'imbarazzo e di timore in cui il PCI si sta muovendo.

G. R.

SUSPENSE ALLA CAMERA PER TRE EMENDAMENTI DEL PCI

I COMUNISTI PROPONGONO UNA CEDOLARE DIVERSIFICATA

Al 50 per cento per i grandi azionisti, ridotta al 16 per i piccoli Se ne discute oggi - Caro-benzina: detrazione fiscale dall'1 novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Cedolare secca, diritti sulle cessioni di valuta, aumento del prezzo della benzina: questi gli argomenti dei tre decreti governativi che sono stati esaminati oggi dall'assemblea di Montecitorio e che saranno votati nella seduta di domani.

C'è stata una certa «suspense» in aula nel corso della discussione sul decreto per la cedolare secca. I comunisti, infatti, hanno proposto tre emendamenti chiedendone la votazione. Ma, in quel momento, in aula, erano notevoli i «vuoti» nelle file democristiane, per cui, se gli emendamenti del PCI fossero stati votati, il governo — che si era dichiarato contrario alle tre proposte di modifica — sarebbe stato posto in minoranza. Dopo una prima sospensione della seduta in attesa di procedere al voto elettronico, se n'è avuto un seconda di tre quarti d'ora. Durante questa seconda interruzione i capigruppo si sono riuniti nello studio del presidente Ingrao al fine di trovare un accordo sulla questione.

Alla ripresa della seduta, il ministro delle finanze Pandolfi ha chiesto di poter discutere il problema posto dai tre emendamenti comunisti in seno al «comitato dei nove» (l'organismo parlamentare costituito dagli esperti in seno alla commissione finanze e tesoro). «E' intendimento del governo — ha detto Pandolfi — esporre il proposito di affrontare organicamente la materia della cedolare secca, scegliendo come sede il dibattito che sul decreto si svolgerà al Senato, contestualmente all'esame del disegno di legge sulla riconversione industriale». La proposta del governo è stata accolta dall'assemblea, e pertanto la questione posta dalle proposte di modifica del PCI sulla cedolare secca sarà all'ordine del giorno della seduta di domani.

Gli emendamenti del PCI mirano a stabilire una diversificazione dell'imposta nel senso di fissarla al 50 per cento per quegli azionisti che svolgono azione determinante partecipando alle assemblee nelle quali si decide la distribuzione degli utili e di ridurla, invece, dal 30 al 16 per cento per la grande massa dei piccoli azionisti.

Per quanto riguarda il secondo decreto, quello che istituisce un nuovo diritto speciale del 7 per cento sugli acquisti valutari, c'è stato un breve intervento del ministro del commercio con l'estero, Ossola, che ha ricordato come il procedimento non sia «una terapia, ma un sedativo», in attesa dei più generali effetti delle altre misure in materia economico-finanziaria.

E veniamo al decreto sulla benzina. Al provvedimento sono state apportate oggi, nel corso di una riunione del «comitato dei nove» altre rilevanti modifiche sulle quali domani dovrà pronunciarsi l'assemblea. Queste nuove modifiche integrano quella che, su proposta del PCI, era stata apportata ieri al testo originario del provvedimento: e cioè la detrazione fiscale di 24 mila lire annue (come parziale rimborso, appunto, del caro-benzina) per i redditi da lavoro dipendente fino a sei milioni.

I nuovi emendamenti elaborati dal «comitato dei nove» riguardano la decorrenza della detrazione e le «fasce» di consumo beneficiarie del credito d'imposta. Il governo proponeva che la detrazione scattasse con il nuovo anno. Il «comitato dei nove» ha stabilito invece, su proposta dei comunisti, che il credito d'imposta decorra retroattivamente dal 1.o novembre scorso e resti in vigore sino al 31 dicembre 1977, dato che il governo, per quella data, si impegna a rivedere tutta la questione (regime fiscale dei prodotti petroliferi, eventuale doppio mercato della benzina, ecc.). Inoltre, la detrazione fiscale sarà estesa ai lavoratori soci di cooperative agricole e, su richiesta dei democristiani, anche ai lavoratori autonomi (artigiani, dettaglianti) purché abbiano un volume di affari non superiore ai quattro milioni e mezzo l'anno.

P. C.

Sempre più caos a Fiumicino

Roma, 17

Sempre più caotica la situazione all'aeroporto di Fiumicino. Ieri sera, alle 21.30, neppure due ore dopo che il «Leonardo da Vinci» era stato riaperto al traffico, dopo l'astensione dal lavoro di 24 ore dei vigili del fuoco, tutte le squadre in servizio dei dipendenti aeroportuali avevano abbandonato il lavoro, anticipando così lo sciopero che il consiglio di azienda aveva proclamato in due turni dall'una alle cinque e dalle dieci alle 20 di oggi, mercoledì. Lo sciopero ha praticamente provocato la chiusura dell'aeroporto, anche perché è stata fatta mancare l'illuminazione sulle piste e su tutte le aree di parcheggio. Due aerei in arrivo a Roma sono stati dirottati su Ciampino, mentre un'altra decina di velivoli hanno atteso in volo la fine dell'agitazione.

In giornata, fra l'una e le cinque e le 10 e le 20 i lavoratori hanno incrociato le braccia per protestare contro il licenziamento di 51 lavoratori assunti con contratto a termine. L'azione di protesta ha provocato disagi ai passeggeri in partenza ed in arrivo, oltre ai ritardi registrati per alcuni voli.

(Ansa)

L'OSPITE VENEZUELANO

Roma, 17

«Non mi sento in un paese straniero e neppure lontano». Questa frase rivolta al presidente Leone dal presidente della repubblica del Venezuela, da oggi suo ospite al Quirinale, ha dato l'impronta alla prima giornata della visita ufficiale di Carlos Andrez Perez in Italia.

Il capo di stato venezuelano che è giunto in mattinata a Roma accompagnato dalla moglie signora Bianca de Perez, dal ministro degli esteri Ramon Escovar - Salom e dal ministro per la produzione di base Carmelo Lauria - Lesseur, ha avuto oggi un primo colloquio politico con il presidente Leone. Lo stesso è avvenuto tra il ministro degli esteri Forlani e il suo collega Escovar - Salom. I portavoce ufficiali delle due delegazioni hanno riferito che i colloqui sono stati caratterizzati da un'ampia concordanza di vedute e si sono svolti in un clima di grande «cordialità e amicizia».

Telefoto Ansa

Andreotti (quasi certo) negli S.U.

Washington, 17

Si attende a Washington, per le prossime ore, un annuncio della Casa Bianca circa una visita che il presidente del consiglio italiano Andreotti dovrebbe compiere negli Stati Uniti a partire dal 6 dicembre prossimo. La possibilità di tale viaggio è stata prospettata oggi dal «New York Times», in un articolo da Washington di Bernard Kwertzman. Nell'articolo si dichiara che Andreotti intende vedere il Presidente Ford e incontrarsi con il Presidente eletto Jimmy Carter.

Negli ambienti diplomatici di Washington, la notizia viene considerata fondata. Un annuncio ufficiale sembra essere imminente, e si dovrebbe avere una volta che siano state effettuate le normali operazioni previste per visite di questo genere. La notizia è stata data anche in corrispondenza dall'Italia pubblicata oggi dallo stesso «New York Times» e dalla «Washington Post».

(Ansa)

A DUE MESI DALLA REPLICA DEL 15 SETTEMBRE

UN CADAVERE SENZA NOME FRA LE MACERIE A GEMONA

Accertato però che il giovane non era del luogo

Udine, 17

Un cadavere di un giovane è stato ritrovato tra le macerie di una casa di Gemona, nei pressi della stazione. La persona non identificata, sarebbe morta probabilmente nei crolli seguiti alle scosse del 15 settembre. Sale così a 14 il numero delle persone morte a causa del sisma del 15 settembre. Dall'esame degli effetti rinvenuti addosso al cadavere, è stato sinora possibile solamente accertare che la vittima della replica sismica non è di Gemona.

Continua, intanto, a svilupparsi l'azione dei vari organismi, nazionali ed esteri, per la ricostruzione. Con l'approvazione di un disegno di legge da parte del consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, sono stati stanziati 18 miliardi di lire per la ripresa delle attività industriali, artigianali, commerciali e turistiche nei centri delle province di Udine e di Pordenone. Il provvedimento della Regione, che integra e migliora quello adottato il 1.o luglio scorso prevede che 11 miliardi siano assegnati in conto capitale ed altri 7 in conto interesse.

Nuovi aiuti anche da Bruxelles. La commissione della CEE ha, infatti, adottato le decisioni relative ai finanziamenti del fondo regionale europeo in favore della ricostruzione del Friuli, scegliendo i progetti da finanziare e decidendo l'importo per ciascuno di essi. Si tratta di 11 progetti, per un importo totale di 9.375 milioni di lire, cioè 15 milioni di unità di conto europee. Questo intervento si aggiunge ai prestiti a condizioni speciali già concessi dalla CEE per la ricostruzione di case operaie e per una acciaieria, e sarà seguito dai finanziamenti del fondo agricolo europeo, per 45 milioni di unità di conto.

DI CIRCA 130 MILIARDI i danni nel Trapanese

Roma, 17

I danni provocati dall'alluvione verificatasi recentemente nella zona di Trapani, secondo quanto ha riferito stamani il ministro dei lavori pubblici Gullotti, alla competente commissione della Camera, ascendono a circa 130 miliardi di lire.

DUPLICE OMICIDIO NEL CENTRO DI RIETI

UCCIDE A PISTOLETTATE LA MOGLIE E LA SUOCERA

La coppia, separata da tre anni, aveva due figli

Rieti, 17

Un uomo, Roberto Battistelli, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Maura Bocchi e la suocera, Angela Bocchi. Il duplice omicidio è avvenuto poco prima delle 19 nell'abitazione di Angela Bocchi, nel centro di Rieti.

Secondo le prime informazioni i coniugi Battistelli erano separati da circa tre anni. Dall'unione erano nati due bambini, che ora hanno quattro e nove anni. L'uomo era andato a lavorare a Genova e la moglie, che abitava a Roma, si recava frequentemente a Rieti, ospite della madre.

Salmonellosi a Roma: morto il terzo neonato

Roma, 17

E' morto la scorsa notte un altro neonato, si tratta del terzo, al policlinico Gemelli. Il piccolo, figlio di Francesco Deiana, era ricoverato nel «filtro» pediatrico del reparto primo con altri 19 neonati colpiti da salmonellosi.

Il neonato era nato il 5 ottobre, debilitato perché affetto da encefalopatia connaturale che si manifestava mediante convulsioni. Ricoverato nel reparto pediatria quinto pochi giorni dopo la nascita, le sue condizioni sono andate aggravandosi.

27 ANNI ALLA FRIULANA che uccise due figli

Cremona, 17

Ventisette anni di reclusione: questa la pena inflitta dalla corte di assise di Cremona, dopo nove ore di camera di consiglio, a Francesca Corbani in Ampollini, di 36 anni, di Alnicco (Udine), ritenuta colpevole dell'omicidio per avvelenamento di due figlioletti di tre e cinque anni, del tentato omicidio del marito Giovanni Ampollini, e di lesioni contro l'ultima figlia, di un anno.

(Ansa)

Primo «no» sindacale

Scaglionamento ferie: si chiede la disponibilità a ricercare forme e modi per uno scaglionamento delle ferie dove ciò sia possibile ed economicamente vantaggioso; lavoro straordinario: rimuovere ogni eventuale ostacolo o resistenza all'attuazione di quanto previsto dalle disposizioni di legge e di contratto: l'uso straordinario anche come strumento di allineamento dell'industria italiana alle condizioni della concorrenza estera; lavoro e turni: si chiede un accrescimento dell'utilizzazione degli impianti attraverso la introduzione, dove se ne manifesti l'esigenza, di nuovi turni.

Assenze per malattia e assenteismo: accertare, mediante analisi congiunte, le caratteristiche e le cause del fenomeno nelle singole situazioni aziendali; rivedere gli strumenti e le modalità di controllo anche per quanto concerne i criteri delle certificazioni di malattie; mobilità interna: la Confindustria chiede che la mobilità interna del personale non debba trovare ostacoli e condizionamenti quando corrisponde ad esigenze aziendali.

Mobilità esterne: costituzione di organismi territoriali con funzioni di accertamento; programmazione di attività e qualificazione dei lavoratori funzionali alla domanda del mercato; interventi di sostegno economico a carico dello stato per assicurare un reddito paragonabile a quello fruito da lavoratori sottoccupati o temporaneamente sospesi e contribuzioni alle spese di ricostituzione del domicilio ove il reimpiego comporti un onere in tal senso.

Confindustria ha risposto una nota della federazione unitaria, che sottolinea come una unitaria, che sottolinea una parte della piattaforma confindustriale risponda alle indicazioni dei sindacati mentre «altre proposte non siamo, invece, possibili di discussione. Abbiamo ribadito la nota posizione concernente il rifiuto di discutere la scala mobile e l'assoluta indisponibilità ad affrontare le questioni della struttura del salario e della dinamica del costo del lavoro sulla base delle proposte degli imprenditori. Constatata la posizione padronale, che coincide con la nostra per quanto riguarda la contrarietà alla crescita zero dell'economia, ci pare illusorio uscire da questa previsione con proposte unicamente tendenti ad una drastica riduzione del costo del lavoro».

Questo giudizio è stato ribadito anche dai sindacalisti presenti alla trattativa. «Il documento della Confindustria — ha detto il segretario generale della Uil Benvenuto — non è una base di discussione; è un rifiuto della logica sindacale e propone un metodo che non può certamente trovarci d'accordo». Benvenuto ha anche precisato che, questo pomeriggio, i sindacati hanno inviato al presidente del consiglio Andreotti, una lettera nella quale chiedono di conoscere l'entità del prelievo che il governo vuole raggiungere e la finalizzazione di queste somme. L'esito, non del tutto felice, di questa prima giornata di trattative tra sindacati e Confindustria — per martedì prossimo è fissato un nuovo incontro — è stato anche riconosciuto da Carli.

«Abbiamo discusso sia gli obiettivi sia gli strumenti da utilizzare — ha detto. — Per quanto riguarda i primi esiste una convergenza, almeno sulla ricerca di soluzioni che facciano conciliare lo sviluppo industriale con il riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Una diversificazione, invece, vi è stata degli strumenti. Noi abbiamo riconfermato la nostra linea — ha proseguito Carli — precisando anche che non siamo tanto per la restrizione dell'import quanto per un ampliamento delle esportazioni. Rimane, comunque, il costo del lavoro il principale elemento da correggere perché la nostra industria riacquisti competitività sia interna sia internazionale».

G. L.

TESORI D'AMORE

FINE ottobre e inizio di novembre. E' il momento di cogliere gli ultimi sprazzi di splendore e bellezza del sole che preludono al sonno invernale della natura esausta dopo la grande vampata dell'estate. A giorni un sipario di nebbie, di minacciose acque alte, calerà su questo idillio autunnale di piazza San Marco. Mattino inoltrato e già le orchestrine degli antichi caffé suonano valzer viennesi in onore dei turisti tedeschi alle prese con vassoi colmi di tazze di cappuccino, brioches, bottigliette di Orvieto intenti a cambiarsi tra loro traveller's cheques. Una coppia di giovani, seduti davanti a me, delicatamente brindano con mezzi bicchieri di birra. Quanta dolcezza nei gesti di lui e grazia in lei. Sono in viaggio di nozze a Venezia. Sarà destinato a durare nel tempo il delicato amore di oggi? E' da sperare che la prosa quotidiana del vivere assieme giorno dopo giorno con i capricci del pupo, i problemi della casa, delle rate della macchina, non finisca con il logorare il sentimento sino a farli salire penose scale di avvocati e tribunali: «Il bimbo deve essere affidato a me! — I mobili dello studio li ho pagati io! — Il televisore a colori... Mah?

Giunge il momento d'andare a Palazzo Grassi per la mostra d'antiquariato. Anni fa collaboravo alla pagina letteraria d'un giornale di una sperduta cittaduzza del Meridione. Vi riferivo imperterrito di fatti triestini, vicende legate all'arte, alla letteratura, al teatro ma sempre attraverso l'ottica di Trieste e della nostra regione, e ne uscivano note intessute di bora carso e tormento. Le avranno mai scorse gli ipotetici lettori di laggiù? Per continuare la collaborazione avrei dovuto scrivere di mare, di pesca con tonni che non scappano dal labirinto di reti della mattanza ma procedono imperterriti, con volontà suicida, verso l'insanguinata camera della morte. Di quelle esperienze ormai lontane resta il fatto che alcuni uffici turistici e segreterie di premi conservano ancora il mio recapito in brogliacci di indirizzi mai aggiornati. Quindi capita venga a trovarmi nei panni — anche comodi — dell'«invitato non invitato» da alcun giornale. E mentre i giornalisti veri si affannano nelle sale stampa a pigiare parole sulle Olivetti, noi giornalisti falsi possiamo dedicarci tranquillamente alla ricerca del bar.

Ricevimento nel grande cortile coperto di Palazzo Grassi. Dal soffitto pende scintillante una specie di velario fatto di sfere di vetro di Murano che cela l'utilitaristico soffitto di ferro e vetro aggiunto al palazzo del Massari nell'Ottocento. E' un colpo d'occhio, e mi pento d'essere arrivato solo: a Venezia non si dovrebbe mai essere soli. Dalla cucina arrivano tartine verdognole, pasticcini al cioccolato, pizzette, alti panetti farciti e tagliati a strati e a spicchi. Bevuto qualcosa cerco di svignarmela dai discorsi ufficiali per qualcuno di quei passaggi segreti aperti nelle spesse muraglie del palazzo che come favoleggiano i gondolieri servivano alla padrona del palazzo per farvi sgattaiolare i numerosi amanti. Resto invece bloccato sino al fatidico taglio del nastro tricolore e purtroppo senza catalogo volatizzatosi in pochi minuti (— Solo il signor Bianchini ha l'autorità di darle il catalogo...) tra personalità politiche e uno stuolo di ragazze che invocano come uccelli affamati — A me! A me!.

Sono presenti un'ottantina di ditte antiquarie, soprattutto venete, che hanno suddiviso le sale del palazzo in altrettanti eleganti salotti. Buon gusto, garbo, ma generalmente gli oggetti sono messi tutti sullo stesso piano d'importanza, manca quell' evidenza — mi si passi la parola antipatica — didattica del museo moderno che con sfondi di juta, cemento martellato, supporti di plastica trasparente pone in evidenza le opere esposte. Il titolo ufficiale della manifestazione è Tesori d'arte a Venezia ma non sarebbe esagerato chiamare questa e manifestazioni consimili tesori d'amore. Dall'amore degli artisti dalle cui mani uscirono gli oggetti esposti, a quello degli antiquari mai stanchi di pulire, lucidare un'argentatura, modificare la luce d'un faretto, e infine l'amore del pubblico, facce che mi pare di avere già visto a Palazzo Strozzi; personaggi capacissimi di tenere d'occhio per anni il pezzo desiderato: il credenzone toscano visto una prima volta a Todi sciupatissimo, impiastricciato di un'incredibile vernice scura, poi anni dopo mezzo rovinato a colpi furiosi di raschietto e senza ciabatte o piedi del mobile rivestiti di bronzo, ritrovato ora a Venezia, in buona salute, ma temo ormai a prezzi irraggiungibili (— Avere mobili così è meglio che brillanti... Dice l'antiquario ma mi viene il sospetto che per certi pezzi si chieda moltissimo nella segreta speranza di non venderli per goderne ancora). Se per gli espositori tutti i pezzi sono tesori e quindi messi sullo stesso piano, il visitatore corre il rischio di non notare un eccezionale ovale del Tiepolo «Cleopatra onorata con doni» frastornato da schiere di trumeau veneziani del Settecento (chi se n'è presa la briga ne ha contati dodici), ceramiche erotiche peruviane dette Mochica, ricchissimi orologi d'oro a ripetizione da ostentare su panciotti settecenteschi, disegni del Bison (pittore di Palmanova con il quale Trieste città di traffici si iniziò all'arte), messali, manifestini riportanti spietati giudizi di corti marziali quarantottesche, seggiole impagliate (— Do ani che no le faso vedar a nissun par 'sta mostra...), Garibaldi che sorregge Anita morente.

Nei cassetti, sportelli, ribalte di armadi, secrétaire, cassoni, accanto alla radiolina giapponese e alle pillole per dormire, gli antiquari celano altri tesori ed è il lavoro della mostra segreto, fuori catalogo. Targhette incise a soggetti religiosi o paci, piatti faentini con il volto della bella cui erano destinati il giorno fausto delle nozze, una serie di arnesi da lavoro in miniatura incredibili nella loro ingenua perfezione. A cosa servivano tanti — sono per la precisione 120 — minuscoli strumenti per ogni arte e mestiere? Forconi, badili, zappe, mazze, conche per malta, vagli, mazzaranghe da stradino... Sono modellini istruttivi di qualche antica accademia di arti e mestieri: con i loro bravi numerini appiccicati paiono usciti dalle tavole della Enciclopedia di Diderot e d'Alembert. Ma a me piace credere siano giocattoli messi assieme da un papà che amava il figlioletto — ma quale è quel padre che non ama il suo sangue? — e mise assieme per lui un campionario di tutti i mestieri del mondo: il figlio sarebbe stato da grande un costruttore, un ebanista, un fabbro valente, un coltivatore sagace... Tutti i pezzi sono però perfetti, segno evidente che il ragazzo per il quale erano destinati non deve averci giocato mai. Sono anche questi oggettini testimoni di una tragedia come quella che sconvolse la vita di Barry Lyndon: la morte del piccino che cade dal desideratissimo cavallo vero? Chi può dirlo mai? Però anch'essi racchiudono un tesoro, e certo è un tesoro d'amore.

Sergio Brossi

COMINCIO' DALLA BATTAGLIA AEREA D'INGHILTERRA LA FINE DI HITLER

Giostra di aerei nel cielo di Ferragosto

Seicentocinquanta velivoli della Luftwaffe vennero lanciati contro gli aeroporti del Kent e della costa Sud-Est

Quel giorno sui campi inglesi l'allarme suonò alle quattro del mattino - Una terribile fornace di fumo e vampe

4.

Parigi, novembre

«L'attacco che doveva aver luogo il 5 agosto — disse il generale Osterkamp, comandante della caccia tedesca sul Canale — venne rimandato al giorno 10. Anche il 10, però, non si potè attaccare a causa della pioggia e della nebbia. Il giorno seguente, in cielo, comparve qualche squarcio di sereno e l'attività aerea riprese. Sul principio cauta e guardinga, giacché da una parte e dall'altra s'era deciso di studiare le mosse dell'avversario, prima d'ingaggiare il combattimento all'ultimo fiato...». Sir Hugh Dowding, infatti, spedì in volo alcune squadriglie per scrutare cosa facessero i tedeschi. Partirono 12 Spitfire. Uno venne abbattuto. Due ore dopo, gli apparecchi germanici s'avventarono su Dover e se la presero, in particolare, con i palloni di sbarramento. Goering, rintanato nel suo treno, consultava con frenesia i bollettini meteorologici che, finalmente, annunciavano bel tempo.

La Luftwaffe attaccava senza posa convogli e draken. Sui campi inglesi, l'allarme era continuo. Gli scontri in aria si facevano sempre più serrati. Le notizie che arrivavano al comando caccia britannico, erano tutt'altro che consolanti. Gli aeroporti di Hawkinge e di Lympne vennero bombardati e resi impraticabili. A terra bruciavano hangars e velivoli. Quindici Stukas si buttarono in tuffo su Portsmouth. La nebbia schiumava lungo la costa britannica. Fink, dal suo osservatorio di Capo Gris Nez, puntava col binocolo i piloni dei radars sulle rocce di Dover. Goering aveva dato ordine di distruggerli.

Fink chiamò il capitano Rubensdorffer, comandante del gruppo d'assalto «210», e gli disse: «Domani, se il tempo migliora, comincerà il ballo. Tocca a te, con ventiquattro ore d'anticipo, aprire la festa. Vedi quelle antenne? Devono sparire...».

Obiettivo diverso

Rubensdorffer riunì il gruppo e con 12 Messerschmitt 110 e tre squadriglie di caccia ME 109, partì all'attacco.

«Decollammo alle 11 — raccontò — con i miei 12 ME 109, puntai verso Nord-Ovest; le altre squadriglie scelsero ognuna un obiettivo diverso. Il tenente Lutz, prese di mira la stazione di Pevensey, nell'interno, e sganciò le bombe di 500 chili quando le antenne furono nei collimatori. L'edificio della stazione andò in briciole e il cavo principale venne distrutto. Rossinger se la prese con il centro di Rye e ci scaricò sopra dieci bombe. Le baracche saltarono tutte, ma sembra che gli apparati non siano stati colpiti. La squadriglia di Hintze, lavorò, invece, i piloni di Dover. Le antenne barcollarono, ma rimasero in piedi. In tutto attaccammo sei centrali; però, soltanto quella di Ventnor, nell'isola di Wight, che era la più importante, venne distrutta. Per il nemico fu un colpo duro, ma l'indomani, anziché insistere, come del resto ci aspettavamo tutti, il bersaglio dei radars venne abbandonato, sicché gli inglesi, non ostante la tempesta di fuoco, poterono riacquistare subito occhi e orecchi...».

Come preludio alla battaglia, i tedeschi misero in campo, nella giornata del 12 agosto, trecento velivoli fra caccia, bombardieri leggeri e Stukas. Al quartiere generale della Luftwaffe c'era elettricità in quanto Goering aveva deciso che la «giornata dell'Aquila» sarebbe cominciata alle 7.30 del 13 agosto.

Alle 5 del mattino tutti erano in piedi. L'ultimo bollettino meteorologico annunciò nebbia. L'offensiva fu rimandata alle 14. Il contrordine però non giunse a tutti. Fink, infatti, alla testa di un paio di centinaia di velivoli, aprì per suo conto le ostilità in grande stile ma, nel momento critico, attaccato da 120 caccia nemici, si trovò senza scorta. Alle 14, la nebbia era sempre fitta. Goering, masticava amaro. Ogni tanto metteva la testa fuori del finestrino e annusava l'aria. Ciò nonostante lanciò l'ordine «AA» che, in codice, significava «Partite!».

I primi a decollare furono i 23 ME 110 del capitano Liensberg, diretti a Portland; caccia libera per ingannare il nemico. La stazione radar di Ventor, del resto, non era stata distrutta? I tedeschi, perciò, erano sicuri d'arrivare sulla costa inglese del tutto inattesi. Altri radars, invece, funzionavano alla perfezione, in sostituzione di quelli distrutti. L'ordine di Sir Dowding era d'attaccare soltanto i bombardieri ed evitare la caccia.

Secondo Townsend, quando cominciò la battaglia d'Inghilterra, i tedeschi erano sicuri di vincere. Disponevano, infatti, di ottime macchine e d'eccellenti piloti.

«Come morale — mi disse Peter Townsend — erano al punto giusto. Caricati al massimo. Dal giorno dell'Aquila in avanti, gli assalti della Luftwaffe non ci diedero tregua. Le nostre perdite cominciavano a diventare pesanti. Si volava senza sosta, di giorno e di notte. Il nostro sistema nervoso stava per cedere. Durante la prima giornata i tedeschi fecero 1485 uscite, noi 700. Perdettero 40 velivoli, noi 13. Molti campi vennero arati dalle bombe; le città di Southampton e di Castle Bromwich pareva che fossero state squassate dal tifone...».

Mentre era in corso la battaglia, Goering convocò i comandanti delle flotte aeree impegnate sull'Inghilterra, nella sua residenza di campagna a Schorfeide; la famosa Karinhall, arredata con uno sfarzo da fare invidia al regista americano Cecil de Mille. La casa, a forma di chalet, era nel cuore della foresta.

Il rapporto cominciò il 15 agosto mattina. Il maresciallo si presentò con l'uniforme nuda di medaglie. I presenti, Kesselring, Sperrle e Stumpff si resero subito conto che l'atmosfera era carica di burrasca. Per Goering, infatti, presentarsi ai suoi collaboratori senza collari e decorazioni era come dire che si considerava in lutto. I tre comandanti erano al centro della stanza.

«Dalla giornata dell'Aquila — esordì Goering — m'aspettavo di più. Volevo un maggiore spiegamento di forze. Va bene che il tempo era cattivo e Fink per un malinteso, s'è trovato senza caccia di scorta, ma questi contrattempi non sono una giustificazione. Significa che il meccanismo non funziona come dovrebbe...».

«Le perdite — obiettò Kesselring — se consideriamo il numero dei velivoli impiegati, sono state più dure per loro che per noi...».

«Il rapporto — intervenne Sperrle — è di uno a cinque a favore della nostra caccia...».

«Quello che mi dà pensiero — disse Goering — è la protezione degli Stukas. E' chiaro che quella volpe di Dowding ha ordinato ai suoi di prendersela soltanto con gli "JU 87". Meno rischio e preda facile. Pertanto, bisogna cambiare tattica. D'ora in avanti ogni gruppo di Stukas dovrà essere protetto da almeno tre gruppi di caccia. Voglio che la Raf venga annientata e che siano distrutte tutte le fabbriche d'aeroplani del Regno Unito. So che abbiamo perduto molti ufficiali. Adesso l'ordine è che per ogni equipaggio ci sia un solo ufficiale. Veniamo ai radars. Gli esperti dicono che sono difficili da colpire. Lo capisco. Insistere, perciò, mi sembra inutile, tanto più che li colpiamo e funzionano lo stesso...».

Formazione poderosa

In cielo, il 15 agosto 1940 ci fu una giostra d'aeroplani. Seicentocinquanta velivoli della della Luftwaffe vennero lanciati contro gli aeroporti del Kent e della costa Sud-Est. Per la prima volta partecipò alla battaglia anche la quinta flotta di Stumpff che aveva le sue basi in Norvegia. Sui campi inglesi, quel giorno, l'allarme suonò alle quattro del mattino. Il primo reparto a decollare fu il 54.o squadrone, dislocato a Hornchurch. Alle 10, in direzione di Dover comparve una poderosa formazione di Messerschmitt. Il combattimento diventò subito furibondo. Tre Spitfire precipitarono in fiamme.

A quell'epoca gli inglesi volavano ancora in formazioni serrate che chiamavano «alla Balbo» e i tedeschi, dotati di macchine più veloci, li colpivano con relativa facilità. Alle undici arrivarono 40 Stukas, scortati da una sessantina di caccia. Fra i cacciatori che scortavano gli Stukas c'era anche Adolf Galland.

«Sul principio — mi raccontò — non ebbi molto lavoro. Durante il ritorno, quando m'accorsi che gli Stukas erano ormai fuori tiro, mi venne voglia di fare dietro front e sgranchirmi... le ali. Feci segno ai miei d'invertire la rotta. In volo c'erano degli Spitfire. Uno lo raggiunsi e lo presi in pieno col cannoncino. Un altro mi sfilò davanti mentre mi preparavo a sparare. Lo mancai di un soffio...».

La formazione di Stumpff si avvicinava intanto alle coste britanniche. I radar l'avevano già segnalata. Per incontrare gli Stukas partirono cinque squadroni inglesi. I tedeschi crescevano intanto di numero. Di trenta che erano sul principio, diventarono duecento. La formazione comprendeva macchine di ogni tipo. Il cielo diventò una fornace. Ogni velivolo che precipitava lasciava dietro di sé una coda di fuoco come una stella cadente.

«Fra il fumo e le vampe — raccontò l'allora tenente della Raf Deacon Elliot — pareva di volare nell'olio lubrificante. Davanti a me vidi disintegrarsi due velivoli. Sparirono in briciole...».

La giornata del 15 agosto non finiva mai. Le ondate della Luftwaffe si susseguivano a ritmo impressionante. Nella zona di Leigh Mallory, verso la quale si dirigevano i bombardieri tedeschi, c'era uno squadrone di cui faceva parte un pilota diventato leggendario. Si trattava del comandante Douglas Robert Stuart Bader che nella Royal Air Force era stato battezzato «Lo zoppo»!

Luigi Romersa

(Continua)



Telefoto Upi

Roma — La signora Leone con la moglie del presidente venezuelano C. A. Perez a Ciampino

Libri ricevuti

Rilettura di Bastianelli

A quasi cinquant'anni dalla scomparsa di Giannotto Bastianelli, morto a Tunisi in circostanze misteriose il 22 settembre del 1927, la Biblioteca Vallecchi diretta da Luigi Baldacci ripropone «La crisi musicale europea», l'opera fondamentale del critico fiorentino, apparsa a Pistoia nel 1912 e mai ristampata.

Nutrito di forti interessi morali e religiosi, Bastianelli fu compagno di studi di Cecchi e di Michelstaedter (dalle esecuzioni di Bastianelli trasse alimento la passione per Beethoven del filosofo goriziano, mentre per Emilio Cecchi — come ha ricordato Fedele D'Amico, genero dell'autore dei «Pesci rossi» — la stessa conoscenza della «Tetralogia» wagneriana era nata dal pianoforte di Bastianelli assai più che dall'esperienza in teatro) e si formò nell'ambiente della «Voce», dando vita con Pizzetti a una rivista, «Dissonanza», destinata a raccogliere nuove musiche italiane e che ebbe vita brevissima (vi apparvero le «Due canzoni corali» di Pizzetti, la terza «Sonata» per pianoforte di Bastianelli, brani dalla «Medusa» di Barilli, le «Ombre cinesi» di Gui e ancora musica di Malipiero, Coppola, Frazzi, Copertini). Collaborò poi a «Lacerba» a «La Nuova Musica» di Del Valle de Paz, al «Convegno» di Ferrieri e a quotidiani come «La Nazione» e «Il Resto del Carlino», allora diretto da Mario Missiroli, e in ultimo a «Solaria», ove nel febbraio 1927 uscì un articolo su Malipiero.

La sua attività di critico militante, spesso interrotta da circostanze dolorose (a Bologna per una violenta stroncatura di un'esecuzione della «Nona sinfonia» diretta da Antonio Guarnieri, venne aggredito da alcuni membri della Società orchestrale), rivela i fermenti e le contraddizioni di un uomo impulsivo e difficile, compromesso in tutta una ricca, ardente e un po' confusa problematica. Sono le stesse contraddizioni in cui si dibattono i musicisti della «generazione dell'Ottanta», negli anni del rinnovamento musicale italiano (nel 1911 nascono i pezzi per pianoforte «Da un autunno già lontano» di Pizzetti, nel 1916 i cupi «Poemi asolani» di Malipiero), e del vagheggiato ritorno alla civiltà strumentale dei Frescobaldi e Gabrieli.

Bastianelli spende grossi concetti a ogni occasione, si compiace di contrapposizioni fra genio italiano e genio tedesco, fra diatonismo e cromatismo. Scrive più volte di Mascagni, opponendo il teatro del musicista alle «malaticce raffinatezze» di Debussy e agli «spasimi sadistici» di Strauss, ma attribuendogli poi la «tristezza erotica» della terza Italia.

Come compositore Bastianelli fu presentato a Parigi da Casella, che incluse il «Concerto per due pianoforti» in un programma dedicato alla giovane scuola italiana e comprendente anche lavori di Malipiero, dello stesso Casella, di Tommasini, di Pizzetti, di Davico e di Giuseppe Ferranti, un compositore di Piacenza presto appartatosi dalla vita musicale attiva. Leggiamo nel bel volume di Henri Giordan su Romain Rolland e la «Voce» (Parigi, 1966) che l'autore del «Jean-Christophe», invitato da Casella al concerto, trovò nel lavoro di Bastianelli «une griffe volontaire et quelques idées grandes, mais un manque de corps, des développements qui fuient et fondent dans la main, un parti pris de hardiesse et d'âpretés, un mélange d'incohérence et de raideur». Un giudizio che perfettamente si attaglia a qualche pagina di Bastianelli da noi scorsa al pianoforte.

Nella «Crisi musicale europea» il critico fiorentino teorizza l'assunzione della musica dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento, Strauss compreso, sotto il concetto di decadentismo. Per Bastianelli tutta la musica nuova sarebbe incapace di esprimere il dramma eroico e religioso dell'esistenza. Nuoce al libro la foga sensuale delle immagini, unita a una polemica un po' sciatta contro l'Italia borghese («schiumeggiante e schiamazzante dei torrentelli di moralismo») e al cedimento alla retorica nazionalistica (scrive Bastianelli che «la musica pura porta legna ai boschi tedeschi»). Raramente, come notò il Ronga («L'esperienza storica della musica», Bari, 1960), Bastianelli riesce a condurre l'articolo brillante, ricco di estri, «alla pacata maturazione di un saggio critico».

Densa e illuminante è la nota introduttiva: un «invito alla lettura» di cui dobbiamo essere grati alla sensibilità di Gianandrea Gavazzeni, certamente, e per più di una ragione, benemerito della cultura musicale italiana. Gavazzeni ci ripropone quella moralità inquieta che parve il connotato più autentico dell'uomo Bastianelli. Di Bastianelli come di altri personaggi d'un tempo segnato da avventure, pentimenti e attese epifaniche: pensiamo al dimenticato Giuseppe Vannicola, l'amico di Giovanni Amendola.

Edoardo Guglielmi

○

Affari Sociali Internazionali — Rivista trimestrale — Franco Angeli Editore — Milano — N. 1/2 — Pagg. 278 — Lire 7000

○

Marco Barsacchi — Le parole e il silenzio. (Liriche) — Il Fauno Editore — Firenze — Pagg. 52 — Lire 1500

○

Giovanni Pellegri — Quelli di Lugagnano. Teatro e poesie dialettali — Todariana Editrice — Milano — Pagg. 76 — Lire 2600

○

Dino Coltro — Paese perduto. La cultura dei contadini veneti — Volume 2º — Bertani Editore — Verona — Pagg. 390 — Lire 6500

CORRIERE FILATELICO



Gli «illustri»

La galleria filatelica degli artisti italiani sta per arricchirsi di altri cinque ritratti con la quarta serie di questo ciclo che comparirà il 22 novembre. Saranno così ventuno i francobolli degli «uomini illustri» che dal 1973 vengono annualmente ad allinearsi negli album dei collezionisti. La prima serie si era presentata con cinque personaggi, la seconda pure con cinque, la terza invece ne aveva presentati sei, con la quarta si ritorna a cinque. Gli «illustri» annunciati questa volta sono: il fiorentino Lorenzo Ghiberti (1378-1455), orafo, scultore, architetto e scrittore d'arte; Domenico Bigordi detto il Ghirlandaio (1449-1494) pure fiorentino, pittore; il marchigiano Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato (1609-1685, ma data della nascita è incerta: alcune enciclopedie indicano il 1605), anch'egli pittore; il fiorentino Carlo Dolci (1616-1686), altro pittore; il veneziano Giovanni Battista Piazzetta (1682-1754), artista del pennello pure lui. Dei cinque personaggi, quello di maggior rilievo appare Lorenzo Ghiberti, il quale legò il suo nome a due delle tre porte del battistero di Firenze, dopo aver vinto il concorso sopravvanzando il Brunelleschi; famosa, in particolare, la terza porta che Michelangelo definì «del Paradiso». Sui quattro pittori emerge il Ghirlandaio, che lavorò anche alla Sistina, seguito dal Piazzetta, maestro del Tiepolo e che lasciò notevole traccia nella cultura veneziana del Settecento. A Pari merito, forse, si possono considerare gli altri due, il Sassoferrato e il Dolci. Finora nel ciclo hanno trovato posto, nell'ordine per numero, pittori, musicisti e scultori, ma c'è l'intento di allargare il campo anche agli uomini illustri delle lettere e della scienza per cui la serie — che, come si sa, è di posta ordinaria — già da quest'anno porta la sigla «Artisti, letterati e scienziati italiani». Tutti e cinque i francobolli hanno il valore di 170 lire che, dopo il recente aumento delle tariffe postali, corrisponde al primo porto della lettera per l'interno. Il taglio era necessario e molto atteso, giacché, dopo il suddetto aumento, non esisteva alcun francobollo rispondente alla tariffa base, costringendo gli utenti ad affrancature combinate. Ed è apparso subito tanto discutibile il fatto di aver aumentato le tariffe senza avere tempestivamente provveduto alla stampa dei tagli relativi. La tiratura dei nuovi francobolli ammonta a 15 milioni per ciascun esemplare. E' probabile, per le ragioni dette sopra, un notevole assorbimento per uso postale, il che dovrebbe rendere accorti i collezionisti.

NATALE DAL MEDITERRANEO AI GHIACCI POLARI



Natale si approssima lentamente e le annuali emissioni celebrative s'infittiscono. Anche le poste di Malta sono pronte al tradizionale appuntamento, fissato al 23 novembre. A prepararlo è stato ancora una volta l'eccellente Emvin Cremona, che ha realizzato quattro francobolli valendosi di un'opera d'arte, «Madonna con Bambino e Santi», di Domenico di Michelino, pittore fiorentino del Quattrocento, scolaro del Beato Angelico. E' l'autore del ritratto di Dante commissionatogli per il duomo di Firenze; questa è l'unica opera rimasta di quelle documentate. La critica però gliene attribuisce molte altre; fra queste figura, appunto, la «Madonna con Bambino e Santi» conservata, come una delle opere più preziose, nel museo di belle arti della Valletta. Cremona, come detto, ne ha ricavato quattro vignette: l'insieme riprodotto in pagina e tre dettagli in formato orizzontale allungato. Ne è risultata una serie molto piacevole dai colori brillanti con gli immancabili oro e nero così cari alla tavolozza di Cremona. Facciale 27 centesimi e 10 millesimi di sterlina maltese. Quest'anno anche la Groenlandia ha emesso un francobollo natalizio, il primo; nella vignetta, molto suggestiva, uomini e cani, bloccate le slitte, stanno contemplando la stella polare. E' prossimo anche il celebrativo del Belgio (22 novembre): una Natività del fiammingo Mastro de Flemalle. A sua volta l'Irlanda ha già emesso tre francobolli con una Natività del senese trecentesco Lorenzo Monaco. Vetrate istoriate figurano su tre natalizi del Canada.



Speculazione sfumata

Hanno fatto male i conti quanti credevano di poter speculare, ricavandone notevole profitto, con il foglietto in bianco e nero riproducente la serie dei cinque valori celebrativi di «Italia 76», foglietto contenuto nel catalogo dell'esposizione mondiale di Milano. Un opportuno comunicato del Ministero delle Poste è venuto a troncare i sogni del denaro facile alle spalle dei collezionisti troppo precipitosi e avidi di «rarità» ancorché fasulle. Pur essendo stata venduta gran parte della tiratura agli sportelli milanesi, il catalogo sarà reso disponibile, completo del foglietto, al prezzo di lire 2500, per quanti desiderano venirne in possesso. A questa determinazione è venuta l'Amministrazione delle PT di fronte alle numerose richieste che le sono giunte da parte dei collezionisti. Questi potranno ora rivolgersi, a mezzo raccomandata, all'Ufficio filatelico centrale del Ministero, a Roma.

RIVIVRÀ LA FAVOLA DELL'INCORONAZIONE



Un festoso anniversario dominerà filatelicamente il mondo anglo-sassone nel prossimo anno: il «Silver Jubilee» della Regina Elisabetta II, cioè il giubileo d'argento, il 25.o anniversario della sua ascesa al trono avvenuta il 6 febbraio 1952. I Crown Agents — che, come ben si sa, curano le emissioni degli ancora esistenti territori della corona e delle ex colonie inglesi — hanno già preparato una eccezionale emissione «omnibus» che farà storia. Si trata di una catena di 72 francobolli emessi da 24 paesi (tre per ogni paese), nella quale è rievocata, come in una fiaba di tempi lontani, la fastosa cerimonia dell'incoronazione, svoltasi nell'abbazia di Westminster il 2 giugno 1953. I francobolli di questa emissione «omnibus» non sono cioè come quelle similari del passato, nelle quali due o tre vignette si ripetevano per tutti i paesi partecipanti con le sole varianti dei colori e delle iscrizioni. Questa volta i francobolli sono tutti diversi l'uno dall'altro. Un autentico documentario con le più belle inquadrature di quella storica giornata. L'emissione è annunciata per lunedì 7 febbraio e i Crown Agents hanno già distribuito le immagini dell'avvincente lungometraggio. Ecco in pagina uno dei fotogrammi più salienti che figura su uno dei tre francobolli predisposti per la Gambia: il primate della Chiesa d'Inghilterra consegna alla Regina la spada simbolica, «perché la usi nel punire i malfattori e nel proteggere quanti obbediscono alle leggi». La serie del «Silver Jubilee» sarà anche la principale, ovviamente, di quante programmate dalle Poste inglesi per il 1977; si comporrà di quattro valori e uscirà l'11 maggio. La prima serie dell'anno sarà una serie sportiva, dedicata agli sport della racchetta. Intanto è attesa l'ultima emissione di quest'anno, cioè la serie natalizia, che avverrà il 24 novembre: quattro francobolli illustrati con pregiate opere di ricamo dell'età medioevale, che presentano motivi religiosi connessi al Natale. Il valore si ragguaglia a 39 pence. Con i francobolli saranno edite altrettante cartoline maximum di grande effetto, al prezzo di 7 pence ciascuna. Ieri è stato emesso l'annuale aerogramma natalizio. Nel campo dei francobolli di posta ordinaria, sono annunciati per il 2 febbraio tre nuovi alti valori: 1, 2 e 5 sterline. Le vignette si basano sul ritratto della Regina dovuto ad Arnold Machin. Contemporaneamente l'attuale 50 pence gigante verrà sostituito con un francobollo a piccolo formato.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI PROSPETTA UNA RIUNIONE DI VIVO INTERESSE POLITICO

Domani al Comune il dibattito su Osimo

Sull'avvio dato dalla mozione del PLI, altre sono annunciate da quasi tutti i partiti - Un ventaglio di tesi contrapposte

I capigruppo consiliari hanno stabilito ieri mattina — superando le residue incertezze di qualche forza politica — che il dibattito sui risvolti economici del trattato di Osimo impegnerà il Consiglio comunale già domani, venerdì. Orientati a uno slittamento di tale discussione alla prossima settimana erano in particolare i socialdemocratici, il vicecommissario locale è tuttora impegnato a ricercare a Roma, in contatto con il segretario nazionale on. Romita, la possibilità che il proprio partito si schieri ora — mentre gli accordi di Osimo vengono discussi in seno alla commissione esteri della Camera — e poi in Parlamento, contro la scelta dell'area carsica per l'ubicazione della zona franca industriale prevista dal trattato italo-jugoslavo.

Preoccupazione di alcuni partiti è stata quella di limitare gli interventi, domani sera, a un massimo di due per ciascun gruppo, ma tale «freno» al dibattito non è stato accolto da alcune forze politiche. Un limite, quello proposto in particolare dalla DC, dettato anche dall'intendimento di esprimersi, su un tema così delicato, con voci univoche, comprimendo al caso le prese di posizione di consiglieri «non allineati» (può essere significativa al riguardo la minaccia contenuta nella nota diffusa ieri congiuntamente dalla segreteria regionale e da quelle provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, nota in cui si rammenta che «ogni legittima articolazione dialettica all'interno del partito non potrà che essere giudicata gravemente frazionistica se portata con atti formali all'esterno»; ed ugualmente significativa può apparire la circostanza che alla riunione di ieri sera del gruppo consiliare d.c. sono figurati assenti i consiglieri Ponis e Bruna Sauli, che già avevano espresso il loro dissenso in aula, astenendosi — dichiaratamente per non confondere il loro «no» con quello dei missini — da votare il documento favorevole al trattato per la cessione della Zona B).

Tuttora, alla vigilia del dibattito al Comune, vi è un'ampia fascia di posizioni e di sfumature diverse sulle due questioni di maggiore momento: la zona industriale sul Carso prevista da Osimo e la zona franca integrale, a sostegno della quale è già in atto la raccolta di firme. E' un fatto che non vi sarà — come in occasione del dibattito sulla Zona B — un documento giuntale elaborato congiuntamente tra più forze politiche; vi sarà bensì un «ventaglio» di mozioni, d'iniziativa singola di ciascun partito. Già sono preannunciate mozioni — dopo quella già resa nota dal PLI — da parte della DC, del PCI, del PSI, del MSI, dal socialista indipendente Giuricin e probabilmente dall'indipendentista Marchesich. E dal momento che ciascun documento sarà sottoposto al voto di tutte le forze politiche rappresentate al Consiglio comunale, nella riunione dei capigruppo è stato stabilito che le mozioni dovranno pervenire al Comune entro le ore 12 di domani per essere distribuite entro le 13 a tutti i capigruppo consiliari; e ciò perché i singoli gruppi possano meditatamente esprimersi in serata sull'uno o sull'altro documento.

Intanto, sono tuttora alle prese con l'espressione di un giudizio sulle due zone franche almeno tre formazioni politiche. A nome del PRI (che peraltro considera un'iniziativa personale quella del consigliere Fragiacomo, che ha sollecitato il dibattito con un'interrogazione) non si sa ancora se parlerà lo stesso Fragiacomo oppure il consigliere Cumbat, né se le due posizioni coincideranno. Il PSDI sta ancora ricercando — si è detto — l'appoggio della propria segreteria nazionale alla propria contrarietà sull'ubicazione della zona franca industriale «a cavallo del confine». L'unione slovena — che finora ha mostrato preoccupazione per i problemi economico-sociali insiti nell'industrializzazione di una grossa fetta dell'altipiano ed ha mantenuto il silenzio sulla proposta della zona franca integrale, peraltro senza invitare i propri aderenti a non firmare a sostegno di tale iniziativa — uscirà dal proprio riserbo solo domani in aula. E il MSI — contrario alla zona sul Carso — non si è dichiarato automaticamente favorevole a quella integrale. Tra oggi e domani, per la messa a punto definitiva delle proprie posizioni in ogni sfumatura, è facile prevedere che le riunioni di partito saranno numerose.

Due commissioni in sede regionale

In ottemperanza a un ordine del giorno votato dal Consiglio regionale lo scorso maggio, si è riunita ieri la commissione speciale per la trattazione dei problemi connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo, costituita in seno allo stesso Consiglio; compito della commissione, è specificatamente, quello dell'armonizzazione della zona franca industriale sul Carso prevista dal trattato italo-jugoslavo con la politica di piano della Regione.

La commissione ha provveduto ieri alla nomina dell'ufficio di presidenza, che risulta così formato: presidente Berzanti (DC), vicepresidenti Lonza (PSDI) e Colli (PCI); segretario P. S. Bertoli (PRI). Respinta una richiesta del MSI perché la commissione avvii immediate udienze conoscitive, dai partiti dell'«arco costituzionale» è stato ribadito che la commissione stessa comincerà a funzionare, secondo i propri compiti, solo dopo la ratifica degli accordi di Osimo da parte del Parlamento.

Per la gestione della parte economica del trattato verranno inoltre creati — è stato stabilito — due nuovi organismi: il primo sarà dato dall'attuale comitato inter-assessorile ampliato anche ai rappresentanti dei partiti che non fanno parte della Giunta; il secondo da una consulta cui parteciperanno anche le rappresentanze delle categorie economiche e sindacali.

La Filtat-Cisl informa tutti gli ex dipendenti della fallita ditta F.lli Canova Autostrasporti che in riferimento ai crediti di lavoro, è stato proceduto, da parte del curatore fallimentare, ad un ulteriore riparto parziale. Pertanto, si invitano tutti i lavoratori che non hanno ancora ritirato l'importo relativo, a farlo quanto prima. I mandati di pagamento si trovano presso la Filtat-Cisl, via Battisti, 8.

DA TARVISIO DIFFICOLTÀ PER IL PORTO

GIA' INTASATA LA «PONTEBBANA»

Sosta forzata di centinaia di vagoni per le carenze del servizio doganale

La situazione doganale a Pontebba, dopo la ripresa dell'esercizio ferroviario sulla Udine-Tarvisio, avvenuta domenica, ha già assunto aspetti preoccupanti: circa 70 vagoni sono rimasti bloccati martedì su un traffico di circa 470 carri, per l'impossibilità dell'intervento doganale. Altri 100 carri hanno dovuto assoggettarsi ieri a una sosta forzata per lo stesso motivo.

La dogana di Pontebba, normalmente servita da un gruppo di 15-20 funzionari è ridotta attualmente a cinque impiegati per un passaggio di merci che a pochi giorni dalla riattivazione della linea si presenta in fase crescente. In tale situazione, come è stato rilevato nel corso di un incontro a Tolmezzo, si prevede che entro una settimana possa verificarsi un arresto del traffico di importazione al valico di Tarvisio con evidenti ripercussioni negative per il porto di Trieste. Tutto ciò contrasta con lo sforzo di ripresa con il quale le Ferrovie dello Stato si sono impegnate in tutta la zona danneggiata dal sisma.

Il problema non riguarda ormai solo la situazione alloggiativa dei funzionari di dogana, ma va oltre e denuncia una preoccupante carenza di personale, rilevata anche da altri uffici doganali. Non si hanno frattanto ancora notizie sull'esito del concorso per l'assunzione di nuovi dipendenti, concorso espletato ancora nello scorso mese di agosto.

Maree — OGGI: alta alle 6.45 con cm 50 e alle 19.43 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 13.34 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.07 con cm 27 sotto il l.m.

L'AFFONDAMENTO DELL'EX «EUROPA» A GEDDA

Fatale alla «Blue Sea» lo scoppio di una caldaia

Tornati ieri a casa due dei triestini membri dell'equipaggio - L'inchiesta

Due marinai della motonave «Blue Sea» l'ex «Europa» affondata a Gedda sono rientrati a Trieste: sono l'elettricista Gaetano Neubauer e l'impiantista Guerrino Pisa. Molto provati dall'emozione e dal lungo viaggio non hanno inteso sottoporsi ad interviste. Si è intanto appresa la dinamica dell'incidente che ha causato la perdita della nave. E' stata invece raccontata dall'ufficiale marconista Ermanno Fatur di 53 anni, pure triestino, che ha telefonato alla moglie per avvertirla di essere trattenuto assieme al comandante Bruno Giorgini e agli altri ufficiali per collaborare all'inchiesta.

La nave, che si trovava all'ancora nel porto di Gedda è stata investita da un violento incendio seguito allo scoppio di una caldaia. Si è tentato con i mezzi di bordo di domare le fiamme ma, visto lo scarso successo, è stato deciso di allontanare la nave dal porto per ragioni precauzionali. Contemporaneamente si è proceduto allo sbarco, che è avvenuto con assoluta calma e disciplina, dei circa 1000 passeggeri, tutti pellegrini diretti alla Mecca. L'incendio si è rapidamente propagato agli altri settori dell'unità tanto che il comandante ha dovuto dare l'ordine di «abbandono nave».

La nave, oramai irrimediabilmente perduta, si è poi inabissata.

IN ANTEPRIMA IL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Sguardo nel futuro del centro storico

Lo daranno quest'oggi le consulte rionali nell'incontro con assessore e progettisti

Il piano particolareggiato del centro storico approderà questa sera nell'aula del Consiglio comunale, ma per essere intanto illustrato alle Consulte rionali interessate; la riunione, che sarà presieduta dall'assessore all'urbanistica De Luca, avrà inizio alle 19.30. Vi interverranno anche gli autori del progetto, gli architetti Luigia e Luciano Semerani, la cui esposizione sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

Il progetto — che nelle sue linee ispirative essenziali è già stato illustrato nei mesi scorsi — si ripromette di mantenere nel centro storico della città i suoi abitanti anche per mezzo dell'intervento pubblico e con la creazione di strutture sociali (scuole, servizi, verde attrezzato) anche in aree limitrofe; si tratta in sostanza di riutilizzare il patrimonio edilizio esistente e di sviluppare, proprio nel centro storico, l'intervento pubblico tramite l'IACP, sulla base della legge 167 per l'edilizia economica e popolare.

Il progetto non è per nulla avveniristico, ed anzi piuttosto conservativo. Tra le proposte di maggior rilievo la ristrutturazione della zona di piazza Libertà (demolizione dell'ex mensa comunale, della stazione delle autocorriere, ampliamento del giardino e la sistemazione del silos quale parcheggio). Per il Borgo Teresiano sono previste ristrutturazioni edilizie tali da ridare efficienza al settore terziario. In Cittavecchia, basta con le demolizioni e le distruzioni, ma risanamento e rivitalizzazione delle strutture edilizie esistenti. I principali poli di sviluppo edilizio (tali da produrre l'inversione dell'attuale tendenza della città a espandersi dal centro alla periferia) sono individuati proprio nell'area di Cittavecchia e nella zona di Campo Marzio.

Elezioni alla «Bergamas»

Domenica dalle ore 8 alle ore 20, avranno luogo alla scuola «Bergamas» le votazioni per il rinnovo delle componenti dei genitori nei consigli di classe, consiglio di disciplina e un membro del consiglio d'istituto.

Traffici in aumento a Capodistria

Il volume globale dei traffici nel porto di Capodistria, nei primi 10 mesi di quest'anno, ha registrato un aumento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo del 1975. Tra gennaio ed ottobre sono state manipolate merci per 1 milione 738 mila tonnellate.

Mentre c'è stata un'ascesa sensibile nei carichi generali, si è riscontrato un aumento considerevole anche nella movimentazione di petrolio greggio. Entro la fine dell'anno — secondo la direzione dell'emporio capodistriano — si calcola che saranno manipolate ancora altre 300 mila tonnellate di merci, così che il 1976 si potrà chiudere con un movimento, tra sbarchi ed imbarchi, superiore ai 2 milioni di tonnellate di merci.

RIUNIONE ALLA C.d.C.

Proprietà edilizia: requisizioni in esame

L'associazione della proprietà edilizia di Trieste, per esaminare i problemi e tutelare gli interessi dei proprietari di appartamenti soggetti a requisizione, indice una riunione di tutti gli intesessati, che avrà luogo il 21 novembre alle 10 nella sala della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

In particolare saranno discussi i seguenti argomenti: 1) rispetto dei termini fissati per la cessazione delle requisizioni degli alloggi e riconsegna; 2) indennizzo per l'occupazione e pagamento spese; 3) risarcimento eventuali danni; 4) costituzione di un Comitato organizzatore regionale; 5) varie ed eventuali. Si invitano le persone interessate ad intervenire, data l'importanza degli argomenti che saranno trattati.

Il Comune informa che sono in liquidazione presso la tesoreria comunale di via Nordio 11 gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti pro V bimestre 1976 ed eventuali arretrati.

DOPO LA PERDITA DELLE COMMESSE PER IL PORTO

Pesante incertezza all'ex «ponti e gru»

Solo un terzo degli operai pienamente produttivi Chiesto l'interessamento dell'ufficio del lavoro

Dopo la Sirt (ex Vetrobel) è ora la volta del CMI (ex Ponti e gru). Una situazione, quella dei dipendenti di una delle più note aziende costruttrici di gru in campo nazionale e internazionale, che va sempre più peggiorando, fino a raggiungere livelli estremamente preoccupanti. Se ne fa portavoce il consiglio di fabbrica, dal quale si apprende che ormai da qualche tempo soltanto un terzo della forza operaia è adibita a lavori di produzione vera e propria: ne deriva il fondato timore che si voglia ormai giungere all'eliminazione di questa azienda, che pure in passato è stata sulla cresta dell'onda della produzione anche ad alto livello.

Ora si fa rilevare che la mancata acquisizione del primo lotto di una cospicua serie di lavori per il potenziamento del porto ha creato gravi perplessità nelle maestranze dello stabilimento, attualmente impegnate, fianco a fianco con le loro organizzazioni sindacali, in una dura azione per la sopravvivenza dell'azienda che, assieme a quella di Genova-Fegino, fa capo alla direzione generale con sede in quella località. La mancata assegnazione del lavoro alla CMI di Trieste — si sottolinea — costituisce «grave onere alle capacità professionali dei suoi lavoratori», e mette in crisi un equilibrio occupazionale al quale le autorità politiche cittadine e regionali devono guardare con occhio attento nell'interesse dell'intera comunità.

Numerosi interventi sono stati fatti tempestivamente dal consiglio di fabbrica per evitare la situazione di precarietà che ormai da troppo tempo affligge la CMI Triestina, l'ex sezione Ponti e gru dello smembrato cantiere San Marco, quella sezione che a suo tempo tanto prestigio aveva recato alla città, piazzando le gru i ponti e i macchinari navali di sua costruzione in ogni parte e su tante navi d'Italia e anche fuori dai confini nazionali. Dopo tale glorioso passato lo stabilimento si dibatte in un presente triste; né basta certamente a migliorare la situazione la buona volontà degli operai, che sono costretti a sobbarcarsi lavori meno qualificanti rispetto a quelli per cui sono inquadrati.

Ad aggravare maggiormente la situazione dello stabilimento è sopravvenuta la squalifica della mensa da parte dell'ufficio igiene — si afferma — per incuria; pertanto le maestranze sono costrette già da quattro settimane a bivaccare nelle officine, mentre la direzione si irrigidisce inspiegabilmente in una posizione negativa di fronte alla volontà degli operai di pervenire quanto prima possibile alla soluzione della vertenza.

Per definire questo e altri problemi connessi strettamente con la sopravvivenza della CMI è stato sollecitato un incontro con l'Ufficio del lavoro. E poiché è netta la sensazione tra i dipendenti che «la peculiarità di questa situazione sia in stretta relazione con un piano preordinato delle partecipazioni statali», il consiglio di fabbrica conta sulla giusta collocazione del discorso globale della CMI di Trieste nella prossima conferenza regionale sulle aziende a partecipazione statale per l'auspicato e non più differibile rilancio dello stabilimento.

L'azione sindacale in difesa della Bloch

La federazione unitaria lavoratori tessili (Fulta) ha annunciato ieri a Roma una iniziativa di mobilitazione di tutto il settore calze e maglie, da realizzarsi nel corso della settimana prossima, con una manifestazione di sciopero nazionale. Con questa azione la Fulta intende protestare «contro la drammatica situazione della "Bloch", a due settimane dalla scadenza dell'esercizio provvisorio e quindi del licenziamento di 2 mila 500 dipendenti, della situazione dell'"Omsa" e di altre aziende del settore».

Inoltre per la vertenza della «Bloch», la Fulta e il coordinamento dell'azienda hanno deciso un «presidio» del ministero dell'industria, a partire da mercoledì 24 novembre, di tutti i lavoratori del gruppo per sollecitare un incontro presso lo stesso ministero, che risolva rapidamente la vertenza e assicuri la ripresa produttiva.

Tre soldati su un'auto rubata

Tre militari, tutti e tre triestini in servizio presso il comando del presidio, sono stati arrestati per furto aggravato. I tre (dei quali i carabinieri non hanno voluto fornire le generalità) sono stati sorpresi l'altra notte a bordo di un'auto rubata. Con una «600» i tre soldati in divisa, stavano percorrendo la via dell'Istria, diretti verso il centro. Nei pressi di largo Pestalozzi il guidatore ha notato una «Giulia» del Nucleo radiomobile dei carabinieri ferma all'incrocio. Temendo di incappare in un posto di blocco, egli ha fermato l'auto ed è sceso velocissimo, imitato dai suoi due amici. Messo piede a terra i tre hanno preso direzioni diverse. Il conducente è stato però subito bloccato dai carabinieri, i quali lo hanno condotto in caserma. Gli altri due hanno raggiunto la sede del comando truppe, dove alloggiano, ed hanno scavalcato il muro per rientrare clandestinamente, ma uno dei due è rimasto impigliato nel filo spinato e si è ferito tanto che è stato ricoverato all'Ospedale.

Tamponamento

In un tamponamento avvenuto in via Flavia è rimasta ferita ieri pomeriggio l'insegnante elementare Fiorella Del Moro Vatta di 53 anni, abitante in via Capodistria 26. La signora, alla guida della propria Fiat 750, targata TS 44056, stava dirigendosi verso il centro cittadino, quando, nel rallentare in prossimità del semaforo, è stata violentemente urtata dalla «Flavia» coupé targata TS 148835, alla cui guida si trovava Walter Almacora di 28 anni, abitante in via Reti 6. In seguito alla collisione, la signora ha battuto il petto contro il volante, e poi, per il contraccolpo, è finita all'indietro riportando così una contusione allo sterno e una distorsione al rachide cervicale. Soccorsa dai sanitari della CRI, la signora è stata trasportata all'Ospedale Maggiore.

LA VISITA DELL'AMBASCIATORE ASWISMARMO

FRUTTUOSO INCONTRO CON L'INDONESIA

Ora la Friulgiulia punta sul Carso

La delegazione indonesiana giunta nella nostra regione su invito della Friulgiulia ha compiuto ieri una visita ad alcuni stabilimenti industriali ed ha avuto contatti a vari livelli con dirigenti ed operatori economici. La delegazione indonesiana era composta dall'Ambasciatore d'Indonesia a Roma, Aswismarmo, dal console a Roma, principe Anak Agung Gde Rakar, dal console del paese asiatico a Trieste, Mastrovalerio ed era accompagnata dal presidente e dal direttore del Consorzio Friulgiulia, Cogolo e Geppi, dal presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caldassi e dal presidente dell'Associazione spedizionieri giuliani, Marzair. Prima tappa è stata Monfalcone dove la delegazione ha visitato l'Italcantieri, prendendo contatto con la realtà produttiva e con la potenzialità dell'imponente impianto cantieristico, le cui caratteristiche sono state illustrate dal direttore generale, ingegner Lippi. Successivamente la delegazione ha fatto visita allo stabilimento conciario Cogolo Borgaro di Udine, che costituisce, per le tecnologie adottate, una delle imprese del settore più avanzate nel mondo. In questa sede si è giunti a delineare il possibile incremento nell'importazione delle pelli grezze dall'Indonesia e la prospettiva di collaborazione industriale italo-indonesiana nel campo, appunto, del pellame.

La delegazione si è quindi recata ad Udine dove è stata ricevuta nella sede della Camera di commercio dal presidente, on. Marangone. Infine il gruppo indonesiano ha concluso il sopralluogo facendo visita agli stabilimenti meccanici Danieli di Buttrio dove sono stati allacciati i primi rapporti su un tipo di lavoro che potrebbe essere svolto in Indonesia.

Il Consorzio Friulgiulia, dopo i positivi risultati ottenuti nella creazione di un canale verso l'Estremo Oriente, si appresta ora a fine mese a presentare per la prima volta in forma organica le imprese industriali, commerciali e di spedizioni del Friuli - Venezia Giulia all'Expo '76 del Cairo. In questo importante meeting internazionale, che giunge a sostituire quello di Beirut, saranno rappresentati i settori merceologici regionali che vanno dalle industrie navalmeccaniche ai cosmetici, dagli impianti per sale teatrali agli imballaggi, dagli apparecchi refrigeratori ai mobili standard, alle fibre poliestere, ai manufatti in acciai speciali, alle macchine per l'edilizia, alle apparecchiature elettriche.

Somministrazione di molluschi eduli

L'associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa i titolari delle ditte consociate, con particolare riferimento a quelle della ristorazione, che l'ufficiale sanitario ha ribadito la necessità che gli esercenti stessi si conservino per tutta la giornata le etichette apposte o contenute nelle confezioni dei molluschi eduli acquistati, per poter risalire alla fonte di provenienza legittima ed alla data di raccolta. Qualsiasi quantitativo di molluschi eduli, di cui l'esercente non fosse in grado di dimostrare la provenienza legittima, sarà sequestrata e distrutta e considerata di raccolta clandestina. E' stata richiamata, inoltre, la stretta osservanza degli operatori del settore alle norme in materia di somministrazione dei molluschi eduli, ed in particolare alla prescrizione che il prodotto va consumato previa cottura e quindi non va somministrato crudo o poco cotto.

La segreteria dell'associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alda — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.32; la luna si leva alle 2.55 e cala alle 14.30.

Ieri: temperatura massima 13,3, minima 8,8; pressione mb. 1025,4 stazionaria; umidità 50 per cento; mare poco mosso con temperatura di gradi 16,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627. **Servizio medico comunale** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PASSA SU DUE STRADE

(Italfoto)

Così si delinea ormai il nuovo ponte sotto il quale scorrerà il traffico di via Flavia e quello della parallela strada direttissima per il porto industriale. La costruzione è proceduta rapidamente ed oggi l'opera entrerà nella fase conclusiva, con il completamento del ponte nella parte che sovrasta la via Flavia, per cui è da ritenere prossima la normalizzazione della viabilità, in questi ultimi mesi servita soltanto dal tronco della «direttissima», con disagevoli travasi dall'una all'altra strada. Il ponte infine ricollegherà Strada Vecchia per l'Istria con il colle di S. Pantaleone.

DIECI GIORNI PER LA TRASGRESSIONE

Porta in carcere l'auto non assicurata

Circolare con l'automobile non assicurata costa — quando si viene sorpresi dalla polizia — dieci giorni di carcere. Lo stanno sperimentando due giovani, che sono stati arrestati ieri dai carabinieri della tenenza di Muggia in esecuzione a due ordini di carcerazione emessi dalla Pretura.

Nella sua abitazione di via Pitacco 13, è stato tratto in arresto l'operaio Idalio Cerut, di 27 anni, condannato l'11 agosto di quest'anno. Al valico di Rabuiese è stato invece arrestato il ventisettenne Alberto Triolo, residente a Milano. Egli si trovava alla guida della propria automobile e voleva espatriare. I carabinieri, che avevano però in evidenza il suo nominativo, lo hanno bloccato e gli hanno notificato l'ordine di carcerazione.

AIMC. Nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, verrà proiettato oggi — con inizio alle ore 17.30 — il film realizzato durante il soggiorno estivo diurno per bambini della scuola materna, organizzato dal Centro italiano femminile ad Opicina.

STATO CIVILE

MORTI: Placer Luigi, anni 69; Sansone ved. Tont Maria, 69; Bisiacchi Mario, 73; Omero in Squarci Maddalena, 92; Preghel Giorgio, 56; Stighlich ved. Cerulli Ines, 66; Marrone Antonio, 62; Bortolin Pietro, 70; Grahonia Giorgio, 68; Usilla ved. Bronzin Mattea, 88; Lugnani Alberto, 68; Ferneglia Bruno, 78; Tiberio in Cerovaz Iolanda, 67; Pallotta Umberto, 64; Costantini Bruno, 75; Castelli Ernesta, 72; Romano Antonio, 81; Vidali Pompeo, 72; Bravin Edoardo, 65.
NATI: 15.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: si tratta del Carso, non dei confini

Belgrado non dovrebbe opporsi a «rinegoziare» la zona mista

«Caro direttore, il segretario regionale della DC, Coloni, intervenendo a difesa della zona industriale sul Carso, accusa, tra gli altri, i radicali di esagerazioni. Noi potremmo accusarlo ben più che di esagerazioni.

«Coloni non può, una volta di più, venire a dire che, chi si oppone alla industrializzazione del Carso "configura una volontà, magari preconcetta, anche se ora mascherata, di opporsi alla pacifica conclusione del contenzioso territoriale". Infatti il dissenso popolare ormai generalizzato alla ratifica dell'accordo economico e del relativo protocollo sulla zona industriale carsica è andato ben al di là dei limiti in cui si era sviluppato il dissenso sulla risoluzione delle controversie confinarie all'indomani della notizia dell'accordo: proprio da quando, col passar dei mesi, è venuta in primo piano non più la problematica territoriale del trattato, ma quella ambientale, sociale, economica dell'accordo e del protocollo industriale, non solo sono scese in campo forze come il Partito radicale, che di tutto possono essere accusate salvo che di sia pur lontanissime simpatie nazionalistiche (nonostante le peregrine e diffamatorie mezze frasi del segretario generale aggiunto della Cgil Gerli), ma la popolazione di Trieste ha dimostrato con i suoi comportamenti di non essere disposta ad accettare passivamente la catastrofe ambientale, sociale ed economica che il regime d.c. e il grande capitale multinazionale e di stato stanno preparando con l'avallo incosciente e irresponsabile delle forze democratiche.

«Sgombrato quindi il campo da questa falsità, resta da vedere come sia possibile rimediare alle manifestazioni palesi di incapacità e agli errori di cui una volta di più i nostri governanti d.c. hanno dato prova, salvando il trattato e rinegoziando accordo e protocollo sulla zona industriale, come vanno chiedendo sempre più chiaramente i triestini, come alcuni giorni fa hanno auspicato, sottoscrivendo l'appello al Parlamento lanciato dal Partito radicale, uomini di cultura e personalità della sinistra italiana, come ha proposto "Italia nostra", come ha richiesto uno dei tre segretari generali della federazione sindacale unitaria, il compagno socialista (davvero tale) Giorgio Benvenuto, che speriamo non sarà sospettato di nazionalismo inespresso dalla locale Cgil.

«Ebbene, dopo che i democristiani hanno avuto il coraggio o l'incoscienza di rivendicare a se stessi il merito di avere voluto loro la zona industriale sul Carso, e non gli jugoslavi, non si vede perché questi ultimi, ai quali stava a cuore invece il problema della risoluzione delle vertenze confinarie, dovrebbero proprio essi opporsi alla ratifica del solo trattato e alla rinegoziazione dell'accordo e del protocollo! Vero è invece che il rifiuto di ratificare l'accordo catastrofico sulla zona industriale carsica non potrebbe provocare alcuna crisi internazionale (il terrorismo è l'unica arma rimasta alla DC per convincerci della validità di quella soluzione), se si provvedesse invece a ratificare quanto prima il trattato, e a impostare celermente nuove trattative per una diversa ubicazione e regolamentazione della zona industriale.

«Rischiamo di perdere i 300 miliardi stanziati dalla legge di ratifica? A parte la loro assoluta insufficienza (sono sufficienti solo a distruggere quello che già c'è), solo il signor Coloni può forse pensare che si possa credere alla DC quando dice che quei 300 miliardi andranno a beneficio dell'economia triestina: non solo perché sono stanziati per un progetto catastrofico per Trieste e per la sua popolazione, ma anche perché, fino a quando a gestire tali spese saranno governi e giunte democristiane, vi è la certezza che quei 300 miliardi andranno in tutt'altra direzione, e non occorre dire di più. Una volta iniziati i lavori (e distrutte tutte le riserve naturali distruggibili) ci si accorgerà che i 300 miliardi non sono sufficienti (e certo lo saranno sempre meno con l'andar del tempo), e si cercherà di mungere dalle finanze statali tutto quel che sarà possibile mungere, sempre a vantaggio delle clientele democristiane. Le capacità realizzative dei morotei locali sono state troppo ampiamente sperimentate dai terremotati friulani, e prima nella realizzazione di opere considerate essenziali per Trieste perché si possa prevedere qualcosa di diverso.

«Quanto poi alle assicurazioni che, forse con umorismo involontario, Coloni crede di poter fornire circa la vigilanza del regime democristiano contro la degradazione ambientale, c'è di che rimanere senza parole: finché ce lo dicono i comunisti che vigileranno, non potremo che esprimere seri dubbi sull'efficacia di questa loro vigilanza, ma quando ce lo dicono i democristiani, che cosa dovremmo dire? Quale fiducia dovremmo avere in chi, per avere ridotto Trieste a una città di petrolio, di tubi e di sottoccupazione a vantaggio dei petrolieri, si fa forte ora di questo argomento per dire che bisogna cercare sul Carso lo spazio per insediarvi nuove industrie? Dovremmo fidarci della DC, quando dice che sarà lei a impedire insediamenti inquinanti nella zona? E chi ha consentito a Seveso l'insediamento dell'Icmesa? E se una legge dello stato abroga una legge precedente che dice il contrario, perché mai dovremmo avere fiducia nella DC, quando ci assicura che la zona industriale non sorgerà sulle precedenti riserve naturali che si trovano all'interno del perimetro circoscritto dal protocollo? I nostri deputati dovrebbero votare una legge e poi essere paghi dell'assicurazione che le deleghe in bianco così rilasciate non saranno utilizzate del tutto? Di fronte ad un trattato internazionale che ha amputato e confiscato le competenze costituzionali degli enti locali in materia di programmazione urbanistica, dovremmo essere paghi del fatto che, come dice Coloni, le rappresentanze regionali (morotee) e triestine (morotee) verranno «consultate» (sic) in sede di applicazione degli accordi? Di fronte alla reale prospettiva della creazione di una immensa e legalizzata sacca di lavoro nero, dovremmo votare a scatola chiusa e ritenere sufficiente l'assicurazione che il problema sarà attentamente studiato dagli «esperti» morotei?

«Ma il signor Coloni, che col suo partito ci guida verso la catastrofe, ritiene che dovremmo avere fiducia. Lo ritengono anche PCI e PSI, che vorrebbero ratificare l'accordo e il protocollo votando contemporaneamente un ordine del giorno che impegni il governo alla difesa ambientale: cioè votare una legge che dice una cosa, e un ordine del giorno — fate attenzione — che dice il contrario della legge stessa, e quindi palesemente inefficace. Votiamo la catastrofe ecologica, il congestionamento urbano, il disadattamento sociale di massa, le deportazioni forzose di migliaia di lavoratori, scelte economiche sbagliate e irreparabili, con la fiducia che la DC cercherà di amministrare bene questi disastri, o che PCI e PSI "vigileranno", si suppone allo stesso modo in cui, per esempio, hanno vigilato in questi anni sugli enti a partecipazione statale, sull'assistenza, sulla Rai, ecc. Anche PCI e PSI, come il signor Coloni, sembrano essere gli ultimi a non rendersi conto che, se purtroppo molti italiani hanno ancora votato DC, lo hanno fatto per paura del nuovo; sempre, quanto meno, turandosi il naso: mai, o quasi mai, con fiducia.

«Quanto ai calcoli elettoralistici che, secondo i compagni del PdUP, avrebbero spinto i radicali ad appoggiare la raccolta delle firme per la zona franca integrale, auspicherei anche da parte loro qualche calcolo elettoralistico se l'alternativa è costituita dall'atteggiamento fatalistico e subalterno da essi assunto, di fronte alla catastrofe che il regime democristiano e il grande capitale stanno mettendo in atto, e vorrei che spiegassero in quale altro modo essi ritengono possibile impedirlo, intervenendo sul Parlamento nel giro di due settimane. In realtà i deputati del PdUP, non essendo possibile lo "stralcio" da essi auspicato dall'art. 1 dell'Accordo, finiranno per votare la zona industriale sul Carso e per dare un'ulteriore copertura a questa manovra. Giulio Ercolessi, segretario del Partito radicale di Trieste».

Richiesta di medici per il Friuli

Il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Piero de Favento ci prega di pubblicare questo comunicato:

«Da parte dell'Assessorato igiene e sanità della Regione è stato richiesto all'Ordine di segnalare nominativi di medici disposti a prestare la loro opera in alcuni Comuni delle zone terremotate. In particolare bisogna ricoprire con urgenza il posto vacante di medico condotto - ufficiale sanitario per il Consorzio Resiutta-Chiusaforte-Dogna della provincia di Udine.

«I medici interessati sono pregati di rivolgersi con cortese urgenza all'Ordine, via di Tor Bandena 1, tel. 68440».

Proposta a Rossetti segretario del PC

«Il segretario triestino del Partito comunista, Giorgio Rossetti, lunedì sera, alla televisione jugoslava, ha deplorato il fatto che nessuno di quelli che oggi lottano per la salvaguardia del Carso si sia mai preoccupato del pericolo rappresentato dal porto petroli nel Vallone di Muggia.

«Mi permetto di dissentire: io, che sono tra i primi nella campagna contro la zona industriale sul Carso (vedi "Il Sole 24 Ore" del 4 marzo 1976), presi posizione, senza mezze misure, sul porto petroli nel 1974 (vedi "Il Piccolo" del 27 e del 30 marzo e del 17 aprile di quell'anno).

«Considero infatti ambedue le istituzioni — porto petroli e zona industriale sul Carso — irrazionali dal punto di vista dell'economia industriale e potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità.

«Vedo che almeno su una di esse abbiamo le stesse idee e credo che se noi riteniamo che su Muggia incomba un reale pericolo sia nostro dovere lottare per porvi rimedio, senza tener conto di eventuali divergenze ideologiche, e non limitarsi a sterili polemiche.

«Su questa base io mi metto a completa disposizione del Partito comunista per un'analisi completa della situazione porto petroli, ma a due condizioni:

«1) che all'eventuale studio possano partecipare due miei collaboratori (iscritti ad un partito di sinistra) di cui uno avvocato (dobbiamo preoccuparci dell'art. 656 del Codice penale);

«2) che se effettivamente risulti che i nostri timori sono validi e non ubbie di menti esagitate, il segretario del PCI triestino si impegni, solidamente con me, a presentare un esposto alla Magistratura (vi sono a disposizione eventualmente gli articoli 328 e 437 del Codice penale).

«Mi permetta alla fine, Giorgio Rossetti, una domanda: perché queste faccende non sono discusse alla Televisione italiana e si deve ricorrere a quella di un paese straniero? Ing. Marino Tassinari».

Dall'Austria di ieri alla CEE di oggi

«Egregio direttore, non intendo entrare in merito a tutta la polemica su Osimo, perché per evitare equivoci e strumentalizzazioni ci vorrebbero ormai intere pagine di un giornale, che sarebbero sprecate per ospitare l'opinione di un cittadino qualsiasi.

«Vorrei tuttavia dare un contributo alla chiarezza dei problemi. Pronto a ricredermi di fronte a concreta documentazione in contrario, desidero richiamare l'attenzione sulla circostanza che i sostenitori della zona franca integrale (che non può essere che una zona che comprenda anche i consumi e si estenda a tutta la città) insistono col basare la loro propaganda su dati di fatto inesatti.

«Non è vero, come più volte si è fatto credere, che Trieste fosse porto franco (ossia zona franca anche al di fuori del punto franco) finché era soggetta all'Austria, perché i triestini, divenuta la città adulta e nodo di traffici internazionali, fin dal 1891 avevano richiesto e ottenuto di abolire la barriera doganale coll'Austria e limitare le franchige al Punto franco, perché evidentemente quella barriera doganale costituiva un danno, come costituirebbe una danno una barriera doganale con l'Italia.

«Non è vero che zone integrali nel senso suddetto sono Amburgo, Brema, Anversa, o qualsiasi altro porto della CEE, o zona o città, perché tali zone non sono ammesse dalla normativa della CEE stessa, come definitivamente chiarito dal comunicato Ansa del 1.o novembre.

«Ognuno ne tragga le conseguenze che crede, ma sappia quello che fa, senza farsi ingannare. Grato per la cortese pubblicazione. Dott. Arturo Paschi».

Il problema delle barriere doganali

«Sono uno studente, e appartengo alla numerosa categoria di giovani seriamente preoccupati per il futuro della città, e per il proprio futuro in questa città, piuttosto avara di prospettive specie di lavoro. Oggi ci viene proposta la zona franca integrale.

«Dichiarare l'extra - territorialità doganale dell'intera provincia significa, per alcuni aspetti, staccare Trieste dal contesto economico italiano. Ma allora, come sarebbero applicabili anche da noi provvedimenti come quello per la riconversione industriale, e quello per l'occupazione giovanile, che pure sono indispensabili per migliorare le nostre condizioni?

E poi, anche a prescindere dagli inevitabili inconvenienti di un posto di blocco a Duino (dovremmo farci perquisire per andare a Grado oppure a prendere l'aereo), c'è un'altra cosa che mi preoccupa. Ho letto le dichiarazioni di un personaggio assai autorevole e certo "insospettabile", come il neo vicepresidente della Confindustria, Modiano. Dice Modiano, ed è il suo campo, visto che da anni è al vertice degli industriali triestini, che "avere barriere doganali con l'Italia creerebbe grossi problemi, che porterebbero anche alla possibile riduzione dell'occupazione".

«Ma questo significa nuova disoccupazione, e quindi ancor più intensa emigrazione, soprattutto di giovani diplomati e laureati! Certo, alcuni generi di consumo ribasseranno, ma siamo sicuri che il gioco valga la candela? Roberto Radivo».

SEGNALAZIONI

Le è piaciuta la banda in piazza

«Care "Segnalazioni", sono a Trieste da circa due anni con la mia famiglia. Qualche domenica fa ho ascoltato in piazza della Borsa un complesso bandistico composto per la maggior parte da giovani. C'erano anche ragazzetti di 12, 13 anni. Sono rimasta commossa nell'ascoltarli. Penso che si dovrebbe parlare di questi bravi ragazzi, che con tanto amore si dedicano a queste attività e vorrei sapere chi sono, quanti anni hanno ecc... Ora io ho un bambino di otto anni e vorrei sapere da voi dove dovrei rivolgermi per poter dare al mio bambino delle lezioni di musica per poterlo far partecipare a questo complesso bandistico. Spero tanto che voi mi possiate aiutare dandomi qualche informazione in merito, ospitando le notizie che qualcuno vorrà dare in proposito. Grazie fin d'ora, Angela Badin».

Il numero dei dipendenti della «Pharmaseal»

«Egregio direttore, ci riferiamo allo studio dell'ing. Deo Rossi, pubblicato il 13 novembre, ed in particolare al punto in cui è affermato che "gli stabilimenti (che operano nel Punto franco industriale di Trieste) appartengono alla Farmaseal con 14 dipendenti, produttrice di articoli sanitari...».

«Poiché ravvisiamo (sia pure nella imprecisa formulazione della denominazione sociale) un chiaro riferimento alla nostra società, desideriamo fare presente che:

«— attualmente sono occupati nello stabilimento di Trieste 184 dipendenti;

«— lo stabilimento (situato nella zona industriale di Zaule e nelle immediate vicinanze del Punto franco industriale) si trova nel "territorio doganale" di Trieste. Laboratori Pharmaseal S.p.A.».

—Per quanto riguarda il numero dei dipendenti si è trattato di un involontario errore di stampa.

Azienda in difficoltà per i debiti dell'Enco

«Care "Segnalazioni", è increscioso segnalare fatti che possono screditare il funzionamento e la correttezza di nostri pubblici organi amministrativi. Ma occorre farlo per illuminare l'opinione pubblica su determinate situazioni che, in definitiva, si ritorcono a danno delle nostre piccole aziende.

«La nostra azienda che in tempo di crisi, come l'attuale, sta lottando con i denti per sopravvivere e mantenere il posto di lavoro ai propri dipendenti, ha fornito negli anni scorsi all'Enco (Ente comunale di consumo) un complessivo quantitativo di merci per molti e molti milioni senza riuscire, ad onta delle tante e ripetute insistenze fatte, a recuperare il suo avere. L'Enco fu posto frattanto in liquidazione ed anche in questa sede tutti i tentativi fatti presso il liquidatore non ebbero maggiore fortuna; si ottennero solo promesse e basta.

«E' così che da anni attendiamo quello che ci è dovuto. Poiché nel caso concreto si tratta di un ente che, ovviamente, coinvolge la diretta responsabilità dell'Amministrazione comunale, avevamo pure richiamato sul fatto la cortese attenzione del sindaco, ma finora senza alcun esito. E questo veramente ci dispiace.

«Nel rendere ciò — dopo molti ripensamenti in verità — di pubblica ragione, vogliamo sperare che attraverso l'aiuto delle "Segnalazioni" qualcosa finalmente si muova per toglierci dall'imbarazzo conseguente di sempre insufficiente liquidità, dovuta appunto al mancato recupero del nostro credito, e toglierci anche e soprattutto dall'imbarazzo di dover in tali difficili condizioni mantenere il livello occupazionale, di cui tutti oggi tanto si preoccupano». Lettera firmata.

Chiavi trovate

«Domenica 14 ho trovato al valico di Fernetti un mazzo di chiavi con una medaglia commemorativa. Chi le avesse perdute può telefonare al 910448, dalle ore 14 in poi. Molte grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni". M.L.».

Un vigile esemplare

«Desidero ringraziare pubblicamente quel vigile urbano che la sera dell'11 novembre, poco prima delle ore 21, molto gentilmente e senza volermi dare il suo nome, mi ha tolto dai guai, essendo io, con la mia "Prinz", rimasta senza benzina in piazza Goldoni, in divieto di sosta. Essendo a quell'ora aperto solamente il distributore "self service" di Roiano, il vigile mi ha portato fino là con la sua "500", e mi ha aiutata a riempire una sua piccola tanica e, riportandomi in piazza Goldoni, mi ha dato la possibilità di proseguire il mio viaggio. Da notarsi che aveva appena finito il suo servizio e che io non sono né giovane, né bella.

«A qualche cittadino furbo ("chi me lo fa fare?") verrà da ridere per questa sollecitudine. Ma se fossimo in molti a comportarci così, saremmo tutti più sereni e staremmo meglio, compresi i tanti "E chi me lo fa fare"... Grazie. N.R.R.».

Un atto di onestà

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro ringraziare l'onesta persona che, rinvenuto il borsetto con documenti importanti, la mattina di ieri all'Università, lo consegnò personalmente al mio domicilio. Vorrei pergarlo di telefonare per poterlo ringraziare personalmente. Grazie, Pietro Todaro».

Grazie per il biglietto

«Vorrei, tramite le "Segnalazioni", ringraziare l'ignoto passante che ha lasciato sul parabrezza della mia "500" un biglietto nel quale c'era scritto il numero di targa dell'auto che mi aveva rotto la mascherina davanti, uscendo dal posteggio. Ancora mille ringraziamenti. Giuliana Jancer».

Sempre a proposito di obiettività

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro rivolgere una preghiera al dott. Guido Botteri, che dirige i notiziari di Radio Trieste. Egli ha avuto l'idea di mettere a disposizione dei lettori del "Piccolo" nel suo testo integrale — dopo il "colpo giornalistico" (si dice così?) del segretario del partito radicale Ercolessi — la circolare con cui egli insegnava ai suoi giornalisti come va rispettata l'obiettività e la completezza dell'informazione quando "non" si deve dar conto di manifestazioni popolari contro la giunta regionale, per l',,obiettiva" difficoltà di rettamente "quantificarle". Il dott. Botteri dovrebbe ora avere la cortesia di rivelare anche i criteri da lui fatti seguire nei notiziari di Radio Trieste su tutto ciò che riguarda la zona franca a cavallo e la raccolta di firme per la zona franca integrale, iniziativa "reazionaria" quanto vuole ma pur sempre popolare. Così sapremmo in base a quali criteri giornalistici egli operi per "salvare" la gente che, come ha scritto un suo amico di partito, "vuole farsi ingannare". Molte grazie per l'ospitalità. G. Sindovich».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo 25 novembre alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica e preside della Facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste parlerà sul tema: «L'alcool che distrugge». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al VAL

Lunedì prossimo, per il Val, alle ore 16.30 nella sede del CCA, piazza Verdi 1, il prof. Roberto Damiani presenterà l'ultima silloge di poesie dialettali di Sergio Pirnetti «Go tirà zo la vela». Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Spontaneous Sound

Oggi alle ore 20.30, all'Ospedale psichiatrico Spontaneous Sound, concerto di C. Tree.

Rotary Club

Preceduta da una visita al Molo VII, l'odierna conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste sarà dedicata alla «Rotary Foundation», sulla quale parlerà il dott. Carlo Steinbach. Sarà presente la borsista della stessa fondazione, dott. Giuliana Cominotti.

Ricordo di Toti alla Lega

La Lega Nazionale, ricorderà domani, venerdì, alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, la figura di Enrico Toti, nel 60.o anniversario della sua morte. A tratteggiare la figura dell'eroe è stato invitato il dott. Ferdinando Feliciani, presidente nazionale dei reduci d'Africa. La cittadinanza è invitata.

All'Italo-americana

Oggi, giovedì, alle 19, all'Italo-americana, in via Roma 15, il dott. Walter Wells, direttore dell'Usis di Milano, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «Which english? ...Variety and propriety». Il dott. Wells tratterà dei problemi linguistici connessi con un appropriato uso della lingua inglese.

Circolo «Il Carso»

Questa sera alle ore 18.30, nella sede sociale del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, il dott. Traian Sofonea parlerà sul tema: «Vita e opere del musicista brasiliano Hector Villa-Lobos. La conversazione sarà integrata dall'audizione di brani musicali.

Bissaldi alla Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala del Car Aquila, via Rossini 4, Francesco Bissaldi presenterà «Divagazioni fotografiche», una serie di diapositive con commento musicale. Sono invitate le socie e quanti si interessano dell'arte fotografica.

Cosa preferite voi?

C'è chi adora il pavimento in parquets, c'è chi giura sulle virtù della moquette. In effetti, è solo questione di gusti. *Aspenavi*, rispettosissima dei gusti del prossimo, non impone nulla: ma propone impeccabili parquets e moquettes meravigliose. A prezzi di concorrenza. Chiedete anche voi. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Prestiti agli universitari

I «prestiti di studio» (massimo 500 mila lire) per universitari, attuati dalla Cassa di Risparmio di Trieste, possono ricorrere gli studenti che, trovandosi nelle condizioni previste dal regolamento, siano iscritti per l'anno 1976-77 ad una facoltà dell'Università di Trieste, o a corsi di laurea o di diploma a livello universitario di altre università quando in quella di Trieste manchino corsi del medesimo tipo, ivi compresi gli Istituti superiori di educazione fisica, o proseguire i corsi universitari regolarmente seguiti negli anni precedenti. Domande entro il 31 dicembre su modulo da ritirarsi presso la sede centrale della CRT.

Inserimento handicappati

La consulta rionale di Servola e Chiarbola proseguirà nella serata di domani, venerdì, alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto 77, il dibattito già iniziato la settimana scorsa in merito all'organizzazione dell'assistenza e sanità nel territorio con particolare riferimento all'inserimento scolastico degli handicappati. Alla riunione, che avrà carattere pubblico, interverranno gli assessori comunale Zanini e provinciale Mitri.

Associazione medica

Domani, venerdì, alle 18.30 in prima convocazione e alle ore 19, in seconda convocazione, si terrà presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) l'annunciata assemblea generale ordinaria dell'Associazione medica triestina, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente e del tesoriere; varie.

Parfums Jacomo - Paris

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Successo alla BdP della mostra su Dudovich

Continua ad essere aperta al pubblico, nella saletta delle esposizioni di via del Rosario, la mostra dedicata al pittore Marcello Dudovich, in occasione della pubblicazione della monografia di Roberto Curci, dedicata all'artista triestino, edita nella collana artistica della Cassa di Risparmio di Trieste, per i tipi della Lint.

La mostra — realizzata dalla Biblioteca del popolo, con la collaborazione della Biblioteca civica e del Museo teatrale civico «Schmidl» — offre una panoramica completa dell'opera del Dudovich cartellonista, nonché una sintesi bibliografica dell'evoluzione dell'arte cartellonistica nel corso dell'ultimo secolo, in Italia ed all'estero.

La mostra rimarrà aperta sino al prossimo 27 novembre.

Corsi per maestri

Nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, ha inizio oggi, giovedì, alle ore 17, il corso di educazione musicale e ritmica dedicato agli insegnanti della scuola materna e del primo ciclo delle elementari. Le lezioni saranno tenute dalla prof. Nedda Saccari.

Cinematografo del ragazzo

«E' una sporca faccenda, tenente Parker!», con John Wayne, oggi alla Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, aperta alle ore 16.45. Ingresso androna Baciocchi. Inizio film ore 17 precise, termine circa ore 19.15. Non si ripete il primo tempo.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

«Il vecchio e il mare»

Trieste ha ancora una volta risposto con la consueta generosità alle necessità della sua gente. Dopo l'omaggio di un cospicuo quantitativo di legname da parte della ditta *«Rosa - Rosa»* al palombaro Paolo Lavagnini che ha avuto la sua barca distrutta da una mareggiata, ecco che alcuni suoi amici hanno aperto una sottoscrizione per un ulteriore aiuto economico. Tale sottoscrizione è in atto presso il bar-buffet «Al belvedere» di Sistiana e presso la «Taverna Murago» di piazza Goldoni a Trieste.

Forse mai più...

Forse mai più prezzi così bassi alla grandiosa vendita speciale prenatalizia, che ha richiamato nei negozi dell'*Universaltecnica* un pubblico immenso ed entusiasta. Le giornate a disposizione per concludere ancora degli affari eccezionalmente buoni sono ormai pochissime: tre in tutto, compreso oggi. La vendita, sul cui successo è superfluo ogni commento, si concluderà sabato 20 novembre. Molto importante: in occasione di questa eccezionale vendita, che scade improrogabilmente il 20 novembre, non si accettano buoni d'acquisto, carte di credito, nè si accordano sospesi. Rimangono invece in vigore le nostre consuete facilitazioni rateali. Le condizioni, data la loro eccezionalità, sono valide per il pagamento per contanti all'ordine e per contratti rateali, su merce esistente nei nostri magazzini. *Universaltecnica* corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

Brovada e musetti

La vera brovada tipica friulana, maturata nelle vinacce della vendemmia del Collio e i tanto buoni gustosi musetti friulani; sono in vendita nelle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Chanel parfum - Paris

La nuova cosmesi in esclusiva alla *Profumeria Borsa*, p.zza della Borsa 5, tel. 64522.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Cittadini, più alto sarà il numero delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare e più agevole sarà il successivo lavoro del Parlamento, che non potrà non tener conto della volontà liberamente espressa dalla popolazione più colpita dai trattati internazionali del dopoguerra.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, dalle ore 17 alle 18 in tutti gli uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100

Oggi si firma al Caffè Tommaseo dalle ore 18 alle 20
All'Universitas domani e sabato dalle 18 alle 19.30

LA ZONA INDUSTRIALE PREVISTA DAL TRATTATO DI OSIMO

Vipacco e Noghere alternative al Carso

Le diverse soluzioni indicate dall'ing. Tassinari alla Round Table
Il nostro altipiano non possiede alcuno dei requisiti indispensabili

«E' assurdo parlare di vantaggi economici per la città di Trieste, derivanti dall'istituzione della zona franca a cavallo del confine nel Carso triestina, essendo questo insediamento pura utopia in quanto tecnicamente irrealizzabile. Così ha esordito l'ing. Marino Tassinari nel corso della conferenza da lui tenuta alla Round Table.

Una zona franca industriale, comune ai due stati Italia e Jugoslavia, può in ipotesi insediarsi in tre punti del confine: valle del Vipacco, Carso triestino, valli delle Noghere e del Risano. Un terreno per insediamenti industriali deve possedere, in via categorica ed indiscutibile, specifi requisiti di idoneità relativi alla posizione rispetto a vie di accesso stradali e ferroviarie, marittime, fluviali e aeree, alla situazione urbanistica in riflesso agli insediamenti urbani esistenti e a quelli futuri, alle disponibilità idriche ed energetiche e, soprattutto, non portare nocumento alla popolazione civile con inquinamenti liquidi e gassosi. Da ultimo, condizione inderogabile è quella di non porre vincoli alla tipologia industriale e permettere qualsiasi ampliamento futuro.

La zona del Vipacco risponde in pieno. Vicino a città e villaggi non sovrapopolati, può accogliere razionalmente aumenti di popolazione, è a cavallo delle più importanti vie di comunicazione tra val Padana e Balcani (compreso il progettato canale Adriatico Sava, che permetterebbe il movimento con chiatte sino alla pianura russa). Il terreno è piano e non offre difficoltà di alcun genere; non esistono problemi energetici, idrici e di inquinamento. Permette qualsiasi sviluppo territoriale anche in una visione a dimensioni europee.

La zona del Carso Triestino — ha osservato Tassinari — è tipica da manuale per le sue caratteristiche negative, «è un' area che nessuna persona dotata di senso di responsabilità e raziocinante prenderebbe in esame». Completamente priva di componenti qualificanti una zona industriale sotto l'aspetto urbanistico e degli accessi, ha un terreno ondulato e rotto, richiedente spese inimmaginabili per la sua sistemazione: sopravvento alla città di Trieste e sovrastante il corso del Timavo, non permette alcun provvedimento contro gli inquinamenti dell'aria e delle acque.

Un imprenditore oculato, prima di sceglière un terreno, procede a una accurata ricognizione. «Ricordiamo ad esempio — ha osservato Tossinari — che l'ente organizzatore del protosincrotrone aveva speso somme notevoli per prospezioni nella zona di Doberdò (ancorché nota e morfologicamente ben diversa da quella in discussione) prima di dare il placet alla presa in considerazione della candidatura. Qui, nonostante sia trascorso quasi un anno dalla firma dell'accordo e nonostante gli avvertimenti lanciati subito dalle colonne del Sole 24 Ore, del Corriere della Sera e del Piccolo, nessuno ha fatto seri rilievi. Che tuto si sia basato su un volo di pochi minuti in elicottero da parte del dott. Carbone, è sintomo quanto meno di estrema leggerezza se non di completa incoscienza».

L'area di Noghere Risano è qualificabile per un'iniziativa industriale, limitata però a dimensioni a livello dei due paesi confinanti, non a quelle europee. Nella nostra parte vi sono difficoltà per il terreno alluvionale, richiedente palificazioni, e per gli inquinamenti atmosferici (la zona è sopravvento a Muggia) ma ciò può essere risolto facilmente trasferendo le industrie che hanno problemi fondazionali e di immissioni gassose o pulverulente nella zona jugoslava. «Dopo tutto, è questo lo Stato — ha detto l'oratore — che riceve i maggiori vantaggi e quindi è equo che ne sopporti anhe le conseguenze». Fondamentale è anche il fatto che sia per la valle del Vipacco sia per quella delle Noghere Risano, le spese sono preventivabili con minimo margine di errore e sono graduabili nel tempo anche se le zone sono attivate immediatamente.

La predisposizione dei terreni e dei servizi nella zona del Carso richiede invece un impegno di competenza ed economico che lo Stato italiano non è in grado di affrontare e ciò è facilmente dimostrabile facendo il consuntivo della gestione dell'ultimo ventennio. «Dalla nazionalizzazione della produzione di energia elettrica non si registrano che fallimenti: nessuna iniziativa — ha sottolineato l'oratore — è portata a buon fine, come è facilissimo constatare anche nella nostra città. Dappertutto opere iniziate e non finite: molo settimo, circonvallazione, acquedotto, fognatura, bacino di carenaggio. Portate a termine e messe fuori servizio dopo breve termine: impianto di gasificazione benzine, stazione di disinfestazione carri ferroviari. Opere ventilate e non iniziate: industria trainante, forni di incenerimento nelle aree portuali, strade di accesso alla città, stazione di degasificazione, parcheggi».

«Con queste premesse è chiaro — ha concluso Tassinari — che la zona industriale sul Carso non potrà mai essere realizzata: iniziata sì, con la creazione di enti clientelari al solo fine di dilapidare i trecento miliardi sinora stanziati (e ciò spiega l'accanimento rabbioso con cui i politici nostrani si battono, andando persino a piangere alle emittenti televisive straniere) e con la distruzione delle culture. Si fermerà però a questo punto, come la Casa del Ferroviere di viale Miramare, monumento della faciloneria, incompetenza ed improntitudine dei nostri reggitori».

Al termine della relazione, è seguito un interessante dibattito volto ad approfondire maggiormente taluni aspetti della complessa situazione.

Stamane in Tribunale il caso di via Brandesia

Lo smottamento di San Giovanni è giunto al vaglio della giustizia. Difatti, alle ore nove di stamane, avrà inizio davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza, il processo contro gli ingegneri Sergio e Claudio Cumin, imputati di concorso in crollo colposo e in alcune contravvenzioni. Gli imputati saranno difesi dal prof. Amigoni, il quale li ha assistiti anche durante il lungo iter istruttorio, conclusosi con l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Il fatto, che suscitò un certo scalpore, risale a quattro anni or sono, quando il terreno di via Brandesia, sul quale i Cumin avevano costruito alcune palazzine, incominciò a «scivolare», mettendo in serio pregiudizio la stabilità degli edifici, i cui inquilini furono fatti sgomberare. Originariamente, nella vicenda era stato implicato anche il sindaco Spaccini, al quale l'accusa aveva contestato l'addebito di omissione di atti di ufficio ma, già in sede istruttoria, venne emessa nei suoi confronti una sentenza di assoluzione piena.

UNA BARUFFA SCOPPIATA LA NOTTE DI S. SILVESTRO 1972

FRA I BOTTI DI CAPODANNO TUONÒ UN COLPO DI REVOLVER

All'esterno di un locale cinque persone erano venute a diverbio
La Corte d'Appello ha ridotto la pena inflitta allo sparatore

Il fragoroso e «incandescente» Capodanno del 1972 rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Burrattini e dott. Cossu, P. G. dott. de Franco, cancelliere Paolich. Nella serata del fatale San Silvestro, il caso fece incontrare in una trattoria dell' estrema periferia Vojko Baldè, 28 anni, via Masaccio 5; Luigi Quinto, 40 anni, via Matteotti 5; Franco Tikulin, 40 anni, via Rigutti 7; Claudio Lomintelli, 34 anni, via Gozzi 5, e Fiore Hudorovich, 27 anni, «cittadino del mondo».

A un certo punto, i cinque lasciarono il locale e per i soliti, imponderabili, motivi, scoccò la scintilla di una rissa. Quinto, Lomintelli e Hudorovich si sarebbero avventati — spiega il consigliere relatore dott. Cossu — contro Baldè, ferendolo. Questi si allontanò e tornò poco dopo armato di una pistola, con la quale avrebbe minacciato Quinto. Costui lo frenò bruscamente, dicendogli che gli avrebbe fatto ingoiare l'arma.

L'atmosfera si era ormai surriscaldata quando il Quinto, per allontanare da sé l'antagonista, lo spinse in un vicolo buio dove, all'improvviso, Baldè gli esplose contro un colpo di pistola, ferendolo alle mani. In pochi istanti, nella zona si fece il deserto, tutti tornarono alle loro case, tranne Quinto, che si recò, invece, a Monfalcone. All'indomani, egli si presentò all' ospedale della cittadina per farsi medicare gli arti e, in quell'occasione, disse di essere stato oggetto di un colpo d'arma da fuoco, sparatogli da uno sconosciuto.

Poiché la versione era manifestamente inattendibile, i medici avvertirono la Squadra mobile, i cui funioznari riuscirono a ricostruire l'episodio. Al termine dell'istruttoria, Quinto, Lomintelli, Hudorovich e Baldè furono rinviati a giudizio per rissa, Baldè, inoltre, per minaccia grave, lesioni personali aggravate dall'uso della pistola, ricettazione dell'arma (l'avrebbe acquistata per 10 mila lire dal Tikulin), detenzione della stessa e per averla portata fuori dalla propria abitazione, Quinto, Lomintelli e Hudorovich per concorso in lesioni personali volontarie aggravate al Baldè (ci rimise due denti), Tikulin, infine, per ricettazione della pistola, proveniente da furto, detenzione illegale della stessa e per averla portata fuori dalla propria casa.

Il 12 gennaio scorso, essi furono processati dal Tribunale e gli imputati di rissa andarono assolti perché il fatto non sussiste; Hudorovich e Lomintelli furono prosciolti dall'accusa di lesioni; per tale reato venne dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti del Quinto per difetto di querela; Baldè fu condannato a due anni e 5 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e 4 mesi di arresto, Tikulin a tre mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e 3 mesi di arresto con la condizionale.

Sulla scena del processo di secondo grado rimane il solo Baldè. Detto per inciso, durante il terremoto del 6 maggio, Quinto si buttò dalla finestra della sua casa di Monfalcone, fratturandosi le gambe. Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P. G., il quale chiede la riforma delle deliberazioni del Tribunale, con conseguente riduzione della pena al Baldè a quattro mesi di reclusione per lesioni colpose (così qualificata l'originale rubrica con i benefici di legge) e conferma nel resto. Il difensore, avv. Moro, sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure per insufficienza di prove.

La Corte riconosce Baldè colpevole di lesioni colpose gravi gli infligge per tale reato 4 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa con i benefici di legge e conferma nel resto l'impugnata sentenza, cioè le 30 mila lire di multa e i 4 mesi di arresto.

MOVIMENTO FEDERALISTA

Conferenza Corradini sui problemi energetici a livello comunitario

L'ing. Lucio Corradini, direttore dei servizi energetici della commissione della Cee, parlerà questa sera, con inizio alle 18 nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, sul tema: «La politica comunitaria dell'energia di fronte ai cambiamenti internazionali: problemi di mercato e orientamento della ricerca. Ruolo della Regione Friuli-Venezia Giulia come porta d'accesso alla Comunità europea».

La manifestazione si svolge nel quadro del seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione di Generali e Lloyd Adriatico.

L'ing. Corradini, dopo aver ricoperto incarichi di rilievo nelle industrie nazionali, è dal 1952 alla Comunità prima quale direttore della Ceca e poi — al momento della fusione degli esecutivi di Cee, Ceca ed Euratom nel 1968 — quale direttore per l'economia energetica. In tale veste ha partecipato ai principali incontri internazionali in campo energetico e ha capeggiato le delegazioni della Comunità per i contatti bilaterali con i Paesi terzi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgio Niccolini nel 12.o anniv. (18-11) da Fides, Gualberto e Marina Niccolini 20.000 pro Istituto pro l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Macrì Cibin); da Itala e Luigi Melli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vera Budicin per il compleanno (18-11) dalla mammà e dalle sorelle Lia e Alma 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo Franco nel 14.o anniv. (18-11) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sergio Durissini nel II anniv. (18-11) dalla moglie e figli 25.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, e 25.000 pro Centro cardiologico «Osp. Maggiore» (prof. Camerini); dalle sorelle Ginetta e Romana 20 mila pro Assoc. Assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Valmarin nell'anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Battisti nel 23.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000, dalla cognata Paola 5 mila pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ricciotti Ianatti nel II anniv. (17-11) dai fratelli Libera e Giulio 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (lettino Omella de Castro).

In memoria di Giovanni Pascolat nel 18.o anniv. dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Ricreatorio Comunale «G. Padovan».

In memoria di Mery nel II anniv. (18-11) da Francesco 100.000 pro ANFFaS.

In memoria di Luigia Marsilli nell' anniv. dai figli Marino e Liliana 5 mila pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Jahni nell'11.o anniv. (18-11) da Claudia e Fulvia 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Rodolfo Pison da Rita e Mariella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Ghersiach Canale da Luisa Zaratin 5000 pro Ass. bambini spastici; da Ida Dominis 5000 pro Asosciazione nazionale famiglie caduti aeronautica.

In memoria di Sofia Zecchini dalle famiglie Stoch, Smach, Ponis, Patrignani e Seles 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Angeli dalla sorella Anita 5000, dalla famiglia Fioriti 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Prach ved. Sterni dalla cugina Nutti Manucco 10.000, da Nives Berger e figlia 5000 pro Ospedale infantile burlo Garofolo; dalla famiglia Krauseneck 10 mila pro ECA (fondo Malusà-Zanetti); da Rosanna ed Elio 5000 pro Centro tumori; dai colleghi del figlio Giordano, funzionario della Banca d' America e d'Italia di Trieste 30.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria del dott. Renato de Portada da Nora e Alex Cambissa 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei genitori, del fratello Renato e del nipote Corrado da Nora, Margherita e Amanda Voltolina 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di mamma Maria Molignoni da Oriella e Livio 50.000, da Carla Terpin 10.000, da Luigi e Pina Dosta 5000, dai colleghi del figlio Ottavio (Servizio ragioneria della Cassa di risparmio di Trieste) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Granduc ved. Clancich dai colleghi dell'amico Mario Renzoni 31.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Italia Devescovi Poldini da Alda Giorgi-Vizzi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Gianna Dussoni 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Bortolin da Anita Naumann 5000, da Maria Blasina 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Maria di Battista da Bergani, Neri e Verdoja 10.000 pro A.I.A. Spastici.

In memoria di Almerigo Trincanato dalla famiglia Rocco Ricciotti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Bortolin dalla famiglia Ceglar 6000 pro Associazione Donatori di Sangue.

In memoria di Elisabetta Osvaldella dalle fam. Cernecca, Cravatari e Giovannini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Magni da Maria Magni 20.000, da Giulia Alegiani 10.000, da Livia Rossetti e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina de' Gironcoli da Nerina e Guido Nobile 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Sterni da Marisa e Mario Savino 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Miranda e Nives 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Kisvarday da Oscar Blasutti 5000 pro Centro tumori; dai cugini Egone, Dora ed Elsa de Beedn 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Guglielmo Cusina da Emilia e Annamaria Simcich 5 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Italia Devescovi ved. Poldini da Mario e Livia Maffei 5000, da Marinella e Tito Bonetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Anzellotti 5000, da Dora Oberti di Valnera 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigia Cau da Silvano e Fioretta Lin 6000 pro Divisione cardiologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Vincenzo Vaierio dai dipendenti delle Fonderie Officine Meccaniche Triestine SpA 85 mila pro Chiesa S. Giovanni Bosco; 85.000 pro U.I.L. Distrofia Muscolare; e 85.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Garbin da Giuseppe e Albina Maluta 10.000 pro Centro tumori; da Giuliano e Liliana Tevini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Arturo Paccagnella da Renata Orvisi 19.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria Antonio Vasari dal personale dell'Istituto di Architettura Navale 8000 pro Osp. S. Maria Maddalena (I Div. Geriatrica).

CONFERENZE

La presentazione al C.d.S. del «Ponterosso» di C.L. Cergoly
All'Associazione ingegneri il professor Caruso sui calcolatori

Tre personalità del mondo culturale non solo lombardo ma nazionale, hanno presentato, sabato scorso, al Circolo della Stampa, le poesie mitteleuropee in lessico triestino di Carolus L. Cergoly raccolte nel volume «Ponterosso», edito da Guanda nella prestigiosa collana della Fenice. Dopo aver porto il saluto del presidente del Circolo, Chino Alessi, la dottoressa Fulvia Costantinides ha presentato i tre oratori e tracciato un rapido e penetrante profilo di Carolus L. Cergoly.

Ha introdotto per primo la conversazione Ferruccio Foelkel, richiamandosi a quella irripetibile e inconfondibile tradizione culturale e civica ch'è storicamente alla base della letteratura triestina, in tutte le sue più alte manifestazioni (da Svevo a Giotti, da Saba a Cergoly) e che appunto nella poesia di questo ultimo trova non solo una profonda espressione poetica, ma anche un'esplicita presa di coscienza.

Il poeta Giovanni Raboni, che è anche il direttore della collana di poesie in cui l'editore Guanda ha voluto pubblicare «Ponterosso», ha brevemente illustrato le ragioni di questa felice scelta: un omaggio a Trieste, in un certo senso, e insieme l'intenzione di proporre, a livello nazionale, la voce di un suo autentico poeta; la collana «Quaderni della Fenice» in cui è apparso «Ponterosso» non comprende, del resto, soltanto titoli di autori italiani, ma anche alcuni prestigiosi nomi della grande poesia europea del nostro secolo, da Osip Mandelstam (tradotto da Serena Vitale) a Garcia Lorca, dall'americano O'Hara al greco Ghiannis Ritsos, alle sorprendenti poesie di un grande pittore come Jean Arp.

Giovanni Giudici si è soffermato in particolare sul significato della poesia di Cergoly, della quale egli è stato fra i primi (insieme a Pier Paolo Pasolini e Andrea Zanzotto) a rendere un esplicito e caloroso riconoscimento. In questa sede, Giudici ha voluto leggere la poesia cergolyana anche in chiave non strettamente letteraria, ma piuttosto (secondo le sue stesse parole) in termini di provocazione storica alla definizione di una verità individuale e collettiva forse non ancora compitamente affiorata alla coscienza contemporanea.

Se questa poesia nasce in parte dall'occasionale nostalgia per un mondo miteeleuropeo che sembra oggi cancellato dalle carte geografiche, questo non significa — ha detto Giudici — che essa sia una poesia volta al passato: in misura molto maggiore la poesia di Cergoly è una poesia volta al futuro, a una coraggiosa revisione di troppe verità frettolosamente recepite in termini di verità assolute e invece meritevoli di un confronto creativamnte dialettico con altre ipotesi contrastanti, con altre interpretazioni possibili del destino storico, colletivo e individuale e triestino e italiano, ma anche europeo e mondiale, degli ultimi decenni.

Ha concluso la serata l'attore Mario Licalsi con la recita di molte poesie del «Ponterosso».

* * *

Nella seduta dell'Associazione degli ingegneri e degli architetti è stata tenuta una conferenza sui «calcolatori portatili». Il relatore, prof. Francesco Caruso, è stato presentato dal presidente dell'Associazione, ing. Bruno Passagnoli, agli intervenuti, tra i quali il provveditore agli studi dott. Fidenzi, i presidenti degli Ordini degli ingegneri e architetti, ing. Gialdini e arch. Cervi, il preside dell'Istituto per geometri prof. Biasi, con alcuni studenti, diversi ingegneri ed architetti della Regione e liberi professionisti.

Il prof. Caruso ha ripercorso rapidamente la storia breve ma densa di avvenimenti dei calcolatori tascabili, che in pochi anni si sono diffusi prima in America ed ora in tutto il mondo. In particolare si è interessato alla rapida evoluzione dei piccoli calcolatori scientifici che, sorti nel 1972, sono già alla terza generazione; in pochissimi anni, dal regolo calcolatore elettronico, si è passati al calcolatorino programmabile ed ora al calcolatore portatile programmabile e stampante. Per quest'ultimo tipo, apparso in Italia appena un mese fa, il prof. Caruso, per incarico della Hewlett Packard, ha preparato i programmi di topografia e di curve stradali, di cui ha mostrato ed eseguito alcune interessanti applicazioni.

Nella conversazione è stato anche affrontato il problema dell'uso dei piccoli calcolatori nelle scuole. Da più parti sono stati rivolti quesiti al ministero della pubblica istruzione, ma la questione è ancora aperta. «Qualcuno — ha proseguito l'oratore — rompendo gli indugi ha preso l' iniziativa dell'insegnamento sistematico dei piccoli calcolatori scientifici nella scuola media. Quel qualcuno è chi vi parla. Si obietta: ma possono essere impiegati agli esami? Rispondo: non si può fare la scuola per gli esami; dovranno gli esami essere fatti per la scuola. La scuola, specialmente quella tecnica, deve essere fatta per la professione e non può ignorare il nuovo mezzo, che ha soppiantato regolo calcolatore e logaritmi».

I nuovi orari della Biblioteca del Popolo

L'orario di apertura per il pubblico delle sei sedi della Biblioteca del Popolo è stato modificato. In sostituzione dei due precedenti orari distinti per adulti e ragazzi, è stato introdotto l'orario unico (valido sia per gli adulti sia per i ragazzi) dalle 15.30 alle 20 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giornata nella quale le sedi sono aperte dalle 10 alle 12. Inoltre, le sedi di via Paolo Veronese, di via Abro e di Valmaura continueranno ad effettuare compatibilmente con le esigenze del normale servizio, un orario di apertura, con personale ridotto, anche al mattino dalle 10 alle 12. L'unificazione dell' orario di apertura è stata adottata allo scopo di agevolare ulteriormente i frequentatori della Biblioteca, il cui numero è in costante aumento.

Nel Tempio dell'esule un rito per i defunti

Sabato 20, alle ore 19, nel Tempio dell'Esule di via Capodistria, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà, per iniziativa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, una messa per ricordare gli istriani, fiumani e dalmati morti in esilio o nella loro terra natia.

Nello stesso giorno, si riunirà a Trieste, sotto la presidenza del senatore Paolo Barbi, il consiglio nazionale dell'Associazione, che non mancherà di riaffermare la sua contrarietà al Trattato di Osimo a nome dei 350 mila profughi giuliano-dalmati sparsi in Italia e nel mondo.

Domenica 21 il consiglio nazionale dell'A.N.V.G.D. renderà omaggio al sacrario dei centomila a Redipuglia, ai martiri della Risiera di San Sabba, ai diecimila infoibati di Basovizza e alla tomba di Gianni Bartoli, sindaco della seconda redenzione di Trieste e già presidente nazionale dell'A.N.V.G.D.

I triestini e i giuliano-dalmati, e in particolare i profughi sono invitati alla messa che sarà celebrata nel Tempio dell'Esule.

CAI XXX Ottobre. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno natalizio a Valbruna. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del CAI, via Pellico 1, tel. 68795.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BONFANTINI

Sergio Bofantini alla Galleria dei Rettori. Nato a Novara nel 1910, allievo di Casorati, esordì nel '29 e da allora occupa una posizione autorevole, benché non autoritaria, nell'ambiente torinese. E' un po' l'artista che ci manca, qui a Trieste. Tradizionalista quanto basta a rassicurare coloro che temono il nuovo, innovatore quanto basta a precludere con le sue asciutte sintesi le scivolate nel nostalgico rimpianto del buon tempo antico. La pittura di Bonfantini tratta i generi tramandati dall'Ottocento: paesaggio, figura, natura morta. Il soggetto viene depurato da ogni orpello folcloristico. Viene interpretato in quel momento magico in cui la forma è più che mai se stessa, rigore del dettato geometrico che per un verso contiene già in sé la qualificazione della luce e del colore e che, d'altro canto, non s'è ancora staccata dall'idea prima e immutabile della forma pura, della forma metafisica.

Casorati, si dirà. Ed è vero, e non è vero. E' vero che Bonfantini non ha mai ucciso il padre spirituale, Casorati, per l'appunto. Non è vero, se ci si attende, per usare una frase di gergo, che Casorati sia stato portato avanti da Bonfantini. Piuttosto egli lo corrode, lo consuma, ne distrugge la compattezza pittorica. Sui disegni abbozza falcate violente e armoniose, così da far pensare a certo Bartolini, a certo Viviani. Sulle tele delimita le superfici, piane o curve che siano, con sfumati che dai bordi penetrano verso l'interno e lasciano questo sgombro, affinché la luce vi si muova con ampio respiro, con il richiamo metafisico più sincero e più profondo, l'allusione all'indefinito che propone l'infinito, anche dentro il chiuso contorno d'una mela o d'una torre. Il che vale a maggior ragione nel trapasso del bianco-nero al colore.

Già nel segno nero c'è una sensibilità tesa, precisa, scarna che qualifica il chiaroscuro come appartenente a una famiglia tonale che ha la propria nobile ascendenza. Quando s'arriva al colore, è il minimo di colore, senza urli laceranti e senza preziosismi chiaristici. Colori limpidi, distesi, sottili. Che a metterli giù, me l'hanno sempre detto i pittori, è tanto, ma tanto difficile. Sul catalogo un'antologia della critica con contributi di Mario Soldati, Luigi Carluccio, Albino Galvano e Marco Rosci.

DELISE

Silvano Delise alla Corsia Stadion. La stanza vuota scandita dal rigore dell'arredo stereometrico, in mezzo lui, Delise, circondato da inquieti pensieri che s'incarnano nelle donne dell'allegoria, ogni donna un colore. Delise volta pagina e lascia che la natura entri nei dipinti, stimolando l'abilità veristica degli sfumati a tinte compenetrate, dei petali voltati su se stessi. Sono i fiori a pastello: rosa, iris, tulipano, ciascuno arricchito da seduzioni raffinate, poiché i fiori ci sanno fare più delle belle donne ignude e Delise sa rappresentarli senza più filosofeggiare sul femminismo, sull' alienazione, sull'eros consumista.

Tra le due pagine, l'allegoria e l' arte, ce ne sono parecchie altre: le vedute di Cittavecchia impresse da matrice in poliestere con procedimento eliografico su lastra metallizzata; le vedute dipinte in nitide tarsie di tinte piatte (Via delle Lodole, via di Servola, via Pirandello); i nudi attardati nella solitudine meditativa d'una volta, il clown che fa esplodere quei pensieri tormentosi in un limpido espressionismo. Nel momento dell'intensità creativa, Delise lascia perdere i tortuosi significati ma non le soluzioni formali che da quelli sono venute fuori. «Via delle Lodole», con il muro diroccato che lascia scorgere in lontananza il mosaico variopinto delle casette sull' opposta collina, è il suo capolavoro ed è, secondo me, un'indicazione di quella che potrebbe essere la via del futuro, se i fiori e le belle donne saranno rappresentate con altrettanta chiarezza e senza schematismi riduttivi. La presentazione è di Giorgio Hirsch.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Grafica e multipli alla «Lanterna»

Una rassegna di opere grafiche e di multipli, comprendente una cinquantina di artisti, verrà inaugurata sabato 20 novembre, alle ore 18.30, alla galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6. Si tratta della centesima mostra della galleria.

Ottone Griselli alla «S. Elena»

Alla Galleria d'arte «S. Elena» di via degli Artisti 2, sarà inaugurata domenica 21 novembre, alle ore 10.30, la mostra personale del pittore concittadino Ottone Griselli.

Marino Aita agli «Artisti»

«Trieste vista da... Marino Aita» è il tema di una mostra che sarà ospitata nella «Galleria degli artisti», piazza Benco 3, da lunedì 22 a martedì 30 corrente. Il pittore esporrà vedute delle principali vie della città, tra le quali notturni con pioggia.

«La giungla spoglia» di Paolo Molinari

E' nelle librerie «La giungla spoglia», edita per i tipi di Cursi Editore Pisa, del poeta concittadino Paolo Molinari. Paolo Molinari è stato invitato da Renata Gianbene e Piero Bargagli a partecipare alla collana «Ultimo Novecento», che viene appunto edita a Pisa.

IL DONO DEI LETTORI AI BAMBINI FRIULANI

Crescono le scuole a Pinzano e Artegna

(Italfoto)

Nelle immagini, lo stato dei lavori nei cantieri de «Il Piccolo» di Pinzano al Tagliamento ed Artegna. Nel primo Comune si lavora ormai al coperto. La scuola materna è stata chiusa lateralmente dalle bussole delle porte-finestre e dai pannelli mentre all'interno si sta provvedendo all'installazione degli impianti idrosanitari e di riscaldamento. Inoltre è stata predisposta l'ossatura delle ripartizioni tra i vari ambienti.

Ad Artegna, invece, si stanno completando i lavori suppletivi richiesti dalla natura del terreno per la posa in opera delle fondazioni. Nella foto in basso il momento dell'apertura di una cassaforma contenente un plinto in cemento armato alto circa cinque metri.

Paesaggio della regione

Anche quest'anno si terrà la tradizionale mostra d'arte figurativa dedicata al paesaggio della regione. La rassegna, giunta alla sua 15.a edizione, è promossa e organizzata dalla Società artistico-letteraria di Trieste con la collaborazione del Circolo Italsider e si propone di riunire le espressioni valide e più significative degli artisti del Friuli-Venezia Giulia.

La consegna delle opere destinate all'esposizione dovranno pervenire alla sede del Circolo Italsider, via Carducci 24, dal 28 al 30 c.m. (Orario 18-20).

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19 si svolgerà un dibattito sul «Il processo politico e la ricostruzione della giustizia». Parlerà il giornalista Gian Pietro Testa, autore del libro «La strage di Peteano».

DOMENICA LA MADONNA DELLA SALUTE

E la Vergine spense il furore del colera

Il rito nacque nel 1849 con la fine della grave epidemia che sconvolse Trieste

La ricorrenza del 21 novembre (Madonna della Salute) è legata a un episodio storico che ha interessato la città e tutto il territorio veneto: il colera del 1849 che ha sconvolto e minacciato la salute dei nostri padri, distruggendo intere famiglie. Le cronache del tempo dicono che «a centinaia e centinaia, i morti si ammucchiavano nella cappella mortuaria di San Giusto». La commissione sanitaria tentò ogni mezzo per impedire il propagarsi del morbo che incombeva sulla città terrorizzata. Purtroppo gli sforzi furono vani.

Per i triestini restava una sola speranza: la Madonna della Salute. E con grande fiducia si rivolsero ad essa. Fu proprio allora che improvvisamente, cessò il colera. Quando il 4 novembre di quell'anno la commissione centrale di sanità sospese i bollettini giornalieri sullo stato dell'epidemia, segno evidente che il morbo si era arrestato, grandissimo fu il sollievo della popolazione che si strinse attorno al vescovo per un solenne «ringraziamento alla Madonna.

Il 21 novembre, dopo un solenne pontificale celebrato dal vescovo Bartolomeo Legat, fu cantato dai presenti il solenne «Te Deum» di ringraziamento, quindi per le vie cittadine si snodò un'imponente processione. Il quotidiano di allora «L'Osservatore Cittadino», nella sua edizione del 22 novembre 1849, così descriveva l'avvenimento: «Per disposizione di monsignor Vescovo la giornata di ieri, dedicata alla presentazione della beata Vergine, fu celebrata come festa votiva; ed ebbe luogo la sacra funzione in rendimento di grazie a Dio per la cessazione del morbo colera». Da allora tutta Trieste promise riconoscenza e, religiosa qual era, decretò una festa cittadina da celebrarsi ogni anno proprio il 21 novembre.

La confraternita cittadina della Madonna della Salute, fondata ufficialmente nel 1627 con sede nella Chiesa di S. Maria Maggiore, compie quest'anno il suo 150.o di vita. Lunedì 22 alle 19.30 nella sala-teatro di S. Maria Maggiore, la confraternita terrà il suo congresso generale per l'elezione della presidenza.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Tv Capodistria e il dopo-Osimo

Il consigliere Marchesich (MIT) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «Non pochi triestini assistono alle trasmissioni della TV di Capodistria, che si sta occupando con sempre maggiore impegno delle cose di Trieste dando così una mano al gruppo moroteo della DC che tiene al guinzaglio la città criticando aspramente chi non se ne sta ben soggiogato. Oggi, noi indipendentisti non abbiamo nulla da osservare in merito all'ingerenza della TV di Capodistria, perché l'accordo di Osimo non è ancora ratificato e Capodistria quindi si trova di diritto nell'ambito del programmato Territorio Libero da noi auspicato, tanto più che penso sia stato proprio il Tribunale di Trieste a concedere il benestare all'Agenzia stampa che fa capo alla TV di Capodistria. Ma siccome sta per essere ratificato l'accordo di Osimo, in conseguenza del quale Capodistria diverrebbe «estero», desidero sapere se anche in tal caso, e cioè dopo l'approvazione dell'accordo di Osimo, la TV di Capodistria potrà continuare, col permesso del Tribunale alla menzionata Agenzia, a ingerirsi pesantemente sui problemi interni che interessano la vita di Trieste, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Italia, dando man forte, anche in caso di nostre elezioni sia politiche sia amministrative, ai morotei triestini della DC, al PCI e ad un gruppo maggioritario del PSI».

I danni concreti della zona franca

I consiglieri comunali democristiani Bruna Sauli e Piero Poris, «di fronte ai molteplici interventi negativi o fortemente critici sugli accordi di Osimo ed, in particolare, sulla zona franca italo-jugoslava che, quanto meno, inducono chiunque non sia prevenuto a riflettere su tutta la varia e complessa materia di detti accordi, di fronte inoltre alle ambigue proposte di soluzione della questione dei beni abbandonati in Istria che ci fanno intravvedere un esito assolutamente insoddisfacente, interrogano il Sindaco per chiedere se (ferma ed inalterata restando la loro ben nota opposizione di principio alla cessione della zona B alla Jugoslavia, che non serve a garantire meglio Trieste e la frontiera orientale italiana né è lo strumento più idoneo per il mantenimento della pace) non creda di adoperarsi presso le competenti autorità del governo e presso il parlamento nazionale perché gli accordi di Osimo vengano rinegoziati e, nel corso dell'auspicata rinegoziazione, riveduti in modo da recare sicuri benefici a Trieste e alla Regione Friuli-Venezia Giulia che ora appaiono molto problematici quando pure non si trasformino in danni reali e concreti».

Piani particolareggiati: i contributi ignorati

Al consigliere Varini (PLI), il quale si è reso portavoce delle lamentele dell'Ordine degli architetti e degli ingegneri per non essere stato tuttora consultato sul progettato piano particolareggiato del centro storico, né sulle varianti per le aree d'interesse pubblico e per le borgate carsiche, l'assessore De Luca ha precisato che la disponibilità del Comune per una consultazione è già stata comunicata all'Ordine, dopo la sua protesta; in ogni caso — secondo l'assessore — si sono susseguite parecchie occasioni per un diretto contatto degli architetti e ingegneri interessati al problema (mostre, riunioni di consulte). Il consigliere si è dichiarato insoddisfatto: prima si trattava di sentire un'illustrazione d'intenzioni ed ora si rischia ormai di sentire una descrizione di fatti compiuti.

Stop all'incrocio D'Alviano-Svevo

Al consigliere Lanza (PSDI) — che aveva lamentato la pericolosità dell'incrocio delle vie d'Alviano e Svevo, chiedendo il ripristino dello «stop» per i veicoli che dalla via Svevo proseguono verso via Baiamonti — l'assessore all'urbanistica, De Luca, ha risposto che l'inversione dello «stop» si è resa necessaria per la sicurezza della circolazione all'incrocio: essendo la via Svevo un'arteria più «importante», in quanto più ampia, rispetto alla via d'Alviano, molti conducenti specie stranieri erano portati ad ignorare lo «stop» ed a proseguire diritti. Il consigliere si è dichiarato insoddisfatto della risposta, replicando che in questo caso sarebbe bastato migliorare la segnaletica stradale.

IL TEMPO CHE FARÀ

POCO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO
COPERTO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi più intensi sulle regioni joniche. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali più intense durante le ore notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 0, 14; Verona 6, 11; Venezia 7, 13; Milano 1, 9; Torino 1, 11; Cuneo 0, 10; Genova 9, 13; Bologna 4, 12; Firenze 2, 16; Pisa 3, 16; Ancona 9, 12; Perugia 7, 11; Pescara 10, 15; L'Aquila 3, 13; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 8, 17; Roma Eur 7, 16; Campobasso 6, 7; Bari 10, 14; Napoli 10, 13; Potenza 6, 8; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 11, 16; Messina 13, 16; Palermo 13, 15; Catania 8, 15; Alghero 9, 16; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 13, 21; Beirut 13, 26; Belgrado 6, 10; Berlino 2, 8; Buenos Aires 17, 24; Copenaghen 2, 5; Francoforte 6, 7; Ginevra 4, 8; Helsinki 0, 3; Hongkong 13, 19; Johannesburg 15, 26; Lisbona 10, 16; Londra 9, 10; Los Angeles 12, 31; Madrid —2, 13; Montreal —1, 6; Mosca —1, 2; New York 6, 8; Parigi 6, 9; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 0, 3; Singapore 23, 30; Stoccolma 1, 3; Taipei 15, 21; Tel Aviv 17, 24; Tokio 5, 11; Toronto —6, 8; Vancouver 9, 14; Vienna 3, 7.

Cronache degli spettacoli

Un dono di Natale ai bambini di Gemona

E' in corso alla biglietteria centrale, la prevendita dei biglietti per il concerto che Leyla Gencer terrà lunedì al Politeama e il cui ricavato sarà devoluto ai bambini di Gemona. L'artista, accompagnata dal pianista Edoardo Müller, maestro collaboratore della Scala di Milano, ci offrirà così uno straordinario appuntamento artistico e un'occasione per dimostrare il nostro affetto ai bambini friulani. Ogni biglietto acquistato e ogni presenza al concerto saranno un piccolo dono che porteremo ai bambini di Gemona, per rendere loro meno amaro un Natale senza sorrisi! Oltre all'interesse degli appassionati di musica per il prestigio della cantante e per lo splendido programma, va registrato l'interesse del pubblico della prosa per la presenza di un presentatore d'eccezione, l'attore Carlo Cataneo, che è fra gli interpreti dell'«Idealista» di Cankar-Tomizza e al quale lo «Stabile» ha affidato il compito di presentare la manifestazione, leggendo le liriche in programma.

Al Goethe la vendetta di «Lina Braake»

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'istituto germanico di cultura sarà proiettato il film «Lina Braake» («Gli interessi della banca non possono essere gli interessi di Lina Braake»), con la regia di Bernhard Sinkel. Una vecchia signora (Lina Carstens) con diritto di abitazione a vita viene cacciata dalla sua vecchia casa con delibera del tribunale, per mezzo di una banca, e spedita in una casa di riposo per anziani. Si vendica con l'aiuto di un ex banchiere (Fritz Rasp) in modo tanto raffinato quanto inattaccabile. In lingua tedesca con didascalie in italiano. Entrata libera.

«Il sorriso verticale» anteprima alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenterà in anteprima per Trieste il film «Il sorriso verticale» diretto da Robert Lapoujade e interpretato da Françoise Brion e Henri Serre. Presentato al Festival di Cannes 1973, «Il sorriso verticale» è l'opera più recente del noto pittore d'avanguardia Lapoujade.

LE OPERE DI VIDALI E MERKÙ DOMANI IN SCENA

Veleni e fantasia nelle novità al Verdi

Il secondo spettacolo della stagione lirica al Teatro Verdi, con il suo balzo nella contemporaneità e la sua sigla schiettamente locale per la presenza di due compositori triestini, viene ad innestarsi in una tradizione che ha nel proprio archivio positive esperienze con diramazioni nazionali ed internazionali anche molto consistenti.

Senza voler per questo trascurare gli altri — da Bugamelli a Zafred — più inclini a differenti generi musicali, è il caso di Giulio Viozzi e di Raffaello de Banfield, compositori di contrapposta natura, entrambi inseriti nel più autorevole panorama internazionale (in qualche caso, ancor prima dell'incontro con il pubblico di casa), entrambi coinvolti dall'interesse per il teatro musicale negli anni cinquanta, giunti quasi contemporaneamente alle soglie dell'opera ed abbinati, in particolare, in una stagione in tal senso «inaugurale» (1955-56) rispettivamente con il fortunatissimo «Allamistakeo» e con l'affascinante «Lettera d'amore di Lord Byron», dirette dal compianto Glauco Curiel.

A vent'anni esatti di distanza, altri due compositori triestini, di gusto, formazione e temperamento divergenti, si trovano appaiati a caratterizzare la svolta «contemporanea» di una stagione lirica. Sono Fabio Vidali con «La Manna» e Pavle Merkù con «La libellula».

Lo spazio e l'occasione concessa dal teatro triestino ai due compositori è corrispondente pertanto ad una certa prassi ricorrente, anche se a tempi lunghi. Ma la serata di venerdì al «Comunale» si presenta con un'ulteriore peculiarità: tanto Vidali quanto Merkù, pur non appartenendo ad una «nouvelle vague» della composizione musicale, affrontano per la prima volta in senso lato e definito, il teatro. Per entrambi — escludendo talune operazioni di approccio alla scena o alla musica scenica — si tratta di un'«opera prima», che non consente quindi previsioni prima del collaudo sul palcoscenico. Questo approdo, apparentemente tardivo, o lungamente maturato, se si vuole, all'opera, ha ancora in Viozzi (l'«Allamistakeo» fu scritto a 42 anni) un precedente curioso.

Divergente, si diceva, la sfera d'azione artistica dei due e antitetico l'impegno. Di Fabio Vidali, affermatosi anni addietro anche al concorso internazionale di composizione sinfonica di Bruxelles, il pubblico triestino conosce forse meglio le esperienze cameristiche e i più recenti «Tyrtaei Fragmina» eseguiti al «Verdi». Per la sua prima e più approfondita esplorazione teatrale, Vidali parte da un presupposto «edonistico», dichiarando che la sua ambizione è «di proporre una versione attuale dell'opera buffa che interessi e diverta il pubblico». Dalla premessa, è chiaro che il titolo imposto a questa sua opera in due atti, non è affatto biblico, alludendo infatti a una sorta di «tazza notturna» che, opportunamente preparata, permetteva — quattro secoli or sono — a certe spose romane di togliersi l'incomodo del marito. Autore del vivace libretto, il cui taglio scenico si articola anche attraverso pantomime, Vidali stesso sintetizza la vicenda: «L'avvelenatrice, proveniente dal Meridione, si chiamava Giulia Tofana ed era chiamata dal popolino "mamma Giulia". Il "balsamo" che produceva era, sempre dal popolino, chiamato "Manna di San Nicola" e le sue vittime (tutti giovani mariti di avvenenti mogli) furono, stando all'incartamento, circa settecento».

Opera buffa, dunque, ma con un respiro d'azione molto largo e con connotazioni ben lontane dalla tradizione giocosa, soprattutto per l'imponente schieramento orchestrale. Come opera buffa, la consuetudine la collocherebbe in chiusa della serata: nello spettacolo che vedremo domani, invece, sarà «La Manna» ad aprire, lasciando il finale alla più breve ma più problematica e liricamente enigmatica, «Libellula» di Pavle Merkù su testo della poetessa slovena Svetlana Makarovic.

Il saldissimo sostrato culturale di Merkù (laureato in filologia slava a Lubiana e in lettere all'Università di Roma), la rigorosa preparazione musicale (allievo di Vito Levi), la coerenza di artista, operante da qualche tempo anche sul campo dell'etnomusicologia, fanno di Merkù un compositore che gode di una stima non circoscritta alla nostra città e che la storia della musica, ormai documenta dettagliatamente. Dal profilo schivo e nello stesso tempo coraggioso (con tratti di franca e pungente ironia) dell'artista, e dello studioso, nonché dalla varietà di una ricerca condotta per altro nella direzione di un'estrema linearità stilistica, emerge l'attenzione rivolta alla musica vocale ed alla vocalità come componente fondamentale di una mediazione artistica dell'«umano», in cui il compositore ancora tenacemente crede, così come crede nel messaggio musicale dell'espressionismo storico. Ma la fede più alta di Merkù, nella quale si riflettono i simboli esistenziali del Morto e della Sonnambula e quelli evocati dalla loro «memoria», protagonista di questa fantasia fiabesca, è radicata nella poesia e nella pietà per l'uomo: sentimenti, che dall'alone della favola si distaccano sulle ali delle libellule e sulla diafana essenzialità della partitura: una partitura quasi «francescana», dal finale disciolto nel surreale di un interrogativo sospeso e di una speranza.

G. Go

Prolusioni al CCA

Le novità che andranno in scena domani al teatro Verdi verranno illustrate questa sera alle 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per il ciclo di prolusioni promosso dal teatro Verdi. «La nanna» di Fabio Vidali è stata affidata al maestro Giorgio Ferrari, «La libellula» di Paolo Merkù a Bruno Bidussi. Giorkù a Bruno Bidussi. Il compositore Giorgio Ferrari insegna composizione al Conservatorio di Torino ed è direttore artistico del «Comunale» di Treviso.

Bruno Bidussi, apprezzato insegnante di lettere al liceo «G. Oberdan» di Trieste, ha al suo attivo oltre ad un'intensa attività concertistica quale pianista, un'altrettanta densa attività di critico musicale espletata presso rubriche radiofoniche, quotidiani e periodici.

ESCAI XXX Ottobre. Domenica 21 con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, gita carsica con visita alla Grotta di Ternovizza. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 4, tel. 68795.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Risposta dal Tesoro

La pratica della mia pensione (ero dipendente comunale), dopo essere stata in «area di parcheggio» per 4 anni presso la direzione generale del Ministero del Tesoro, dovrà parcheggiare per altri 7-8 mesi presso l'ufficio provinciale del Tesoro di Trieste, prima di essere evasa. Così mi è stato detto dall'impiegato, allo sportello dell'ufficio in questione. La causa di questo ulteriore ritardo, a detta dello stesso, è dovuta al fatto che all'evasione di tutte le pratiche di pensione è addetta solo un'impiegata (ora in ferie e non sostituita). Chiedo al responsabile dirigente dell'ufficio del Tesoro di Trieste, se il personale del medesimo ufficio è realmente insufficiente o se è mal distribuito (questa può essere l'impressione di chi attende allo sportello).

Nella prima ipotesi, e cioè che il personale sia «realmente» insufficiente, questa insufficienza rappresenta forse la tanto strombazzata riforma del Ministero in questione? Vuole insomma italianamente realizzare, almeno in parte, la riforma a spese dei potenziali pensionati risparmiando da una parte sugli stipendi degli impiegati, e dall'altra sulle pensioni dei cittadini? Oppure, seconda ipotesi, si tratta di reale inefficienza e incapacità organizzativa? O peggio ancora, sono valide tutte due le ipotesi? Il cittadino comunque «tira a campà» è ricco di fantasia. Resta il fatto che la fantasia del cittadino che vuole farsi sentire, non ha trovato altre risorse, per protestare, che quella di scrivere al giornale nella speranza di trovare ospitalità e qualcuno che risponda esaurientemente. Grazie. (Lettera firmata).

Il lettore, la cui firma non risulta leggibile, chiama direttamente in causa il responsabile della direzione provinciale del Tesoro che per presunte carenze organizzative e funzionali provoca un asserito ulteriore ritardo nella liquidazione della pensione N. 2.948.056 a carico della C.P.D.E.L. di cui finalmente è titolare. Giriamo pertanto la segnalazione al direttore dell'ufficio del Tesoro sperando in una cortese risposta contenente l'assicurazione al lettore di una prospettiva meno grave di quella segnalata.

Pensioni marittime Tempi lunghi

«Ci rivolgiamo a questa rubrica con la speranza che le nostre voci vengano sentite; sono sentimenti di sfiducia e di esasperazione quelli causati dalle testimonianze dei nostri colleghi pensionati per le lungaggini di attesa e l'inspiegabile permanenza nella sede di Trieste delle domande di pensione dei marittimi.

«Un nostro collega è stato informato di recente dalla sede di Roma che in parecchi casi le responsabilità della mancata liquidazione sono dovute essenzialmente alla sede di Trieste che non invia tempestivamente le pratiche alla sede centrale di Roma. Per quanto riguarda la segnalazione sul vostro giornale, firmata dal dott. Pagliaro, vorremmo chiedergli cosa significano per lui le parole "breve tempo", sulle liquidazioni delle nostre pensioni. Distinti saluti». Un gruppo di marittimi in attesa di pensione. (Seguono 12 firme).

Ci sembra almeno strano che la locale sede dell'INPS sia corresponsabile del ritardo nella liquidazione delle pensioni marittime per la mancata tempestività nel trasmettere le domande alla Cassa di previdenza marinara.

Ci potrà essere qualche caso di pensionando marittimo per il quale è necessario trasmettere la posizione assicurativa qui costituita per periodi di lavoro effettuati «a terra» e difficilmente reperibile, ma in via generale siamo convinti che ogni assurdo e deplorevole ritardo sia imputabile al centro e precisamente alla Cassa di previdenza marinara. In questi ultimi tempi abbiamo avuto più volte occasione di occuparci delle istanze di pensionati marittimi in riferimento agli aumenti loro spettanti e ci è stato assicurato che nuove iniziative sono state prese per migliorare la situazione; speriamo che ulteriori iniziative vengano quanto prima avviate per accelerare la liquidazione delle domande di pensione.

Se le parole «breve tempo» sono state da noi usate è ovvio che deve essere loro attribuito il vero significato e cioè di quanto prima possibile ed è altresì logico che non dipendendo le liquidazioni delle pensioni dalla nostra facoltà, l'espressione non può avere che un senso di stimolo e di speranza.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ACCOMPAGNERÀ LA GENCER AL «ROSSETTI»

Da Stockhausen al lied l'attività di Müller



Milano, novembre

Prima della ripresa scaligera, la vita musicale milanese è stata caratterizzata nei giorni scorsi da un avvenimento culturale di vasto interesse, accolto con inatteso calore dal pubblico: l'esecuzione di una delle più poderose e problematiche partiture di Stockhausen. Si tratta di «Gruppen», opera sinfonica per tre sezioni orchestrali, la cui concrezione sonora, affidata a tre direttori, sviluppa con risultati di prospettiva spazio-tempo senza precedenti, la poetica dell'esistenza libera della materia musicale analizzata dal compositore tedesco, ex paladino dell'ex avanguardia europea.

Le tre orchestre, dislocate sul palcoscenico della Scala, erano dirette da Claudio Abbado, Gabriele Bellini ed Edoardo Müller. Artista versatile, di grande apertura culturale, Müller è maestro collaboratore alla Scala, dove ha già diretto altre volte con vivo successo. La sua esperienza direttoriale comprende anche l'inaugurazione di un «Maggio Musicale Fiorentino» e altre interpretazioni a Catania, Bari e in altri importanti teatri italiani e stranieri.

Nato a Trieste, Müller è stato allievo di Beccalli per il pianoforte e di Soresina per la composizione. Apprezzato come maestro collaboratore al «Massimo» di Palermo, a Firenze, Verona ecc., è personalità di elegante e fervido talento anche come pianista; come tale ha suonato con i migliori cantanti al Festival di Edimburgo, al Concertgebau di Amsterdam, alla Fenice, al San Carlo, al Bolscioi di Mosca, a Leningrado, a Varsavia, a Barcellona e a Madrid.

La sua collaborazione pianistica, contesa ormai dalle voci più prestigiose, è un motivo in più d'interesse nell'attesa serata concertistica al Politeama che il soprano Leyla Gencer dedicherà, il 22 novembre, ai bambini di Gemona. Edoardo Müller, nonostante i molteplici impegni alla Scala (con l'inaugurazione della stagione lirica alle porte) fra Lieder e musica contemporanea, ritornerà fra qualche giorno nella sua città per offrire generosamente la propria sensibilità alla voce e al raffinato programma della Gencer e all'iniziativa in favore del Friuli colpito dal terremoto. E' un invito che Müller ha accettato con gioia, come aveva già fatto tempo fa, accompagnando alla Scala il concerto benefico di Renata Tebaldi.

In dicembre, ripeterà il recital triestino della cantante turca a Milano e a Venezia.

I registi francesi aderenti alla «Société des realizateurs de film» hanno inviato a Miklos Jancso un telegramma nel quale deplorano il recente sequestro del film «Vizi privati pubbliche virtù». «I registi francesi — è scritto nel telegramma — nel riaffermare la loro opposizione al principio della censura insorgono contro il sequestro in Italia del film di Jancso "Vizi privati pubbliche virtù" che ha rappresentato l'Italia al Festival di Cannes».

QUESTA SERA SUL VIDEO

OCEANO INQUINATO SEI MICA FEMMINISTA?

«Dalle parti nostre» (Rete 1, ore 20.45) — Il «Canzoniere internazionale», ideatore del programma, presenta alcuni pezzi del proprio repertorio popolare e politico, da «Tarantata» (una canzone con cui si rievoca la danza sfrenata per mezzo della quale si credeva di poter guarire dal morso della tarantola) a «Dalle belle città», la canzone partigiana che rievoca l'8 settembre 1943. Gli ospiti della trasmissione sono la «Compagnia del maggio bustese», cioè un gruppo folk che ha riscoperto alcuni antichi temi cavallereschi toscani, ed un gruppo corale di Cabras (vicino a Oristano) che ha la particolarità di accompagnarsi con un antico strumento, i «launeddas», «protagonista» di questa settimana.

* * *

«L'uomo e il mare» (Rete 2, ore 18.45) — Prende il via stasera il ciclo televisivo in cinque puntate della serie «L'uomo e il mare» realizzata dall'ocenografo francese Jacques Cousteau, già trasmesso nell'agosto del 1973. Anche questo programma, come i precedenti realizzati da Cousteau, mette drammaticamente in evidenza il deterioramento progressivo delle acque marine dimostrando come l'inquinamento abbia raggiunto vertici elevati anche nell'oceano. La prima puntata, dal titolo «Il linguaggio dei delfini», è dedicata alla vita di questi cetacei conosciuti fin dall'antichità, che, ancor oggi, presentano aspetti ignoti per la scienza etologica. I delfini, che comunicano tra loro con sibili paragonabili a fischi umani, sono animali socievolissimi. La puntata esamina anche il rapporto fra i delfini e l'uomo: lungo le coste della Mauritania, i delfini spingono verso le reti dei pescatori del luogo branchi di muggini, fatto che risolve da secoli il problema della sopravvivenza degli indigeni.

* * *

«Il garofano rosso» (Rete 2, ore 20.45) — Va in onda stasera la seconda puntata del romanzo di Elio Vittorini, ridotto e diretto per la televisione da Piero Schivazappa.

Durante le vacanze Alessio torna a casa, una vecchia villa patrizia nel cuore della Sicilia. Più che i genitori, troppo chiusi con lui, Alessio avrà rapporti con il vecchio guardiano della fornace, con il quale discute della condizione operaia e di socialismo, e con la sorella che lo convince a dare gli esami per guadagnare un anno. Per tutta l'estate, al ragazzo arrivano lettere di Tarquinio che racconta di aver conosciuto Giovanna ai bagni di mare; gli arriva anche una lettera di Rana, suo rivale in amore, che accusa Tarquinio di amoreggiare con Giovanna. Alessio torna in città e sostiene gli esami scritti con risultati brillantissimi. Prima di dare gli orali, vede per la strada Zobeida e la segue alla «Casa del sofà».

* * *

«Mica sarai femminista?» (Rete 2 ore 21.50) — Interpreti di questo spettacolo è un gruppo di studenti e studentesse del liceo sperimentale unificato della Bufalotta, che lo hanno realizzato dopo un anno di ricerche nell'ambito dei corsi di teatro e di musica. «Mica sarai femminista?» è scritto come un «collage» di canzoni del periodo fascista ma anche contemporaneo, dalle quali risulta evidente una visione falsata della donna. La seconda rete ha deciso di riprenderlo e di mandarne in onda le parti più salienti, in quanto costituisce un'operazione culturale che merita un adeguata diffusione. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I.a ed.); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (II); 8: GR1 (II.a); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (III.a); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III.a) - Controvoce; 10.35: Voi e io punto e a capo (II); 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV.a); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V.a); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI.a); 14.05: Saluti e baci; 14.35: Microsolco in anteprima; 15: GR1 (VII.a); 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo nip (16: GR1 VIII.a); 17: GR1 (IX.a); 17.30: Primo nip (II); 18.30: Anghingo; 19: GR1 (X.a); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19 e 30: Il moscerino; 20.10: Ikebana; 21: GR1 (XI.a); 21.05: Dai «poemetti» di Pascarella; 21.55: Classic in rythm; 22.20: Sonate di Beethoven; 23: GR1 ultima ed.; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 notizie; 8.45: Tanto pe' cantà; 9.30: GR2 notizie; 9.32: Romantico trio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2 notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12 e 10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 notizie; 13.40: Romanza; 14: Su di Giri; 14 e 30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 notizie; 15.45: Qui radio 2 (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Tutto il mondo in musica; 18.30: GR2 notizie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Concerto sinfonico; 21.05: Luciano Rossi; 21.25: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare; 22.45: Juddy Garland.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornaleradio; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Operistica; 11 e 40: Tarzan; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30; Rarità musicali; 12 e 45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: GR2; 14.15: Specialetre; 14.30 Discoclub; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto da camera; 17.35: Storia USA; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Biennale musica 1976; 22.15: Copertina; 22.30 Rostropovich; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk (I.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (II.a parte); 14.30: Il Gazzettino - Terza Pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone: Oggi parliamo con gli alunni di Momiano; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11 e 15: Doge Parade; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 14: Dove fermarsi; 14.10: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina - dal mondo dell'editoria; 14.45: Edizioni Savio Record; 15: L'aquilone (rip); 15.20: Intermezzo; 15.30: Fariselli; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21 e 25: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Jair Rodrigues.

TV RETE 1

12.30 «Sapere»: Aggiornamenti culturali. Contropiede.
13.00 Filo diretto.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
17.00 A ruota libera.
17.25 Gli inviati raccontano.
17.50 Un giorno al Poligrafico; documentario.
18.15 «Sapere 1»: La microscopia elettronica.
18.45 Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart.
19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Il demolitore».
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Dalle parti nostre». Quarta puntata.
22.00 Tribuna politica.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Dizionario», i fatti dietro le parole.
17.00 «Quinta parete»: Vita in casa e fuori.
18.00 «Sapere 2»: Tecnica e arte.
18.25 Rubriche del TG2 - Dal Parlamento - Sportsera.
18.45 «L'uomo e il mare», di Jacques Cousteau.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Il garofano rosso», dal romanzo di Elio Vittorini seconda parte.
21.50 «Mica sarai femminista».

TV Capodistria (a colori)

14.25: Telesport-calcio: campionato jugoslavo - Belgrado: Crvena Zvezda-Olimpija; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Django cacciatore di taglie», film western; 22.05: Grappeggia show, spettacolo musicale; 22.35; Cinenotes - L'autogestione socialista, documentario.

TV Lubiana

9: TV Scuola; 14.25: Telesport-calcio: campionato jugoslavo - Belgrado: Crvena Zvezda-Olimpija; 17 e 20: Film di serie; 17.40: Orizzonti; 17.55: «Il mondo che muore», documentario; 18.45: «La spedizione del drago verde», romanzo sceneggiato; 19.30: Telegiornale; 20: «La strada dell'avvenire», romanzo sceneggiato; 20.50: Cartoline del giovedì, buon viaggio; 21.20: Dal programma delle manifestazioni di Dubrovnik - Musiche di Beethoven; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8: TV Scuola; 14.25: Campionato jugoslavo di calcio: Crvena Zvezda-Olimpija; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti 76: politica estera; 20.50: «Lucia», film cubano; 23.25: Telegiornale.

PROIEZIONI CONTINUATE FINO AL MATTINO

Lunga notte del cinema al Festival di Parigi

Parigi, 17

La notte tra il 19 e il 20 novembre sarà ricordata come una data memorabile dai parigini e dai partecipanti al secondo festival cinematografico di Parigi per la sua eccezionalità. Infatti, per la prima volta nella storia dei festival cinematografici la manifestazione parigina ha deciso di concludere il programma con una serie di proiezioni continuate che cominceranno alle 22 e si concluderanno alle 6 del mattino del giorno dopo.

«La notte del festival» è denominato questo straordinario «tour de force» che vedrà impegnate quattro sale del cinema Empire per un totale di quindici proiezioni. Nella sala che ha il maggior numero di posti (900) dopo uno spettacolo di varietà e di musica pop verranno presentati «Le graphique du buscop» (Francia) di Sotha e Dumoulin (ore 24) seguiranno quindi «Pandora» e «The flying dutchman» (Gran Bretagna) di Albert Lewis (ore 2) e infine «Una vita venduta» (Italia) di Aldo Florio (ore 4). Nelle altre tre sale saranno proiettati film delle sezioni «Presenza del cinema francese», «Sguardo sul cinema sovietico», «Il cinema italiano degli anni Trenta e il fascismo», «Personale di Magisa Oshima».

Un'altra iniziativa originale destinata a far scalpore fra gli appassionati di cinema, è la vendita all'asta di centoventi manifesti cinematografici da collezione degli anni fra il 1899 ed il 1968, che avverrà sempre nell'ultima giornata della manifestazione in una sala dell'Empire. Sempre nell'ambito di manifesti vi è un'altra iniziativa in atto, e precisamente quella di proiettare in continuazione su uno speciale schermo nell'atrio del cinema Empire le diapositive di oltre 600 manifesti del cinema francese degli anni fra il 1930 e il 1955. *(Ansa)*

Francois Truffaut e Carlos Saura sono risultati i vincitori dell'annuale premio assegnato dall'Associazione dei critici francesi rispettivamente per il miglior film nazionale e straniero. Truffaut, che riceve questo premio per la seconda volta nella sua carriera, si è visto assegnare il riconoscimento per il film «Adele H.»; lo spagnolo Carlos Saura è stato premiato per «Cria Cuervos».

SI IMPONE IL PICCOLO SCHERMO

HOLLYWOOD PASSA DAL CINEMA AL VIDEO

Hollywood, 17

L'operazione «Dal cinema al video» è in pieno sviluppo in questo periodo a Hollywood: i produttori cinematografici e televisivi stanno infatti riducendo per il piccolo schermo film di notevole risonanza mondiale.

E' il caso di «La regina d'Africa», «Rosemary's baby», «La nascita del West». «La regina d'Africa» manterrà lo stesso titolo del film di John Huston; i ruoli che un tempo furono di Humphrey Bogart e Katharine Hepburn sono stati affidati a Warren Oates (che si dice abbia la stessa «grinta» del grande Boogie) e a Mariette Hartley. «La regina d'Africa» sarà probabilmente il primo di una lunga serie di film per la televisione (durata un'ora) imperniati sui personaggi creati da C. S. Forester e immortalati da Huston. «Rosemary's baby», il classico dell'orrore girato da Roman Polansky una decina d'anni fa, diventerà invece una serie televisiva a puntate, dal titolo «Guardate che cosa è successo al bebè di Rosemary». Li produce la Paramount Television che aveva distribuito il film e ne possiede i diritti. Dei «vecchi» interpreti rimane soltanto, conservando lo stesso ruolo, Ruth Gordon; gli altri protagonisti sono Stephen McHattie, Patty Duke Austin, Tina Louise, Ray Millard. La storia comincia qualche anno dopo la nascita del bambino affidato a una famiglia che ignora le sue origini e i suoi poteri.

Anche il «colossal» western, «La nascita del West», girato in cinerama da George Marshall, Henry Kataway e John Ford, diventerà una serie televisiva a più puntate. Morti tutti e tre i registi, la MGM che aveva prodotto il film ha messo in cantiere i telefilm che saranno diretti da uno specialista del «western», Burt Kennedy, e da Daniel Mann che ritorna alla televisione dopo un periodo dedicato al grande schermo. I protagonisti saranno James Arness ed Eva Marie Saint; grandi attori del passato saranno ospiti delle varie puntate. *(Ansa)*

Tbilisi, capitale della Georgia, ha ospitato un incontro di esponenti della cinematografia sovietica e italiana, il sesto del genere negli ultimi dieci anni. 7 partecipanti hanno discusso i problemi del rapporto fra il cinema e il pubblico, dello sviluppo dei generi artistici della cinematografia, dell'organizzazione del noleggio. In particolare, è stata prestata molta attenzione ai lavori degli studi georgiani, che costituiscono uno dei fenomeni più interessanti del cinema plurinazionale dell'URSS.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turno E-E) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi. Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) de «La manna» di F. Vidali e «La libellula» di P. Merkù. Direttore G. Zani, registi D. Dalla Corte e G. Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (Ridotto del Politeama). Ore 20.30: «Il pellicano» di Strindberg. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Oggi alle ore 20.30: «Le cugine» di Italo Svevo con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. Regia di Massimo De Francovich. I spettacolo in abbonamento (in alternativa). Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 20.30 anteprima (generale). Domani venerdì 19 novembre, ore 20.30 inaugurazione stagione 1976-77. Prima nazionale de «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

POLITEAMA ROSSETTI — Lunedì 22 novembre, ore 21: «Leyla Gencer per i bambini di Gemona». Recital del soprano Leyla Gencer con la collaborazione del pianista Edoardo Müller e dell'attore Carlo Cataneo. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (via San Francesco 5) — Sabato 20, alle ore 20.30 e domenica 21, alle 16.45, andrà in scena un'esperienza teatrale da «Spoon River Anthology» di E. L. Masters, che sarà presentata dalla nuova sezione dei giovani con l'ausilio degli attori della compagnia. Prevendita biglietti da oggi giovedì dalle 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

TEATRO «SAN SERGIO» (via Franca 5) — Questa sera alle ore 20.15: Festival del dilettante «Rione sera». Ospiti d'onore: Ciccillo; l'imitatore Stelio Zori, Silvana Petrovic e Luciano Bronzi. Presenta Ferruccio de Walderstein. Informazioni-prenotazioni, tel. 271960.

CIRCOLO «U. BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046) — Ore 20.30. Settimane del cinema: «Effetto notte» di F. Truffaut.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «Il sorriso verticale» di R. Lapoujade. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Una vita venduta» (La battaglia di Guadalajara). Technicolor con Enrico Maria Salerno e Gerardo Amato.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La dottoressa del distretto militare» con Edwige Fenech, Alfredo Pea e Alvaro Vitali. Technicolor. V.m. 14 a.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Spietato, duro, implacabile il Bronson vero che piace al pubblico in «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, Jacqueline Bisset, Maximilian Shell. Non è vietato.
FENICE. 16.30, 19.15, 22. Dal romanzo di Dino Buzzati un film di Valerio Zurlini: «Il deserto dei tartari» con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Helmut Griem, Philippe Noiret, Jacques Perrin, Jean-Louis Trintignant. E' un film per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Vizi e peccati delle donne nel mondo». Technicolor. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Ricordi? Eri stato avvertito: il presagio stà per avverarsi! Gregory Peck e Lee Remick sono gli insuperabili protagonisti del gigantesco spettacolare technicolor Fox: «Il presagio». Vietato ai minori di anni 18.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Stamping-Ground». Un regalo per gli amanti della musica pop con Santana, Pink Floyd, Soft Machine ecc. V.m. 14 a.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Storia segreta di un lager femminile» con Birte Tove, Peter Gordon e Robert Hoffman. V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento» (atto II). Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.50, 21.45. A richiesta prosegue la programmazione del film di Milos Forman: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholosn. Technicolor. V.m. 14 anni. III settimana. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un formidabile poliziesco di straordinario interesse: «Police Python 357» con Y. Montand, S. Signoret e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni, Si raccomanda la visione dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Più impressionante del primo: «Savana violenta». Un gigantesco e spettacolare film in technicolor. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20, 22. Un ottimo poliziesco: «Un killer di nome Shatter» con S. Whitman. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dell'inizio.

IMPERO. 16. Piccantissimo e molto divertente: «Il merlo maschio» con L. Antonelli e L. Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 15, 18 ult. 21. Technicolor: «Il padrino» (parte II). Al Pacino, Robert Duval, Diane Keaton, Robert De Niro. Regia di Francis Ford Coppola. Grande successo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Rangers attacco ore X». Eccezionale film di guerra con D. Cummings e C. Hintermann. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Alain Delon e Dean Martin, la più celebre, simpatica e irresistibile coppia del cinema in «Texas oltre il fiume». Il più divertente film western mai prodotto. Scopecolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Il girotondo dell'amore». Colori con Helmut Berger e Maria Schneider. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Perché si uccide un magistrato». Technicolor con Franco Nero e Françoise Fabian. Per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Ritorna il grande capolavoro: «Il ponte sul fiume Kwai» con Alec Guinness, William Holden e Jack Hawkins.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «I guerrieri» (Eroi per tre giorni). Eccezionale film sull'ultimo conflitto mondiale con Clint Eastwood, Telly Savalas e Donald Sutherland. Technicolor-scope M.G.M.
RADIO. 16: «Emmanuelle nera». Il più esotico film dell'anno. Colori. V.m. 18 anni.
CINE TEATRO «SAN SERGIO» (via Franca 5) — Questa sera Ferruccio de Walderstein presenta: «Rione sera». Festival rionale del dilettante. Inizio 20.15.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Non aprite quella porta» con Marilyn Burrus, Gunnar Hanser. Technicolor. V.m. 14 anni. Non è solo un film, ma è realmente accaduto.

UDINE

ARISTON. 16: «Oh, Serafina!». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento» (atto I).
CRISTALLO. 16: «La smagliatura».
CENTRALE. 16: «Taxi Driver». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Il texano dagli occhi di ghiaccio».
PUCCINI. 16: «La trappola».
DIANA. 18: «Profondo rosso».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.20 - 22: «Arancia meccanica» con M. McDowell e P. Magee. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 17 - 22: «Confessioni di un pulitore di finestre» con R. Ashwiph e L. Haydel. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Mahogany» con D. Ross e A. Perkins. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Il soldato di ventura» con B. Spencer. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Storia di Emanuelle o il trionfo dell'erotismo» con A. Moretti e R. Amato. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Riposo.
PRINCIPE. 16, 19, 22: «Novecento» (atto I) con Robert De Niro e Dominique Sanda. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il fantasma del palcoscenico» con Paul Williams e William Finley. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «S. S. Sezione sequestri» con L. Daniels e N. Gain. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Bisturi, la mafia bianca».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il clan dei siciliani».

RONCHI

RIO. «Esotika, erotika, psicotika».

PALMANOVA

ITALIA. «La furia del Drago».
GARIBALDI. «La ragazza del Golden Saloon».

CASARSA

ROMA. «Terminal Island: l'isola dei dannati».

Benjamin Britten in fin di vita

Londra, 17

Il compositore inglese Benjamin Britten è gravemente ammalato di cuore: lo ha annunciato Donald Mitchell, un amico del musicista.

Britten, che fu operato al cuore nel 1973, è stato trasferito nella sua casa nel Suffolk poiché le cure cui è stato sottoposto in ospedale si sono dimostrate inefficaci. *(Ap)*

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 17

Prevalenti assestamenti con scambi in aumento. Il ciclo operativo di novembre si è concluso con una seduta vivace sotto l'aspetto dell'attività, ma con un'intonazione generalmente cedente per quanto riguarda i prezzi a seguito di smobilizzi. Secondo alcuni operatori infatti, gran parte del materiale posto in vendita oggi proverrebbe da quelle posizioni detenute all'estero e che in prossimità del termine del 19 novembre previsto dalla legge sul rientro dei capitali, preferirebbero regolarizzarsi piuttosto che incorrere in possibili sanzioni. Oltre a questi motivi la seduta odierna ha risentito anche della debolezza delle Imm. Roma che hanno perso il 6,1 per cento e delle Montedison (—5,8 p.c.); queste ultime anche a seguito della difficile situazione finanziaria della società. Solo le Fiat, tra i titoli a largo mercato hanno mantenuto un comportamento sostenuto guadagnando il 2 per cento circa.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con perdite ampie per le Rinascente (—6,6 p.c.), Aedes (—5,9 p.c.), Credito Varesino (—5,8 p.c.), Anic (—5 p.c.), Cantoni (—4,7 p.c.), Montedison 74 (—4,5 p.c.), Dalmine (—4,1 p.c.), Breda e Montegemina (—3,1 p.c.), Mondadori e Bastogi (—2,7 p.c.), seguite dalle Beni Stabili, Banco di Roma, Italgas, Interbanca, Olivetti, Finsider e Centrale.

Tra gli altri valori guida le Viscosa hanno perso il 3,6 per cento, mentre Generali e Pirelli SpA sono terminate su basi resistenti.

In recupero invece le Montefibre pref. (più 17,6 p.c.), Nord Milano (più 13,6 p.c.), Falck priv. (più 10,9 p.c.), Broggi Izar (più 8,2 p.c.), Alitalia (più 6,8 p.c.), Autostrada TO-MI (più 6 p.c.), BII (più 5,9 p.c.), Unione Manifatture (più 4,3 p.c.), Italia Ass. (più 3 p.c.) e Trafilerie. Le Nebiolo hanno recuperato il 13,9 dopo il rinvio della chiamata di chiusura.

Le operazioni di riporto hanno visto una disponibilità di denaro più che sufficiente per far fronte alle esigenze di proroga. In pratica oggi come oggi il problema della Borsa non è tanto quello di trovare denaro per tali operazioni quanto quello di reintegrare gli scarti che con i recenti ribassi sono andati via via recentemente riducendosi. I tassi sono risultati praticamente invariati rispetto al mese precedente sulla base del 18,50 praticato dalle banche di interesse nazionale e del 19,50 dagli altri istituti di credito. Pochi i titoli scambiati a tassi speciali: 3000 Assicuratrice con 25 lire di deport; 17000 Pirelli SpA con 16 lire di deport; 1300 Standa con 100 lire di deport.

Prevalenti assestamenti con pochi affari sul reddito fisso.

TITOLI: *in rialzo 45, in ribasso 95, in equilibrio 32.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 479 milioni di lire; Obbligazioni 1804 milioni di lire; Azioni n. 6.844.450.*

DOPOBORSA: Imm. Roma 81, Montedison 259, Generali 36100, Bastogi 820.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 36090, Ras 64500, Anic 370, Liquigas 156, Liquigas priv. 148, Montedison (senza stampigliatura) 260, Montedison (con stampigliatura) 230, Montedison (1-1-1974) 235, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2049, Premuda 1104, Sip 1190, Tripcovich 24900, Bastogi 815, Finmare 98, Finsider 221, Pirelli S. p.A. 1096, Sme 450, Stet 1300, Beni Stabili 2300, Generale Immobiliare 80.50, Fiat 1531, Fiat priv. 900, Dalmine 551, Italsider 310, Terni 230, Lane Marzotto priv. 1106, Snia Viscosa 924, Snia Viscosa priv. 620, Patriarca 4090.

NEW YORK

Prezzi in rialzo su un ampio fronte a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha messo a segno un progresso di 2,74 punti, chiudendo a 938,08.

LONDRA

Chiusura a prezzi stabili allo Stock Exchange: i corsi si sono ripresi, nella seconda parte della seduta, dalle perdite iniziali. Il miglioramento della sterlina sui mercati valutari e la speranza di un ribasso dei tassi d'interesse hanno favorito l'andamento. Tra i valori obbligazionari, i titoli garantiti dal governo hanno chiuso in lieve progresso.

PARIGI — Chiusura al ribasso sul mercato azionario di Parigi, con scambi poco attivi. Gli operatori non hanno saputo dare una spiegazione di questo risultato, ed hanno osservato che il costo del denaro sul mercato a breve è stato ulteriormente abbassato di 1/8 di punto. L'andamento al ribasso ha investito sia le azioni francesi sia quelle straniere.

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	chiuso	(—.—)
Hongkong	131,05	(— 2,20)
Londra	131,25	(— 2,25)
New York	131,30	(— 2,25)
Milano	147,55	(— 2,54)
Parigi	133,07	(— 2,58)
Zurigo	131,50	(— 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,54	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	fr.sv.	134,49	—
Fonditalia	doll.	9,30	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,48	—
Interitalia	lire	6779	9051
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,81	7,22
Mediolanum S.	»	9,27	10,08
Management	lire	5872,85	—
Rominvest	doll.	9,17	9,90
Italunion	»	6,66	7,26

Titoli azionari

TITOLI	16-11	17-11
Alimentari e agricole		
Alivar	945	900
Bonifiche Ferraresi	5065	5065
Buton	4320	4350
Chiari & Forti	999	985
Eridania	1930	1915
Imm. Vittoria	4110	4130
Ind. Buitoni Perug.	2120	2080
Unidal (ex Motta)	383	383
Romana Zucchero	310	310
Romana Zucch. pr.	352	340
Venchi Unica	168	160
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17500	17400
Assicuratrice Ital.	169950	169990
Ausonia	2900	2900
Bowring	685	685
Comp. Ass Milano	6510	6400
» » » pr.	3130	3150
Comp. Latina	588	575
Comp. Latina priv.	438	421
Firs	2745	2740
Generali	36000	36050
Italia Assicuraz.	15000	15450
L'Abeille Italiana	8650	8580
Fondiaria Incen.	5210	5190
La Fondiaria Vita	14850	14300
RAS	64100	64800
SAI	4850	4750
Toro Assicuraz.	8280	8310
Toro Assicuraz pr.	4040	3965
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14900	14950
Banco di Roma	10210	9950
Banco Lariano	4400	4350
Credito Italiano	1820	1820
Cred. Varesino	4300	4050
Interbanca priv.	11250	11005
Mediobanca	70200	70200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2210	2210
Burgo	8250	8200
Burgo priv.	3500	3525
De Medici	494.50	491.50
Donzelli	1380	1380
Mondadori priv.	925	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1440	1440
Cer. Pozzi	1170	1160
Eternit	1050	1030
Eternit priv	1501	1501
Italcementi	13480	13220
Richard Ginori	214.75	210
UNICEM	3700	3590
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	375	356
Brioschi	18500	18500
Caffaro	254	254
Carlo Erba	1520	1500
Carlo Erba priv.	715	705
Italgas	728	710
Lepetit	9580	9450
Lepetit priv.	9400	9300
Liquigas	157.50	156
Liquigas priv.	149.50	148
Mira Lanza	28450	28450
Montedison	275	259
Montedison '74	242	231
Montegemina	236	228.50
Napoletana Gas	440	440
Perlier	585	580
Petroliera Italiana	1055	1055
Pierrel	620	615
Rumianca	1645	1655
Saffa	5090	5110
Siossigeno	7270	7275
Commercio		
La Rinascente	45.25	42.25
La Rinascente priv	33	32.50
Silos di Genova	1804	1805
Standa	2530	2530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	465	497
Ausiliare	3500	3550
Aut. Torino - Milano	1500	1590
Italcable	2403	2420
NAI	2210	2181
Nord Milano	572	650
S.I.P.	1192	1190
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440.25	435
Marelli E.	339	344.50
Pan Electric	—	—
Superfila	5750	5700
Tecnomasio	185	182
Finanziarie		
Agricola	1670	1700
Bastogi	838	815
Centrale	6940	6800
Fin. Ernesto Breda	1889	1830
Finmare	98	98
Finsider	226	221
Flaminia Nuova	686	675
Generalfin	1355	1350
Gim	2032	2012
I.F.I.	1748	1715
I.F.I.L.	3950	3930
Invest.	1885	1855
Mittel	1230	1215
Part. Fin.	1380	1380
Pirelli & C.	1498	1445
Pirelli S.p.A.	1098	1095
Riva Finanziaria	4140	4148
Sarom	1075	1070
S.M.E.	455	450
Stet	1326	1300.50
Svil. Bon.	6530	6600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1330	1251
Beni Imm. Italia	420	445
Beni Imm. Italia pr.	290	287
Beni Stabili	2360	2300
Certosa	5000	5000
Coge	905	885
Condotte d'Acqua	546	535
De Angeli Frua	3780	3800
Finrex	7900	8000
Gen. Immobil.	85.50	80.25
Iniziativa Edilizia	2845	2850
Isvim	2920	2900
La Milano Centrale	19500	19550
Risanamento	3545	3490
Sifa	500	491
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1506	1535
FIAT priv.	893	898.50
Franco Tosi	10150	10380
Giardini	3320	3300
Nebiolo	72	82
Olivetti	1053	1030
Olivetti priv.	681	881
Westinghouse	2520	2400
Worthinghton	1795	1785
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	785	850
Dalmine	575	551
Falck	4640	4560
Falck priv.	3155	3500
Ilssa Viola	1261	1261
Italsider	310	310
Magona	1390	1382
Pertusola	2070	2770
SMI	2800	2079
Terni	269.75	230
Trafilerie	710	730
Tessili		
Centenari e Zinelli	120	119
Cantoni	5450	5190
Cucirini	3700	3715
Cascami Seta	3960	3960
Fisac	1222	1220
Lanerossi	410	410
Linif. e Canapif.	553.50	547
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	34	40
Olcese Veneziano	63.50	60
Rotondi	82200	82200
Scotti	1340	1340
Snia Viscosa	960	925
Snia Viscosa priv.	622	620
Tilane	300	298
Unione Manifatture	9490	9900
Diverse		
Acqua Marcia	2300	2240
Acqu. De Ferrari	1529	1585
Acque Potabili	500	450
Calz. di Varese	4150	4220
C.I.G.A.	1350	1345
C.I.R.	3900	3960
Pacchetti	62	61
Rejna	1730	1750
Smeriglio	8	8
Terme Acqui	—	560
Trenno	3860	3830

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-11
Rendita	5%	89.20
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	87.50
Redim. Trieste	5%	90.80
Rif. Fondiaria	6%	93.40
Redimibile '54	5%	90.70
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	98.80
» 1978	5%	90.40
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	82.25
» pol. '78	7%	91.65
» » '79	9%	89.80
» » '79	9%	89.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.35
» » 68/88	6%	68.30
» » 70/80	7%	70.50
» » 71/86	7%	77.95
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	92.20
» XXIII	6%	76.80
» XXIV	5,50%	75.—
» XXV	6%	78.80
» XXVI	6%	—.—
» XXVII	6%	65.20
» XXVIII	7%	70.10
» XXIX	7%	70.60
» XXXI	7%	86.80
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	70.—
» XXXIII opt.	7%	88.10
» XXXIV	7%	6840
» XXXV	7%	72.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.70
» XXXIX	7%	69.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.50
» XLII	8%	65.30
» XLIII	8%	79.—
» XLIV	8%	99.10
» XLV	8%	77.95
» serie sp.	6.50%	—.—
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.70
» » »	5,50%	56.50
» » »	6%	57.30
» » »	7%	61.30
COP ss. I	6%	73.10
» ss. II	6%	69.50
» ss. III	6%	70.70
» ANAS '66	6%	57.60
» ANAS '72	7%	61.20
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	67.30
» Int. St. 1	6%	69.—
» Int. St. 2	6%	67.60
» Int. St. 3	6%	67.10
» Int. St. 4	6%	70.50
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.90
Ferrovie 1959	5,50%	90.80
» 1960	5%	79.90
» 1961	5%	79.20
» 1965 I	6%	70.30
» 1965 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	71.05
» 1966 II	6%	69.30
» 1969 I	6%	64.20
» 1971	7%	71.25
» 1972	7%	73.20
» 1972 II	7%	71.10
Pubbl. Ut.	5,50%	83.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.90
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	72.90
» Ind. ss. E.	7%	71.30
» Ind. ss. F.	7%	70.—
Isveimer IV	5,50%	99.20
» V	5,50%	96.70
» VI	5,50%	93.55
» VII	5,50%	90.—
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	88.—
» X	6%	84.40
» XI	6%	82.—
» XII	6%	81.50
» XIII	6%	79.20
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	74.50
» XVI	6%	74.25
» XVII	7%	76.—
» XVIII	7%	71.50
» XIX	7%	70.10
» XX	7%	69.35
Enel 1965 II	6%	70.20
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	67.25
» 1968 I	6%	66.—
» 1968 II	6%	66.20
» 1969 I	6%	65.50
» 1969 II	6%	65.10
» 1970	7%	76.15
» 1971	7%	76.60
» 1972/87	7%	72.20
» 1972/92	7%	67.—
» 1973/93	7%	65.50
» 1974 Ind.	8%	100.70
» 1975	10%	87.—
» 1975 II	10%	90.50
» 1974	9%	89.60
» 1975	9%	89.30
» Europa	6%	87.60
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.35
» '66	6%	83.20
» Gela	5,50%	90.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	92.65
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	85.30
» VI	5,50%	84.55
» VII	5,50%	93.70
» VIII	5,50%	91.70
» IX	6%	90.60
I.R.I. '57/77	6%	97.30
» '58/78	6%	95.40
» '59/79	5,50%	91.30
» '60/80	5,50%	84.30
» '61/86	5,50%	65.—
» '63/83	5,50%	74.90
» '64/82	6%	78.90
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.75
» C.C. '65	6%	71.70
» C.C. '67	6%	68.—
» C.C. '68 I	6%	66.10
» C.C. '68 II	6%	69.80
» C.C. '69	6%	64.80
» C.C. '71	7%	74.20
» C.C. '72	7%	72.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.10
Cred. Fond. conv.	6%	60.55
Cred. Fond. 1985	6%	85.40
» » 1986	6%	83.40
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	66.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I '66/81	6%	94.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	95.50
» '67/82	6½%	95.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	79.—
» '66/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	
	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' D'ASSICURAZIONI PER LA R.C.A.

SI RITORCONO SUGLI AGENTI I MALUMORI DELLE COMPAGNIE

Imprese in dissesto e carenza di controllo da parte delle autorità statali
Certe compagnie cercano di non rilasciare polizze responsabilità civile auto

Roma, 17

Le denunce di sinistri fatte alle compagnie di assicurazione che praticano la RCA sono effettivamente diminuite anche se questo fenomeno ha un valore relativo perché se aumentano i costi i benefici diventano nulli. E' quanto è emerso nel corso di una conferenza stampa del sindacato nazionale degli agenti di assicurazione, indetta per chiarire i motivi dello sciopero nazionale della categoria che avrà luogo il 22 novembre. L'immagine dell'assicurazione nel Paese — è stato sottolineato — è sempre stata quella dell'impresa assicuratrice, che è qualcosa di diverso degli agenti di assicurazione. Il tema affrontato nel corso dell'incontro è stato quello dell'assicurazione RCA uno dei settori attualmente al centro di vivaci polemiche.

Il mercato — ha fatto presente il segretario nazionale degli agenti di assicurazione Galbusera — richiede un risanamento radicale attraverso tutte le sue strutture; di ciò vogliamo essere interpreti. I recenti dissesti delle compagnie Columbia e Centrale sono il sintomo di un malessere che non ammette ulteriori rinvii.

Non è certo più pensabile che si creino o sopravvivano imprese — ha detto Galbusera — che con poche centinaia di milioni possano assumere impegni per decine di miliardi senza controlli o quasi, dal momento che è gravemente carente il controllo che lo stato per legge dovrebbe esercitare. Per questo controllo si spende infatti soltanto un decimo del contributo che le compagnie stesse versano, cioé che gli assicuratori pagano. Le compagnie, a loro volta (e parecchie sono state da noi denunciate al Ministero dell'industria) cercano, ha continuato Galbusera — di sottrarsi ai doveri dell'assicurazione obbligatoria cercando di imporci contropartite che a nostra volta dobbiamo imporre agli assicurandi ai quali le compagnie sono tenute invece a rendere un servizio di legge.

Abbiamo avuto il caso — ha citato il rappresentante degli assicuratori — di un agente che avendo ottemperato alla pretesa della sua compagnia di non rilasciare polizze RCA se non insieme alla stipula di altre polizze in altri rami, si è visto notificare un avviso di reato per tentativo di estorsione. D'altra parte — ha aggiunto Galbusera — ancora oggi non abbiamo la certezza dei nostri ricavi, poiché le imprese assicuratrici pretendono di disporne a loro piacimento appropriandosi di costi nostri malgrado esse stesse li abbiano indicati come tali nei caricamenti sui premi delle tariffe RCA. Le imprese non si limitano a questo; esse infatti violano sistematicamente l'accordo nazionale che regola i nostri rapporti — ha detto Galbusera — tanto è vero che ne abbiamo denunciate 83 agli ispettorati provinciali del lavoro.

Il dibattito si è quindi aperto sulle principali questioni attualmente sul tappeto.

Aumenti tariffe: non è sufficiente — hanno detto gli agenti assicuratori — l'aumento delle tariffe perché questo da solo non consente il risanamento del mercato. Occorre invece cambiare le strutture, introdurre eventualmente modifiche legislative con un DDL. Prima comunque di eventuali aumenti la commissione Filippi deve rendere noti i dati che essa ha raccolto e che sono quelli reali della situazione del settore.

Perché bonus malus: questa tariffa è la più diffusa in Europa e risulta la più equa. Le altre soluzioni (sconto anticipato e franchigia) si traducono solo in un vantaggio a chi assicura grossi parchi autoveicoli o dei dipendenti dei grandi enti che usufruiscono di sconti — che non vengono rimborsati — pagati poi da tutti gli assicurati.

Furto auto: i premi sono alti perché il settore va effettivamente male.

Assicurazione patente: l'assicurazione obbligatoria estendendo la copertura a tutti i veicoli ha fatto decadere l'importanza sull'assicurazione patente. D'altra parte la tariffa «bonus malus» accoglie il principio di premiare l'automobilista prudente perché basata sugli incidenti che ha l'assicurato e non su quelli in cui è incorsa la vettura.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	5-1/4	5-3/4
Sterlina br.	14 3/4	14-7/8	15-5/8
Franco sviz.	1-1/8	2-1/8	2-7/16
Marco ger.	4	4-5/16	4-5/8

STANNO PER SCADERE GLI ACCORDI BILATERALI

Italia e Jugoslavia sulla pesca in Adriatico

In due anni l'autorizzazione ci è costata 2 miliardi
Se ne discuterà in sede di Parlamento europeo

Lussemburgo, 17

Nella seduta odierna il parlamento europeo si occuperà dei problemi della pesca in seguito ad una serie di interrogazioni presentate dai conservatori, socialisti e gollisti. La discussione avviene alla luce delle decisioni prese il 30 ottobre scorso dal Consiglio dei ministri, riunito all'Aia, in base allo quali a partire dal 1.o gennaio prossimo è stata estesa la zona di pesca comunitaria a 200 miglia. Tale estensione riguarda unicamente le fasce costiere del Nord Atlantico.

Nel contempo il consiglio ha deciso di dare mandato alla commissione CEE per l'inizio di trattative con i paesi terzi interessati: Stati Uniti, Islanda, Canada e Norvegia. Insoluto è rimasto invece il problema della zona costiera «esclusiva», riservata cioè al solo paese rivierasco, richiesta sostenuta da alcuni paesi, in particolare dall'Islanda che la vorrebbe estesa a 50 miglia.

Sebbene gli accordi raggiunti riguardino soltanto l'Atlantico settentrionale, anche l'Italia è vivamente interessata al problema delle zone di pesca. In consiglio il ministro Fabbri ha chiesto che la CEE dia inizio a trattative anche con la Jugoslavia e con il Senegal, paesi con i quali l'Italia ha concluso accordi bilaterali che stanno per scadere. In questo caso non si tratta di uno scambio di concessioni di pesca, ma del pagamento di cospicue somme da parte italiana in cambio dell'autorizzazione a pescare nel mare dei paesi interessati. Ad esempio negli ultimi due anni, l'Italia ha pagato alla Jugoslavia oltre 2 miliardi di lire. Nella discussione di oggi al parlamento europeo, l'Italia si attende la solidarietà dei partners europei per risolvere queste questioni.

(L. D. R.)

L'Italsider pagherà la tredicesima

Genova, 17

«Inutilmente allarmistiche» sono state definite dall'Italsider le notizie apparse su qualche organo di stampa relative a difficoltà di pagamento da parte dell'azienda della tredicesima mensilità al proprio personale. Permangono però — si fa rilevare — sia le gravi difficoltà, a tutti ben note, dell'economia italiana e le conseguenze derivanti dalle restrizioni del credito sia i problemi specifici delle siderurgie nazionale ed estera, travagliate da una crisi senza precedenti. In questo difficile contesto l'Italsider è impegnata in un'azione a vasto raggio diretta ad incrementare le vendite sui mercati interno ed internazionale, a migliorare la produttività e la qualità dei prodotti e a ridurre ovunque è possibile, i costi al fine di elevare ulteriormente la propria competitività.

UN «RECORD» ITALIANO POCO INVIDIABILE DEL CAPOLUOGO ISONTINO

Gorizia ha raddoppiato in un anno il tasso d'aumento del costo della vita

Nell'ambito regionale Trieste è in testa nel costo dell'abbigliamento e dell'energia elettrica

Roma, 17

Gorizia è la città italiana che alla fine del primo semestre di quest'anno aveva accusato la più forte crescita del costo della vita. L'aumento è stato del 14,7%, più del doppio di quello verificatosi nello stesso periodo dell'anno prima, che fu del 6,3%; nella media nazionale l'aumento è risultato invece del 10,3% (5,6% dopo i primi sei mesi del 1975). In altri termini, per acquistare nel giugno scorso il «paniere» dei beni e servizi che all'inizio dell'anno costavano, per esempio, centomila lire. la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio ha dovuto spendere mediamente 10.300 lire in più, e a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi per un eguale importo, mentre a Gorizia lo sbalzo è stato di 14.700 lire.

Per quanto attiene agli altri capoluoghi del Friuli - Venezia Giulia, sempre alla fine del primo semestre il costo della vita era rincarato a Trieste del 12,7 per cento (5,7% nel corrispondente periodo del 1975), a Udine del 10,5% (6,1%) e a Pordenone del 9,3% (4,4%).

Questi i rincari dei prezzi verificatisi nei singoli comparti.

ALIMENTAZIONE — *L'aumento più cospicuo si è registrato a Gorizia, dove per il vitto si è dovuto spendere in giugno il 17,9% in più rispetto a dicembre (si tratta del record italiano), a fronte del 10,6% di media nell'ambito dell'intero Paese. A Trieste l'indice del capitolo è salito del 13,8%, a Udine dell'8,9% e a Pordenone dell'8,8%.*

ABBIGLIAMENTO — *Per vestirsi l'italiano medio ha speso l'8,9% in più, valore che nella regione è stato superato a Trieste (10,1%). Di minore entità gli incrementi rilevati nelle altre città: 8,2% a Gorizia, 7,4% a Udine e 5,9% a Pordenone.*

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI — *Aumenti superiori alla media si sono registrati in tutta la regione: l'indice del comparto, che in campo nazionale è salito del 10,7%, ha infatti avuto impennate più brusche a Trieste (19,7%), Udine (18,3%), Gorizia (16,7%) e Pordenone (12,5%).*

ABITAZIONE — *Le spese per la casa (pigione, portierato, acqua, manutenzione e riparazione degli impianti domestici) hanno subito mediamente un incremento del 6,7%, con punte più elevate nel Friuli - Venezia Giulia: a Udine sono cresciute dell'8,4%, a Trieste del 7,7%, a Gorizia del 7,4% e a Pordenone del 7,3%.*

BENI E SERVIZI VARI — *E' il settore in cui la mazzata è stata nel complesso più pesante. Ad un rincaro dei prezzi dell'11% in campo nazionale e a Pordenone, hanno fatto riscontro quelli di maggior consistenza a Gorizia (13,6%), Udine (13,3%) e Trieste (12,3%).*

«Pierrequattro»: nuova forma d'investimento

Roma, 17

Il lancio di un nuovo servizio finanziario è stato illustrato oggi alla «Fideuram» dall'amministratore delegato, Giorgio Forti, in una conferenza stampa. E' il «Pierrequattro», così chiamato perché con un solo servizio finanziario si possono soddisfare quattro esigenze di previdenza: previdenza finanziaria, per la costituzione nel tempo di un capitale; previdenza pensionistica, per la formazione di una pensione nel caso si fosse sprovvisti di una pensione sociale o aziendale, oppure per l'integrazione di queste ultime che spesso si rivelano inadeguate alle necessità del pensionamento; previdenza assicurativa, per garantire alla propria famiglia un adeguato capitale in caso di morte naturale o per infortunio; previdenza fiscale, per usufruire in parte o totalmente dello sgravio fiscale concesso dalla legge per il pagamento dei premi di assicurazione sulla vita.

Il «Pierrequattro» si realizza con l'accantonamento mensile di una determinata somma di denaro (l'importo minimo è di 60.000 lire) che per la metà viene versato nel «Capimi», programma d'investimento in obbligazioni «Imi» che garantiscono anno per anno — per 12 anni — il costante adeguamento del tasso di interesse alle condizioni del mercato

NONOSTANTE PREZZI E IMPOSTE PROIBITIVI

AUMENTA L'«IMPORT» DI PROFUMI E COSMETICI

Nel 1976 spenderemo oltre 120 miliardi di lire

Roma, 17

Le importazioni di prodotti di bellezza, saponi, profumi, lozioni ecc., sono costate all'Italia, nei primi otto mesi del '76, più di 82 miliardi. A fine anno per acquisti di prodotti di profumeria e cosmetica spenderemo all'estero oltre 120 miliardi. Questa cifra risulterà, rispetto a quella del 1975, più cospicua di circa il 70 per cento.

Comunque, le importazioni non sono aumentate soltanto in valore ma anche in quantità. Infatti, secondo gli ultimi dati ISTAT che si riferiscono ai primi otto mesi del '76, queste importazioni in valore hanno avuto, rispetto allo stesso periodo del '75, un incremento dell'81,41 per cento e in quantità dell'84,81 per cento. Questi dati mettono in evidenza che, nonostante la crisi, non solo non è calato il consumo dei prodotti di cosmetica importati, ma è quasi raddoppiato.

Gli italiani amano sempre di più curare la propria estetica preferendo comunque prodotti di provenienza estera (Francia, Germania, America) che sono venduti a prezzi che qualche volta sono il triplo dei corrispondenti prodotti nazionali.

Per quanto riguarda il mercato interno, nel 1975, la profumeria e la cosmetica hanno totalizzato circa 842 miliardi di lire (in prezzi al pubblico), quest'anno dovrebbe sfiorare i mille miliardi di lire. Per quanto concerne, invece, i canali di distribuzione, le vendite nelle profumerie sono state pari (in valore) al 28 per cento del totale, sempre nel '75, nelle farmacie al 19 per cento, il rimanente 53 per cento è rappresentato da vendite effettuate dalla grande distribuzione, istituti di bellezza, parrucchieri e da vendite porta a porta.

A Fürst il «Nobel» per le scienze assicurative

Roma, 17

Domani nella sede dell'Ina, alla presenza di esponenti del mondo politico, della cultura e delle assicurazioni, avrà luogo la cerimonia per la consegna al prof. Dario Fürst, Ordinario di Matematica nella Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, del Premio internazionale Ina 1976 per le scienze assicurative, conferitogli dall'Accademia Nazionale dei Lincei.

Il Premio, giunto ormai alla quindicesima edizione, è assurto a tale importanza in campo mondiale da essere considerato il «Nobel» per gli studi assicurativi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	357,31	356,50	357,28
Fiorino olandese	342,—	340,—	342,02
Franco belga	23,34	22,95	23,33
Corona danese	145,91	144,—	145,90
Corona norvegese	163,60	160,—	163,62
Corona svedese	204,83	200,—	204,83

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,35	864,50	865,37
Dollaro canadese	883,75	860,—	883,70
Peseta spagnola	12,65	12,30	12,65
Escudo portoghese	27,56	25,50	27,55
Scellino austriaco	50,29	50,10	50,30
Franco svizzero	354,07	353,25	354,05
Franco francese	173,55	172,50	173,55
Yen nipponico	2,93	2,87	2,93
Lira sterlina	1428,70	1423,—	1428,72
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,53 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,49 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,86 percento (32,87), rispetto alle monete della CEE 39,41 percento (39,39).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 36500-38500, Sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38000-41000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-36000, 20 dollaro oro 210000-220000, 50 pesos messicani oro 170000-180000, 100 pesos cileni 90000-100000, oro fino 4000-4200, argento 126000-130000, platino 5020. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

TUTTOFARE offresi, coniugi anziani. Scrivere Carolina Kalusa Voikova, 25 Postumia (Jugoslavia). 21888 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica bisettimanale, Gretta. Telefonare 411462. 21879 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica pratica, capace, con buone referenze, dalle 8 alle 16 stabile oppure cinque gionate per settimana, mensile adeguato, zona centro città. Tel. 30206. 3888 B

DONNA pratica cucina, stabile oppure orario da stabilirsi, cerca famiglia signorile, ottimo trattamento, ottime condizioni. Telefonare 733647. 21854 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA pratica offresi assistente ambulatorio medico, scrivere a cassetta Publikompass n. 19 B, 34100 Trieste. 21876 C

DISEGNATORE tecnico progettista esegue lavori a domicilio. Telefonare 0481-43650 ore 17-18.30. 938 C

IMPIEGATA diplomata, ragioniera, pratica, referenziata, offresi. Telefono 212220. 21774 C

IMPIEGATA pratica paghe contabilità, Iva, dattilografia, offresi mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 A, 34100 Trieste. 21656 C

IMPIEGATA steno-dattilografa, referenziata, volonterosa, libera subito, offresi. Telefonare 812878. 21776 C

IMPIEGATA referenziata pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 822914, ore pasti. 21263 C

MADRELINGUA tedesca ottimo italiano inglese esperienza pluriennale lavori d'ufficio telex offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 A 34100 Trieste. 21664 C

OFFRESI apprendista commessa per abbigliamento. Telefonare 825128. 21880 C

OFFRESI mezza giornata, stenodattilografa 17enne, ottima preparazione. Tel. 54251.

PERITO edile ventitreenne, militesente, pratico cantiere, contabilità ottime referenze, miti pretese. Telefono 812953 dopo le 18. 21894 C

RAGIONIERA, esperienza, contabilità, commercio estero, conoscenza inglese offresi. Telefono 731718. 21844 C

SIGNORA offresi per compagnia a donna anziana. Telefonare 62245. 21829 C

TRADUTTORE, inglese, francese dall'italiano madrelingua inglese, offresi presso ditta. Telefono 796565 sera. 21837 C

23.ENNE seria, offresi impiegata o eventualmente commessa. Telefono 774460. 21821 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura, soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244. 21764 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 21693 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497 21528 CC

APPARTAMENTI, facciate, tetti, restauriamo, Costruzioni muri, pavimenti, pitturazioni. Telefono 790925. 21770 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 21826 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 21707 CC

MONTONI, pelle liscia, coccodrillo, ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 21702 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica. Preventivi gratuiti. Tel. 200507. 21825 CC

PIASTRELLISTA tubista muratore, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefono 825509. 21922 CC

PULISCO stufe, bruciatori a kerosene. Telefono 51137. 21873 CC

SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti, locali, mobili. Telefonare 725597. 21748 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista bar. Presentarsi via Carducci 32. 21839 D

A Gorizia società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15.30-19 Irsoa presso Oratorio frati cappuccini, via Faiti 8. 695 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07037 D

AIUTO commessa solo pratica, orario panificio domenica chiuso, cerca panificio Bidoli, Ginnastica 6. 21912 D

COMMESSO/A pratico articoli fotografici conoscenza slavo cerca Foto Pozzar, via Torri 2. 21850 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica. Telefono 817347. 21922 D

CERCASI subito aiuto pasticciere, presentarsi pasticceria Turchetti, San Nicolò 8. 21886 D

ELETTROMECCANICO per interessante lavoro in ambiente giovanile. Rivolgersi bowling Duino, dopo 17. Telef. 208362.

GIOVANE commesso-a praticissimi abbigliamento, conoscenza slavo, assume Drioli, piazza S. Antonio. 21903 D

IMPIEGATA, computista commerciale, anche primo impiego, assumesi. Offerte referenziate scrivere a Publikompass Cassetta n. 21 B, 34100 Trieste. 4/11 D

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca 10-15 carpentieri in legno. Se veramente capaci trattamento sindacale più forte diaria giornaliera. Alloggio gratuito e ottima mensa a pagamento in cantiere. Telefonare al 213044 orario 8-12 e 14-18. 21820 D

OPERAIO esperto elettronica cerca società internazionale. Possibilità carriera. Ottimo trattamento. Adeguato rendimento ed esperienza. Telefono (040) 61932. 21753 D

OROLOGIAIO lunga esperienza per posto stabile, con ottimo trattamento e massima retribuzione cerca società internazionale. Possibile anche lavoro a domicilio per artigiani con massimo compenso e grandi possibilità di guadagno o tel. (040) 61932. 21752 D

PENSIONATO garagista per fine settimana cercasi. Telefonare 921320. 21834 D

PERITO industriale militesente dinamico immediata disponibilità età massima 24 anni con conoscenza anche a livello hobby della logica digitale società cerca per inserimento proprio staff tecnico. Telefonare in mattinata al 68592-3. Chiedere del signor Padovani. 3885 D

RISTORANTE cerca abile cameriere 20-40 anni referenziato. Tel. 31984. 21855 D

TAPPEZZIERI in stoffa cercansi. Perizzi, D'Annunzio 27. 21911 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese tedesco ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285 6-10 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, lezioni collettive individuali, recupero anni, idoneità. Esperienza decennale. Tel. 775700. 21883 G

MUGGIA cerco giovanotto serio assistere lezioni studente prima media. Tel. pomeriggio n. 272172. 3886 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALETTO oro satinato con fermaglio smarrito lunedì sera mancia generosa, Telefonare ore serali 53013. 21675 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A 3-4 studentesse affittasi appartamento mobiliato. Altro a 2 studentesse. Telefonare 743224. 21906 I

AFFITTANSI Foro Ulpiano due tre stanze uso ufficio per uno due professionisti. Telefonare 68693 oppure 768340. 21437 I

BOX 15 mq nuovissimo, luce, acqua, via Cologna affittasi 35.000. Telefono 727365. 21864 I

IL TETTO affitta locale affari 75 mq, 2 fori, zona Rossetti, 160.000 mensili. Tel. 722336.

MODESTI uso studio deposito 14.000, 25.000, 35.000 affittansi. Telefonare 767993. 21925 I

ROSSETTI signorile, perfette condizioni, salone, 3 stanze, cucina, 2 servizi, 130 mq, affittasi 230.000. Ore ufficio 755991. 21920 I

SISTIANA palazzina signorile ARREDATO affittanza semestrale soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, affittasi. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, telefono 69549. 21909 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CASETTA rustica, altipiano cerco in affitto, scrivere Publikompass cassetta n. M B, 34100 Trieste. 21787 L

CONIUGI pensionati cercano affitto piccolo appartamento. Tel. ore pasti 422416. 21836 L

SPOSI crecano affitto 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare n. 740579. 21910 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLATA limitata due esemplari pastori tedeschi con pedigré, taglia grande, selezionati neri leggermente fuocati sei settimane, vendesi solo amatori. Tel. 212925. 3889 M

DOBERMAN femmina mesi 4 vendesi L. 135.000. Tel. 231861. 21824 M

IMPIANTO frigorifero pre frutta 6 compressori e accessori d'uso in piena efficienza volume refrigerabile 700 mc. cedesi per nuova istallazione. Frigoriferi generali S.p.A. Telef. 730310. 21367 M

PELLICCE modelli super eleganza qualità superiore tg. 42-56, persiano zampe vari colori 300.000 in poi; ocelots, rats, murmel, marmotte, volpi, visoni. Giacche guarnizioni vasto assortimento. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo v.le XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 20010 M

OCCASIONE vendesi 5 porte nuove legno per appartamento. Tel. 745556 ore pasti. 3884 M

TELEVISORE 23 pollici con carrello e stabilizzatore, occasione vendo 450.000. Tel. 52883. 21908 M

VENDESI chitarra Gibson ES 175 ottimo stato. Tel. 51196 ore pasti. 21818 M

VENDO apparecchio RX, sputacchiera odontoiatrica, ottimi non nuovi L. 220.000. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18-B, 34100 Trieste. 21843 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo soprammobili camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti telefonare tutti giorni 60746. 21630 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, porcellane, camere pranzo, letto, sgombero appartamenti. Telef. 68657. 21807 N

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40	D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*)
9.40	Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54	L	Portogruaro - Venezia S. L.
12.52	D	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S. L.
16.50	Ex	Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18	L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado), - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40	D	Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Venezia S. L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16	L	Portogruaro
20.03	D	Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
		Mestre) (*)
20.57	R	Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58	L	Venezia S.L.
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine - Carnia
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.58	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77)
19.18	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977.

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77
7.27	L	Udine
7.56	D	Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15	D	Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 22-12-76 al 5-1-77 e dal 7 al 12-4-77)
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20	L	Udine
22.50	D	Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso nei giorni 25-12-1976, 1-1 e 19-3-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25	L	Villa Opicina (2)
10.29	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09	D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)
6.14	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77
7.08	L	Villa Opicina (2)
8.52	D	*Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34	L	Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

CONFLITTO A FUOCO IN PIENO GIORNO NELLA ZONA TICINESE DEL CAPOLUOGO

AGENTE E BANDITO RESTANO UCCISI DURANTE UNA SPARATORIA A MILANO

Una pattuglia si è avvicinata a sei persone, che si sono immediatamente messe a sparare - Un altro malvivente, ferito, è stato catturato - Gli altri hanno fatto in tempo a fuggire

L'agente ucciso

Milano, 17

Una sparatoria è avvenuta verso mezzogiorno in piazza Vetra, nella zona ticinese, tra l'equipaggio di una «volante» e sei persone che si trovavano a bordo di un'automobile. Nel conflitto a fuoco è morto il vicebrigadiere di pubblica sicurezza Giovanni Ripani, e uno dei banditi rimasti feriti, Mario Carluccio, di 29 anni. Un altro bandito, ferito, è Franco Careccia, di 26 anni, arrestato.

Il vicebrigadiere Giovanni Ripani era nato ad Altidona in provincia di Ascoli Piceno il 13 febbraio del 1949. Era scapolo e prestava servizio a Milano dal 1967 con l'interruzione per il corso di allievi sottufficiali che aveva svolto a Nettuno. Era capoequipaggio della «volante - Duomo» dal settembre del 1975. Con la morte di Ripani salgono a diciassette, dall'inizio del 1976, gli appartenenti al corpo delle guardie di pubblica sicurezza morti in operazioni di servizio.

Ma a questi bisogna aggiungere il vicequestore Francesco Cusano, ucciso a Biella nello scorso settembre, da un giovane del quale stava controllando l'identità. Nel 1975 i morti nella pubblica sicurezza in operazioni di servizio sono stati ventuno.

Sull'auto dalla quale sono stati sparati i colpi che hanno ucciso il vicebrigadiere Ripani si trovavano sei persone che farebbero parte della banda comandata da Renato Valanzasca, l'evaso che il 23 ottobre scorso uccise sull'autostrada Firenze - Mare l'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi.

La sparatoria è avvenuta quando l'auto della polizia comandata dal vicebrigadiere Ripani si è avvicinata a quella dei banditi (una «A 112» di colore blu). Nel conflitto a fuoco è rimasto ucciso anche il bandito Mario Carluccio, mentre un secondo, Franco Careccia, è rimasto ferito ed è stato catturato, come detto.

Gli altri banditi sono poi fuggiti impossessandosi di un'auto di piccola cilindrata su cui si trovava un bambino. Quest'ultimo è però stato rilasciato poco dopo dai banditi che hanno poi proseguito la loro fuga.

Secondo la ricostruzione del capo della squadra mobile, Antonio Pagnozzi, i banditi erano almeno sei sparsi nella vasta piazza della Vetra. Il vicebrigadiere Ripani e gli altri due agenti, l'appuntato Dante Romano e la guardia Domenico Fraina, si sono accorti solo di Carluccio e Careccia, che erano insieme. Il particolare che ha attirato l'attenzione degli agenti è che i due indossavano maglioni scuri con il collo alto, quasi una «divisa» da rapinatori.

Il vicebrigadiere Ripani è sceso dall'automobile e ha fatto qualche metro in direzione dei due, i quali hanno immediatamente sparato colpendolo al petto. L'appuntato Romano e la guardia Fraina hanno a loro volta aperto il fuoco ferendo Carluccio e Careccia.

Degli altri quattro banditi che erano sulla piazza, tre hanno preso come ostaggio il bambino Marco Viganò, di tre anni, che stava giocando nelle aiuole insieme al nonno, e si sono allontanati verso il fondo della piazza sparando contro i due agenti. Poi hanno bloccato una «A 112» e sono fuggiti. Dopo avere percorso un centinaio di metri, in via del Crocefisso, i banditi hanno fatto scendere il bambino che è rimasto incolume.

Nello stesso tempo un quarto bandito ha bloccato, pistola in pugno, in via Mulino delle Armi una «Fiat 132» al volante della quale era una donna e ha costretto la conducente ad allontanarsi. La donna è stata rilasciata all'estrema periferia di Milano.

La «banda Vallanzasca», come ormai viene comunemente chiamata dal nome del suo capo riconosciuto, ha radunato sotto la guida di Renato Vallanzasca alcuni dei più pericolosi fuorilegge italiani. Sono nella massima parte degli evasi pronti a tutto. La loro caratteristica è quella di sparare a vista in ogni occasione, come fece lo stesso Vallanzasca il 23 ottobre sull'autostrada Firenze-Mare quando uccise l'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi, componente di una pattuglia che l'aveva fermato per un controllo.

La banda sparò ed uccise anche nell'ultima delle sue molte imprese banditesche: l'assalto alla «Banca di Andria», ad Andria (Bari), venerdì scorso. Fecero irruzione in quattro: Vallanzasca, che ha 26 anni ed è milanese, Mario Carluccio, di 29 anni, di Poggiardo (Lecce), il bandito ucciso oggi nella sparatoria con la polizia, Rossano Cochis, di 29 anni, di Carpenedolo (Brescia) e Claudio Gatti, di 23 anni, di Milano, arrestato quest'ultimo la notte fra domenica e lunedì, in un'abitazione milanese dove era stato individuato dalla polizia.

Ad Andria, sorpresi dall'arrivo della polizia, si misero a sparare all'impazzata, uccidendo un commesso, Emanuele Di Ceglie, di 53 anni, e ferendo anche due passanti. Riuscirono comunque a fuggire facendosi scudo di due impiegati, un uomo e una ragazza, che trascinarono con loro su un'auto con la quale riuscirono ad allontanarsi. I due furono rilasciati più tardi lungo la strada, in località vicine.

Il gruppo era tutto composto di ex detenuti evasi nei mesi scorsi: Vallanzasca dall'ospedale milanese «Bassi» dove era stato trasferito dal carcere per una malattia, Gatti dal carcere di Gorizia, Cochis e Carluccio fuggiti insieme dal carcere di La Spezia. Gatti è responsabile, insieme a un'altra persona non identificata, dell'uccisione del medico milanese Umberto Premoli, a cui tentavano di rubare l'automobile, il 30 ottobre scorso.

La «banda Vallanzasca» è comunque composta anche di altri pericolosi elementi che si alternano intorno al capobanda nelle varie imprese. Alcuni sono stati già catturati, come Vito Pesce, preso insieme a Gatti, Giorgio Monaci e Mario Chiuri. Questi ultimi due, arrestati pure nei giorni scorsi a Milano dove la banda ha le maggiori «basi», avevano affiancato Vallanzasca nell'assalto al carcere di Lodi, il mese scorso, per liberare un altro pericoloso malvivente, Antonio Codia, ancora latitante. Non tutti i componenti della banda sono stati identificati. Si ritiene comunque che siano almeno una dozzina di elementi, con diversi altri fiancheggiatori che ne favoriscono la latitanza. (Ansa)

Telefoto Ap

Milano — Il corpo di Mario Carluccio, che ha perso la vita nel conflitto a fuoco tra agenti di P. S. e banditi in piazza Vetra

CARABINIERE FERISCE rapinatore presso Torino

Torino, 17

Un giovane di 17 anni, Roberto De Virgilio, residente a Torino, è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un carabiniere in borghese. Il giovane aveva cercato di rapinare il militare dopo averlo aggredito. L'episodio è accaduto sulla collina torinese, nella zona del colle della Maddalena, dove il carabiniere — Claudio Zopegni di 20 anni — si trovava momentaneamente a bordo di un'automobile in compagnia di una conoscente.

A un tratto, da un'auto avvicinatasi a fari spenti, sono scese tre persone che hanno circondato l'auto del carabiniere, gli hanno puntato un coltello alla gola e lo hanno trascinato fuori dall'abitacolo malmenandolo con calci e pugni.

A questo punto Claudio Zopegni ha reagito, ha estratto la pistola e ha sparato un colpo che ha raggiunto al torace Roberto De Virgilio, il quale si è accasciato sull'asfalto. I complici sono risaliti sull'auto e si sono allontanati precipitosamente. (Ansa)

Giovane solo si uccide con l'acido muriatico

Pescara, 17

Un giovane solo, affranto dalla disperazione e dalla miseria, si è ucciso bevendo acido muriatico. E' accaduto a Pescara, dove Mario Alluzzi, di 26 anni, figlio di genitori ignoti, ha attuato il terribile gesto in stato di paurosa denutrizione. Inutili i tentativi di salvarlo, dopo un intervento chirurgico alla gola, nutrendolo con cibi liquidi.

Il giovane aveva pellegrinato da un istituto all'altro fin dall'infanzia, ma era giunto a 26 anni senza alcuna capacità professionale e senza alcun lavoro. Molte delle sue energie erano state spese alla ricerca della madre. Recentemente aveva inviato delle lettere alle redazioni dei giornali pescaresi, invocando aiuto. (Italia)

Torna alla normalità la Bolzano-Bressanone

Bolzano, 17

Dalla tarda serata di martedì il traffico ferroviario sul tratto Bolzano - Bressanone della linea Verona - Monaco è tornato alla normalità, con la riattivazione del binario dispari, seguita a distanza di 24 ore a quella del binario pari. Sono state così definitivamente eliminate le conseguenze della frana caduta giovedì scorso nei pressi di Campodazzo che aveva danneggiato circa 200 metri di binari e ostruito anche la statale del Brennero. Quest'ultima è stata riaperta al traffico alla mezzanotte di lunedì. (Italia)

MALRAUX STA MALE

Telefoto Upi

Parigi — Lo scrittore francese André Malraux (qui ritratto alcuni mesi fa) è ricoverato all'ospedale, sofferente di congestione polmonare. Malraux è sottoposto a un'intensa terapia antibiotica: secondo i medici le condizioni sono «stazionarie»

PAOLO VI DURANTE LA SUA UDIENZA GENERALE

«Oggi si ha la mania di fare rivoluzioni»

La volontà di sovvertire l'ordine una «patologia della civiltà del nostro tempo» - Disagio morale

Città del Vaticano, 17

Le rivoluzioni, divenute oggi «una mania», quando vogliono sovvertire l'ordine, dar luogo ad illegalità, creare un altro «ordine o disordine», costituiscono una patologia della civiltà del nostro tempo. Lo ha detto Paolo VI, riproponendo oggi all'attenzione di circa cinquemila fedeli convenuti in Vaticano per l'udienza generale, l'esortazione apostolica sul gaudio cristiano del 9 maggio scorso, e che rappresenta un documento «che ha valore di messaggio essenziale per la spiritualità cattolica», e che giunge a proposito con tempestività, in questi tempi tristi quali sono, purtroppo, i nostri.

«Forse essi — ha aggiunto il Pontefice — sono segnati da una patologia traumatica successiva alle due guerre mondiali che hanno insanguinato la storia del nostro secolo. E poi vi sono le rivoluzioni: sono diventate una mania, le rivoluzioni. Quanti stati sono fondati su questa formula: "sono uno stato rivoluzionario" ma cosa vuol dire rivoluzionario? Vuol dire smentire la propria storia? Vuol dire rovesciare il proprio ordine? Vuol dire dar campo a tutte le illegalità possibili e impossibili pur di affermare un altro sognato ordine o disordine che sia diverso dal primo?

«Ma questa — ha esclamato Paolo VI — è una patologia, e un'infermità della civiltà che rende tristi i nostri giorni; e un disagio morale diffuso nel nostro tempo. E poi vi sono le inquietudini sociali che hanno, sotto certi aspetti, prorogato il disagio morale: il nostro tempo, anche sotto l'aspetto gaudente che lo riveste di una maschera fittizia, non è felice. A bene osservare la psicologia degli uomini d'oggi, si scorge che essa è intrisa di amarezza, di scetticismo, di spirito di rivoluzione e di vendetta; ed anche gli sforzi ammirabili per dare ordine e prosperità al nostro mondo spesso altro non concludono che a risvegliare il senso delle sue deficienze, delle sue ingiustizie, delle sue sofferenze.

«E' cresciuto col senso della civiltà raggiunta o da raggiungere quello della sua incompletezza e della sua fragilità. E soprattutto lo sviluppo logico della filosofia, della ideologia, della cultura contemporanea ha portato a traguardi di incertezza, di insoddisfazioni, di nichilismo, che una disciplina esteriore non vale a soffocare, e tanto meno a consolare.

«Noi abbiamo assistito in questi ultimi anni, non è vero a questa diffusione della teoria di Marcuse della infelicità totale che è nel mondo, la quale per intensità cresce se cresce il benessere e invece di portare consolazione il benessere porta, direi, una indigestione, un malcontento di se. Miserie, dolori, delusioni, sofferenze sembrano estendersi sulla faccia della terra, invece che placarsi in un pacifico godimento dei tanti beni che il progresso ci procura».

Questo senso di diffusa infelicità, ha aggiunto Paolo VI, è diventato contagioso per alcuni confratelli: « E' di moda essere contestatori, ed essere malcontenti persino nella Chiesa, e dir male della Chiesa e non far altro che autolesionarsi». E questo senso di infelicità è tanto diffuso in alcuni settori del mondo ecclesiale «da segnare il volto di aggressiva amarezza, non solo a rimprovero fraterno per i tanti difetti che lo avviliscono, e che la sua impronta cristiana rende più evidenti e più responsabili, ma per un atteggiamento ormai di moda che sembra talvolta giustificare una superiore intransigenza che nasconde spesso una mancanza di amore, cioè di gioia interiore non più capace di esprimersi esteriormente».

«Di fronte a tutto ciò la parola di Cristo — è questo il senso dell'esortazione apostolica — risuona ancora con una attualità e con una capacità di confronto e di speranza che giustifica l'apologia della gioia cristiana».

Terminato il discorso generale, Paolo VI ha rivolto, in varie lingue, saluti particolari a gruppi provenienti da ogni parte del mondo. Alle consigliere e delegate dell'Unione internazionale delle superiori generali, il Papa ha parlato, in francese, dell'attualità del senso della loro consacrazione a Dio. (Italia)

L'EX COLONNELLO DELLE «SS» CONDANNATO ALL'ERGASTOLO E ORA LIBERATO

Solo fra un mese Kappler potrà sapere la sua sorte

Intorno a metà dicembre il tribunale supremo militare esaminerà il ricorso presentato dal procuratore Campanella - Per ora resta all'ospedale: motivo le condizioni di salute

Roma 17,

Solo tra un mese circa Herbert Kappler dovrebbe conoscere la propria sorte definitiva. Il ricorso presentato ieri dal procuratore militare gen. Leonardo Campanella verrà, infatti, preso in esame dal tribunale supremo militare intorno a metà dicembre, dopo il disbrigo di tutte le attività procedurali. In particolare, si tratta dell'inoltro dei motivi, che dovrà avvenire entro otto giorni, e della notifica degli stessi avvocati difensori ai quali sarà poi necessario prendere visione di tutti gli atti depositati in cancelleria per opporre le proprie deduzioni. Successivamente, il tribunale supremo si riunirà in camera di consiglio e decidere in merito.

Anche se non ancora formulati, i motivi che presumibilmente verranno addotti dal procuratore militare contro l'ordinanza di concessione della libertà condizionale all'ex colonnello delle SS si incentreranno sull'impossibilità di emettere un simile provvedimento a favore di Kappler in considerazione dell'eccezionale gravità dei fatti di cui egli si rese protagonista.

In sostanza, secondo il P. M., pur essendosi recentemente la Corte costituzionale pronunciata nel senso di demandare soltanto all'autorità giudiziaria e non più al ministro della difesa qualsiasi decisione in merito alla procedura per la concessione della libertà condizionale ai detenuti imputati davanti ai tribunali militari, rimane il fatto della peculiarità della situazione del Kappler e del suo eccidio, che non può essere assolutamente gratificato di un provvedimento di tal fatta; non solo, ma anche l'art. 176 del codice penale, che prospetta la possibilità della liberazione condizionale per l'ergastolano che avesse già scontato 28 anni di carcere, non dovrebbe, secondo il P. M., essere tenuto presente nella fattispecie, dati appunto il tipo e la gravità dei reati in questione.

La situazione giuridica di Kappler rimane comunque quella di detenuto scarcerato. La sua permanenza all'ospedale militare del Celio viene giustificata per il momento con le sue precarie condizioni di salute, che — non gli consentono di essere dimesso; a parte ciò, come ha fatto rilevare uno dei suoi difensori, l'avv. Taddei, non dovrebbe esistere alcun motivo per trattenerlo in Italia, tanto più che — egli ricorda — l'appello da parte della procura militare territoriale non sospende l'esecutività dell'ordinanza con la quale è stata concessa la libertà condizionale a Kappler.

Quanto infine al problema della misura accessoria della libertà vigilata per 5 anni comminatagli, potrebbe, in favore dell'ex colonnello delle SS, essere invocato l'art. 228 del codice penale laddove al terzo capoverso, allorché si parla di «prescrizioni» imposte dal giudice al detenuto in libertà vigilata, si aggiunge altresì che «tali prescrizioni possono essere dal giudice successivamente modificate o limitate»: ciò vuol dire che, anziché 5 anni di libertà vigilata, il giudice di sorveglianza potrebbe disporre qualsiasi altro periodo di tempo inferiore e far sì che il Kappler non debba sottostare interamente alla misura oggi prescrittagli. (Italia)

Critiche di Israele

Tel Aviv, 17

Per bocca del suo ministro degli esteri Yigal Allon, Israele ha oggi ufficialmente criticato la liberazione condizionale di Herbert Kappler.

«Vi sono delle questioni — ha dichiarato Allon rispondendo a un'interrogazione parlamentare provocata dalla recente decisione di un tribunale militare italiano — in cui l'opinione pubblica e le parti politiche (israeliane) non sono divise, e una di queste è la punizione dei criminali nazisti. Nè il popolo ebraico nè Israele hanno il diritto di tacere su questioni del genere».

«Noi — ha detto Allon — non possiamo interferire negli affari interni di un paese sovrano (l'Italia), ma non possiamo nemmeno non dare espressione alla nostra posizione e ai nostri sentimenti».

Dopo aver sottolineato che anche in Italia «vasti settori dell'opinione pubblica» hanno «reagito negativamente» alla decisione di liberare il responsabile del massacro delle Fosse Ardeatine, il ministro degli esteri israeliano ha concluso auspicando appunto che la giustizia «trovi anche in questo caso le vie per continuare il suo corso». (Ansa)

IL TENTATO SUICIDIO DELL'ERGASTOLANO CHE VUOLE ESSERE GIUSTIZIATO

UTAH: GARY GILMORE SI STA RIPRENDENDO

Restano gravi le condizioni della fidanzata

Salt Lake City, 17

Sono migliorate e vengono definite questa sera «soddisfacenti» le condizioni di Gary Gilmore, l'ergastolano omicida deciso a morire sotto il piombo del plotone di esecuzione. Gilmore ha tentato l'altro ieri il suicidio in carcere ingerendo una forte dose di sonnifero.

Rimangono invece gravissime le condizioni di Nicole Barret, la sua giovane amica, che ha cercato, con lo stesso mezzo, di porre fine ai suoi giorni a Provo, cittadina che dista una settantina di chilometri dal penitenziario di Salt Lake City.

Gilmore, che ha sempre sostenuto di preferire la morte anziché languire in carcere, e la Barret sono stati rinvenuti privi di sensi martedì mattina, l'uno nella sua cella, l'altra nel suo appartamento.

Sono intanto emersi altri particolari della vicenda: un funzionario del carcere dello Utah dove Gilmore era detenuto ha detto che nella sua cella è stato rinvenuto un biglietto in cui il condannato dichiara di lasciare tutti i suoi averi alla madre.

E' stata inoltre accertata la natura dei farmaci che Gilmore ha ingerito: secondo i medici egli ha ingerito sonniferi ma non in quantità tale da ucciderlo anche nel caso in cui non fosse stato tempestivamente soccorso. Dagli esami di laboratorio risulta che Gilmore ha ingerito le pillole dai 30 ai 90 minuti dall'allarme. (Ap)

Telefoto Ap

Salt Lake City — I soccorsi a Gilmore dopo il tentato suicidio

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE PRESSO AGRIGENTO

Sono trenta a Favara i colpiti da epatite virale

Misure di profilassi straordinarie - Scuole disertate dagli studenti - E' all'esame la situazione igienica

Favara, 17

Misure di profilassi straordinarie sono state adottate dal comune di Favara, a dieci chilometri da Agrigento, dove sono stati riscontrati altri quattro casi di epatite virale. E' quindi salito a 30 il numero delle persone, compresi numerosi bambini, colpite dall'infezione.

Ieri i 1300 alunni delle scuole locali si erano rifiutati di presentarsi alle lezioni per paura del contagio. Anche oggi, nonostante gli inviti delle autorità sanitarie e scolastiche, gran parte degli studenti ha disertato le lezioni.

La situazione igienica del paese — che ha 30 mila abitanti — è stata esaminata in varie riunioni tenute in municipio e nell'ufficio del medico provinciale, dottor Tuttolomondo, con l'ufficiale sanitario di Favara dottor Gucciardini.

Intanto l'assessore alla sanità della regione siciliana, Mazzaglia (PSI), ha disposto un'inchiesta sulla situazione di Favara in relazione alla endemia di epatite virale. L'assessore in particolare ha invitato il medico provinciale e il provveditore agli studi a disporre accertamenti sulla condizione igienico-sanitaria nelle scuole.

Il medico provinciale dott. Tuttolomondo da parte sua ha affermato che la situazione non dev'essere considerata allarmante. Il medico provinciale ha tuttavia aggiunto che la situazione igienica di Favara, sprovvista di un depuratore, con una rete idrica non perfettamente funzionante e con un carente servizio di nettezza urbana, è tale da destare preoccupazione.

«Falso storico le profezie di Papa Giovanni»

Città del Vaticano, 17

«Sono spiacente di confermare che il libro "Le profezie di Papa Giovanni" è un falso storico, una calcolata offesa, voluta dall'editrice o permessa, alla persona del Pontefice; un tentativo di coinvolgerlo nella ricorrente e purtroppo assai diffusa pretesa di leggere e stravolgere a piacimento le indicazioni dei segni dei tempi».

Questa la dichiarazione rilasciata alla radio vaticana da mons. Loris Capovilla, per molti anni segretario particolare di Giovanni XXIII, dopo l'annuncio dato ai giornalisti dall'autore del libro, Pier Carpi, di voler sporgere querela contro di lui per avere egli definito il libro stesso privo di ogni credibilità, offensivo della verità storica, deformante la biografia del Pontefice a fini strumentali. (Italia)

«Martirio» a Marzabotto di cinque religiosi?

Città del Vaticano, 17

La proposta di aprire un procedimento «per la dichiarazione di martirio quali testimoni della fede» di cinque sacerdoti trucidati dalle truppe tedesche a Marzabotto nel breve giro di 15 giorni (dal 29 settembre al 13 ottobre 1944) è stata rivolta all'arcidiocesi di Bologna da numerosi sacerdoti e laici del capoluogo emiliano.

Nel darne notizia «L'Osservatore Romano» precisa che i cinque martiri sono: don Ubaldo Marchioni, don Ferdinando Casagrande, don Elia Comini, padre Martino Capelli e don Giovanni Fornasini, quest'ultimo decorato qualche anno dopo della medaglia d'oro al valor militare. La richiesta è stata avanzata nel corso di una riunione promossa dal centro di documentazione bolognese «Comunità di fede e resistenza» nell'ambito delle manifestazioni commemorative dell'eccidio di Marzabotto. (Italia)

A CAUSA DI UN'ALGA CONTENUTA NEI FRUTTI DI MARE

Intossicata dai mitili una famiglia a Palermo

Nessuno è in gravi condizioni - Le autorità non si pronunciano

Palermo, 17

Un'intera famiglia palermitana, quella di Nicola Giuliani, di 36 anni, avrebbe subito le conseguenze di un'alga tossica che si annida in mitili provenienti da coltivazioni spagnole. Il fatto è avvenuto la sera del 28 ottobre scorso ma soltanto ora se n'è avuta notizia, dopo che Giuliani ha cercato invano di avere spiegazioni sul «caso» dalle autorità sanitarie.

L'uomo — che è funzionario di un ente regionale — aveva infatti consegnato all'istituto zooprofilatico per la Sicilia, che ha sede a Palermo, la carogna di un gatto di quattro mesi morto poco dopo avere ingerito alcuni mitili. La sera del 28 ottobre scorso la famiglia Giuliani aveva cenato con le cozze acquistate su una delle tante bancarelle del Foro Italico.

I mitili erano stati mangiati dal capofamiglia, dalla moglie, dai tre figli della coppia e, in abitazione diversa, dalla suocera e una cognata. I bambini avevano anche dato una piccola parte delle loro rispettive porzioni al gattino. La bestiola è stata subito colta da malore «ed è morta — dice Giuliani — come se le mancasse l'aria, per soffocamento». Frattanto i coniugi Giuliani cominciavano ad avvertire uno strano intorpidimento degli arti superiori e si affrettavano, comprensibilmente preoccupati, ad intervenire sui loro figli provocandone meccanicamente il vomito.

Subito dopo la signora Giuliani telefonava alla madre per informarsi delle sue condizioni di salute: la donna — Carla Bua, di 60 anni — veniva colta da malore proprio mentre parlava al telefono con la figlia; la soccorreva la nuora, accompagnandola alla guardia medica di Villa Sofia dove la raggiungevano tutti i componenti della famiglia Giuliani. I sanitari diagnosticavano una generica tossicosi alimentare, mentre per la signora Carla Bua si disponeva il ricovero in cardiologia per infarto, dove è tuttora degente.

Le autorità sanitarie di Palermo hanno affermato di non conoscere il «caso»; hanno aggiunto che l'unico contingente di mitili proveniente dalla Spagna è stato distrutto prima ancora che venisse posto in commercio. Inoltre la vicenda della famiglia Giuliani è avvenuta due giorni prima che dal ministero della sanità giungesse una nota di allarme sulla presenza nel paese dei pericolosi mitili. (Ansa)

LONDRA

Cerimonia di Lefebvre: aggredito un fotografo

Londra, 17

Il fotografo italiano Maurizio Marucci, di 28 anni, è stato protagonista di un incidente durante la cerimonia di ordinazione del vescovo cattolico dissidente, Marcel Lefebvre, qui a Londra.

Il vescovo ha ordinato alcuni sacerdoti sfidando l'ordinanza papale che glielo vietava. Marucci, presente tra il pubblico, ha scattato alcune fotografie nonostante che fosse stato diffidato a non farlo.

Alcune persone gli sono saltate addosso cercando di strappargli tutto l'armamentario fotografico, ma egli riusciva ad uscire dal locale dove era avvenuta la cerimonia, lamentando soltanto la rottura del flash e di alcuni obiettivi. Gli organizzatori della cerimonia dell'arcivescovo sospeso hanno espresso la loro indignazione per l'operato del fotografo italiano.

Lefebvre è giunto in visita in Inghilterra cinque giorni fa. Egli si oppone ai cambiamenti nella liturgia della Chiesa cattolica e ad altri aspetti formali adottati dal Concilio Vaticano II, rifiutandosi di riconoscerli. (Ap)

SORTA NELLA VIENNA OCCUPATA DALLE QUATTRO POTENZE

HA 30 ANNI L'AGENZIA DI STAMPA AUSTRIACA

Francobollo commemorativo - L'autorizzazione ufficiale nel 1946

Vienna, 17

Sorta in piena atmosfera da «terzo uomo» nella capitale austriaca occupata dagli eserciti delle quattro potenze, l'agenzia di stampa austriaca (Austria Presse Agentur - Apa) festeggia oggi il suo trentesimo anniversario.

Per l'occasione è stato emesso un francobollo commemorativo e nella sede dell'agenzia, il moderno «Internationales Presse Zentrum», l'ufficio postale annesso convaliderà con uno speciale timbro le lettere in partenza.

In un messaggio di augurio il Presidente della Repubblica Kirschlaeger afferma tra l'altro che l'agenzia di stampa cooperativa fra giornali e radio «ha pienamente meritato la fiducia degli organi di stampa delle diverse tendenze» e ha dato «un non irrilevante contributo alla conoscenza della realtà austriaca nel mondo». «Ciò si deve soprattutto — dice Kirschlaeger — al senso di responsabilità, all'autocritica e al forte sentimento nazionale dei dirigenti e dei redattori dell'agenzia».

L'Apa ebbe la prima autorizzazione ufficiale degli alleati il sette agosto del 1946, dopo non poche difficoltà. Furono i francesi dapprima e poi i russi ad opporsi alla nascita di un'agenzia di stampa non ufficiale: i francesi temevano che la stampa austriaca sfuggisse così al controllo (allora piuttosto severo) degli alleati; i russi giudicavano «prematura» l'iniziativa e inoltre volevano che tutto il personale della costituenda agenzia fosse passato al setaccio politico. Le resistenze però furono superate e il primo semestre del 1946 l'Austria ebbe una fonte d'informazioni non più ufficiale né ufficiosa, ma semplicemente libera.

Primo caporedattore fu il prof. Ludwig Ostry e primo presidente del consiglio d'amministrazione il dott. Oscar Pollak («Arbeiterzeitung») che, reduce dall'esilio a Londra durante la guerra, fu praticamente il garante davanti agli alleati della volontà democratica dei redattori e dei dirigenti.

Alle cerimonie ufficiali svoltesi oggi a Vienna hanno partecipato i principali esponenti della politica, del giornalismo e della cultura austriaca. Al presidente del consiglio di amministrazione Harald Egger, al direttore generale Andreas Berghold e al caporedattore Otto Choenherr sono giunti messaggi di felicitazioni e di augurio dalle agenzie di stampa internazionali fra cui quelli della presidenza e della direzione dell'Ansa. (Ansa)

MODA UOMO

a cura della PK

CRONACHE SPORTIVE

Un importante passo verso l'Argentina

UN SUCCESSO CHE VA AL DI LA' DEL PUNTEGGIO

LEZIONE DI GIOCO OFFERTA AI BRITANNICI

Gara geniale per tecnica e tattica: tutti ad alto livello

Italia-Inghilterra 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' autorete di Keegan; nel secondo tempo al 32' Bettega.

ITALIA: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Benetti, Gentile, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega.

INGHILTERRA: Clemence; Clement (dal 35' del s. t. Beattie), Mills; Greenhoff, Macfarland, Hughes; Keegan, Channon, Bowles, Cherry, Brooking.

ARBITRO: Klein di Israele.

NOTE: pomeriggio di sole, campo in ottime condizioni; spettatori 80.000. Ammoniti Cuccureddu e Channon per gioco scorretto.

Roma, 17

Come in un derby che si infuoca al suono dei gol, così l' Italia ha inchiodato l'Inghilterra ad una resa incondizionata conquistando una vittoria che va al di là del punteggio acquisito in campo. Due reti soltanto non esprimono infatti appieno la supremazia degli azzurri che oggi all'Olimpico hanno disputato senza dubbio la gara più geniale per tecnica e tattica da quando sono passati sotto la gestione del binomio Bernardini - Bearzot.

Non c'è un giocatore che non abbia meritato elogi per senso pratico e valore atletico. Si è vista una formazione che ha espresso un gioco finalmente fluido per linearità, lucido per freschezza di idee, continuo, incessante nell'esecuzione e sempre proiettato verso la porta avversaria. Ogni azione cercava ampio respiro per non concedere mai agli avversari la possibilità di riflettere per riordinare il contrattacco. Una pressione asfissiante, opprimente con la collaborazione assidua dell'intero collettivo privo di fratture fra reparto e reparto.

Ci sono state anche piacevoli sorprese che depongono a favore del lavoro che stanno svolgendo senza fragore ma non sempre serenamente Bearzot e Bernardini. I pigmei sono diventati giganti ed oggi ne hanno fatto le spese gli inglesi usciti dall'Olimpico letteralmente frastornati, avviliti e depressi.

La stampa britannica che temeva chissà quali danni per i propri giocatori da parte dei colleghi italiani e ammoniva contro le intemperanze del pubblico romano è stata smentita dai fatti. Nessun incidente di rilievo ha turbato l'incontro né sulle gradinate dello stadio né in campo.

Certamente Don Revie non ha reso un buon servizio alla sua nazione presentando a Roma una squadra senza anima e corpo, parente lontana di quelle che Matthews e Charlton hanno nobilitato nel passato. La velocità con cui gli azzurri giostravano la palla e si scambiavano di ruolo con disinvolto automatismo è stata l'arma segreta che ha sconvolto i piani degli ospiti. Il passo degli inglesi è stato lento e lento è rimasto fino alla fine, nonostante che Greenhoff abbia tentato più volte di suonare la carica.

Keegan l'ha ascoltata solo nel primo tempo poi si è messo in riga comportandosi come Channon e Cherry che mai hanno dato l'idea di cambiare marcia. Neanche Bowles, sul quale Revie faceva molto affidamento, è stato in grado di cambiare mentalità alla squadra. Il suo apporto è stato negativo al punto che Gentile ha potuto fare quello che ha voluto.

Chiamato a coprire il ruolo di stopper, il terzino della Juventus ha vissuto una giornata di gloria. Don Revie forse non se ne è accorto molto, visto che non gli è passato nemmeno un attimo nella mente di poter sostituire un centravanti così evanescente con un Pearson che si stava gelando in panchina. Misteri di un allenatore che una volta scelta una formazione zeppa di difensori e centrocampisti, ha voluto mantenerla in campo finendo per affondare insieme a questa come fa il buon capitano di una nave. Questi ed altri errori (vedi la mancanza di personalità dei due terzini e del libero Hughes) l'Italia non li ha perdonati davvero. Gli azzurri oggi erano convinti dei propri mezzi e lo hanno dimostrato incessantemente per tutti i 90 ed oltre minuti di gioco, anche in quei tre di recupero che l'arbitro Klein ha voluto concedere con eccessiva pignoleria.

Bettega è stato l'uomo in più che ha avuto l'Italia rispetto all'Inghilterra; gladiatore per antonomasia, l'attaccante dal gol facile, ma anche un prezioso ricambio per la difesa. Con il suo gioco di testa ha alzato di molti centimetri la statura media della difesa azzurra con improvvisi e sempre indovinati ripiegamenti appena i bianchi di Don Revie accennavano a proporre un'insidia a Zoff.

L'ala juventina ha fatto il pendolare senza mai soffrire di questa situazione, facendosi poi ritrovare puntuale in avanti ogni volta che la palla riprendeva il volo verso la metà campo avversaria. Questo lavoro lo ha potuto svolgere in piena e serena responsabilità perché dal lato opposto l'instancabilità di Causio ha permesso di coprire una larga fascia del campo.

Due gli ammoniti: Cuccureddu per l'Italia e Channon per l' Inghilterra. A parte i tiri da fermo, l'Italia si è resa più pericolosa degli avversari per tutti i 90', tentando la via della rete per 14 volte. L'Inghilterra ha risposto con otto tiri soltanto di cui appena due, nella ripresa, hanno dato qualche pensiero a Zoff. 70.718 gli spettatori paganti per un incasso di 254 milioni e 19 mila lire.

LA SITUAZIONE

Situazione del gruppo 2 europeo della fase eliminatoria della Coppa del mondo di calcio 1978 dopo l'odierno incontro vinto dall'Italia.

INCONTRI DISPUTATI

Finlandia - Inghilterra	1-4
Finlandia - Lussemburgo	7-1
Inghilterra - Finlandia	2-1
Lussemburgo - Italia	1-4
Italia - Inghilterra	2-0

CLASSIFICA

Italia	2	2	0	0	6	1	4
Inghilterra	3	2	0	1	6	4	4
Finlandia	3	1	0	2	9	7	2
Lussemburgo	2	0	0	2	2	11	0

INCONTRI DA DISPUTARSI NEL 1977

30 marzo: Inghilterra - Lussemburgo
26 maggio: Lussemburgo - Finlandia
8 giugno: Finlandia - Italia
12 ottobre: Lussemburgo - Inghilterra
15 ottobre: Italia - Finlandia
16 novembre: Inghilterra - Italia
3 dicembre: Italia - Lussemburgo



Roma — Bettega esulta dopo aver segnato di testa lo splendido secondo gol degli azzurri, su cross di Benetti. Alle sue spalle Causio che ha dato inizio con uno smarcante colpo di tacco all'azione conclusa in rete — Telefoto Ansa



Roma — Antognoni e Bettega, che hanno tradotto in gol la superiorità dimostrata dagli azzurri, portano lo scompiglio nella difesa avversaria — Telefoto Ansa



Roma — Gentile francobolla Bowles durante un'azione del primo tempo. L'attaccante inglese, al suo rientro in nazionale, è stato praticamente annullato dalla stretta guardia del difensore azzurro — Telefoto Ansa



Roma — Antognoni supera velocissimo il suo diretto avversario mentre Benetti e l'arbitro seguono l'azione. Suo il tiro su punizione che, deviato da Hughes, ha fruttato il primo gol alla nazionale italiana — Telefoto Ansa

EUFORIA NELLO SPOGLIATOIO ITALIANO E FINALMENTE UN DOPO-GARA PRIVO DI POLEMICHE

BEARZOT: «ABBIAMO STUDIATO LA PARTITA COME USA FARE SOLITAMENTE LA JUVENTUS»

«Dovevamo bloccare gli avversari a centrocampo» - «E' stata determinante la nostra grande concentrazione» Gli inglesi hanno accettato la sconfitta con molta filosofia - L'arbitro israeliano Klein soddisfatto dell'incontro

Roma, 17

Una grande partita sul piano tattico consegna agli azzurri una vittoria che apre buone prospettive per il viaggio in Argentina e dà alla nazionale la licenza di maturità. I concetti sono unanimi negli spogliatoi azzurri dell' Olimpico dopo l'affermazione sugli inglesi.

Il presidente della FIGC, Franco Carraro, commenta: «Mi auguro che l'Italia giochi fra un anno in Inghilterra nelle stesse condizioni ambientali in cui hanno giocato gli inglesi oggi. Si erano espressi dubbi sul comportamento del pubblico italiano: un atteggiamento più corretto non lo avrebbe potuto tenere. Quanto al risultato credo che siamo contenti sia noi sia gli inglesi visto che Don Revie, prima dell' incontro, avrebbe sottoscritto una sconfitta per 0-2. La squadra mi è parsa molto concentrata anche se in alcune circostanze avrebbe potuto esprimersi meglio.

«D'altra parte quando ci sono i due punti in palio la partita è sempre delicata e francamente non si poteva fare di più. Sono stati corretti tutti i giocatori in campo, sia italiani, sia inglesi. I nostri non hanno dovuto subire alcun tipo di provocazione. Una vittoria meritata, dunque, che ci fa piacere ma la qualificazione rimane tuttavia ancora difficile per due ragioni: in primo luogo c'è da affrontare la Finlandia che l'Inghilterra ha già battuto due volte e poi noi dovremo andare a Wembley dove, sono certo, gli inglesi si presenteranno con modulo tattico diverso da quello di oggi».

Il presidente dell'Uefa, Artemio Franchi, al termine del primo tempo aveva dichiarato: «Per ora è andata bene con gli inglesi che hanno cercato di congelare il gioco per non fare svolgere le manovre agli azzurri. Il risultato è stato sbloccato e tutto è andato poi meglio».

Mentre il direttore delle squadre nazionali Fulvio Bernardini non fa dichiarazioni dicendosi «in vacanza», Enzo Bearzot viene letteralmente assediato dai giornalisti. Fuma l'ennesima sigaretta, la voce è roca più del consueto. In un angolo degli spogliatoi afferma: «Sono molto soddisfatto perché abbiamo vinto una partita impostata bene sul piano tattico, non soltanto per merito mio ma di tutto il collettivo. Ho capito che avremmo vinto dopo il primo gol. Non poteva essere una grande partita sul piano tecnico perché gli inglesi sono scesi in campo soltanto per non prendere gol. Al calcio italiano la marcatura a uomo rende di più: se ne è avuta conferma oggi».

«Qualche azzurro ha sofferto più di altri l'impegno ma bisogna valutare mediamente la squadra — prosegue Bearzot — bisognava bloccare gli avversari a centrocampo e ci si è riusciti. I terzini ad esempio non si sono inseriti in avanti come in altre occasioni ma non potevano rischiare. Tardelli aveva peraltro il compito di trascinare fuori Channon. Tutti gli azzurri hanno rispettato tatticamente le disposizioni. Abbiamo studiato questa partita come la studia solitamente la Juventus. Non lasciatevi ingannare dalla prestazione degli inglesi: sono forti ma quando sono contratti non riescono ad esprimersi avendo bisogno di spazio. Noi non glielo abbiamo concesso. Il risultato è perfetto.

— Antognoni e Capello hanno giocato su ritmo un po' lento — è una osservazione.

«Capello e Antognoni si sono sacrificati molto a metà campo, così come hanno fatto le punte. Fra un anno questa squadra sarà maturata ancora e ciò ci consentirà di affrontare gli inglesi a Wembley con una certa fiducia, derivante anche da questa vittoria. C'era il rischio di ripetere lo sbandamento di New York, per questo ho chiesto la massima concentrazione a tutti. Anche questa volta c'è stato un po' di cedimento ma non abbiamo corso rischi. Sull'1-0 pensavo che gli inglesi volessero limitare la sconfitta per poi puntare ad un loro successo più largo a Wembley. Ci siamo imposti per 2-0 e non sarà facile batterci con questo scarto là.

«Sorry, siamo inglesi» pare voglia dire Don Revie con quel suo sorriso bonario quando, negli spogliatoi, si accenna al gioco duro di Italia - Inghilterra. Il responsabile tecnico inglese anzi smorza sul nascere ogni tentativo di polemica e sentenzia, prima che si faccia il nome di Graziani, l' azzurro più martoriato dai difensori britannici: «Il gioco è stato normale. Non vi sono state cattiverie negli scontri».

Non è invece dello stesso parere il vice presidente della Lega inglese, Wragg, che testualmente ammette: «Se Graziani avesse reagito almeno un paio di volte in occasione dei numerosi falli che ha subito, avrebbe avuto più che ragione».

Poi però aggiunge: «La partita è stata ben giocata e gli inglesi l'hanno perduta giustamente. Non vi è nulla da recriminare». Don Revie, da parte sua, si presenta alla rituale conferenza stampa del dopo partita con molta serenità. Sa benissimo che il suo ritorno in patria non susciterà reazioni particolari. In pratica, come forse accadrebbe in Italia, non gli revocheranno il mandato di responsabile tecnico della nazionale, soltanto perché ha perduto all'Olimpico. La ragione è molto semplice — e lo testimoniano i numerosi inviati dei giornali britannici presenti alla partita — l'Italia ha giocato una buona partita e nulla si può rimproverare alla nazionale d'oltre Manica.

E' stato quindi un risultato giusto anche per gli inglesi? Risponde Don Revie: «Più che legittima la vittoria degli azzurri. Il punteggio però doveva essere di 1-0». E ne spiega la ragione: «Il secondo gol dell'Italia è stato perfetto per concezione ed esecuzione. Bettega ha battuto imparabilmente il nostro portiere con un magistrale colpo di testa sfruttando alla perfezione un «cross» millimetrico di Benetti. L'Italia però è andata in vantaggio fortuitamente.

Sorridente e soddisfatto l' arbitro Klein al termine della partita. Gli hanno riferito il giudizio espresso su di lui dal presidente della FIFA Joao Havelange secondo cui «l'arbitraggio della gara è stato perfetto». Gentile, affabile, con i giornalisti che sono riusciti ad avere accesso nel suo spogliatoio, rifiuta però di fare qualsiasi dichiarazione sulla partita e sulle squadre. «Le disposizioni della FIFA — precisa — mi impediscono di commentare in una qualsiasi maniera le partite che dirigo. Comunque sono stato molto felice di arbitrare Italia - Inghilterra».

IN UNO STADIO OLIMPICO GREMITO E ALLA FINE GIUSTAMENTE EUFORICO PER IL SUCCESSO

Due gol e molte occasioni

Roma, 17

Il primo tiro a rete lo compie Causio al 7' con una girata che finisce fuori. Un minuto dopo ancora Causio in evidenza con un cross per Bettega che in area viene sbilanciato da tergo da Clement: l' arbitro fa proseguire. Al 9' McFarland entra duramente su Graziani. La stessa scorrettezza l'inglese la compie un minuto più tardi al limite dell'area britannica. La punizione viene battuta da Causio per Antognoni che colpisce un difensore avversario.

In questa fase gli azzurri guadagnano due angoli consecutivi che non sortiscono effetto. Replica l'Inghilterra e al 13' Mills traversa per Channon che di testa conclude debolmente a lato. Gentile toglie bene la palla a Bowles e quindi, dopo una sgroppata sulla sinistra, serve Graziani che viene messo a terra da Greenhoff all'altezza della lunetta. Tocco di Causio per Cuccureddu: gran tiro al quale si oppone Hughes alzando la palla a candela che finisce tra le braccia di Clemence.

L'Inghilterra in questa fase sembra un po' contratta mentre l'Italia esprime barlumi di gioco più efficaci. Al quarto d'ora una conclusione rasoterra di Antognoni da fuori area è facile preda di Clemence. Al 17' grande azione di Causio: Graziani, arretrato, toglie la palla a Greenhoff che serve lo juventino; l'ala fa da solo tutto il campo e, giunto al limite dell'area britannica, vedendo Clemence che accenna all'uscita tenta la conclusione. Il suo tiro è troppo alto e teso e si perde sul fondo oltre la traversa.

Il gioco non è dei più vivaci. La tensione, evidentemente, è presente in entrambe le formazioni. Show di Causio sulla sinistra al 22' e cross perfetto per Bettega: l'ala stacca bene di testa ma la mira non è centrata. Fallo di Tardelli poco dopo su Channon. La punizione è battuta da Brooking per la testa di McFarland che non riesce però a colpire. Il gioco ristagna a metà campo per lunghi minuti. Al 28', su punizione per fallo di Tardelli ai danni di Channon, quest'ultimo serve Clement che di testa manda sopra la traversa della porta di Zoff. Passano due minuti e su uno spunto con tentativo di traversone di Antognoni, il pallone finisce sul braccio di Clement. Il fallo è involontario e giustamente l'arbitro lascia correre. Scambio eccellente Graziani-Tardelli e conclusione al volo da fuori area del terzino che impegna Clemence. E' il 35'.

Due minuti più tardi il gol degli azzurri. Su Causio, in brillante palleggio aereo, viene commesso fallo al limite dell'area inglese. Punizione: Capello finta il tocco, è invece lo stesso Causio a servire Antognoni il quale lascia partire una fiondata rasoterra. La palla, deviata leggermente da Keegan si insacca alla sinistra di Clemence. Lo stadio esplode. Reazione timida degli inglesi con una conclusione di McFarland facile preda di Zoff.

Secondo tempo. Al 2' — dopo un facile intervento di Zoff — scontratosi con Clement, Bettega, colpito alla nuca, finisce a terra. Riprende subito, punizione per l'Italia a tre quarti di campo. Nulla di fatto. Gli azzurri, tranne Facchetti, sono tutti nella metà campo inglese.

Gli inglesi cercano di accelerare il ritmo e al 10' Brooking traversa in area. Gentile manda in angolo. Brutto fallo di McFarland su Graziani a tre quarti di campo. Batte Capello la punizione: la palla è dosata per Graziani che ancora una volta, stretto tra due avversari, viene messo a terra. Il centravanti si rialza, fra una selva di gambe, tenta la conclusione, ma il suo tiro è ribattuto da Hughes. Graziani rapina una palla a centrocampo, serve Benetti che fa partire un traversone in area inglese: A Bettega, per un attimo in ritardo, non riesce la deviazione a rete. Al 14' Mc Farland comemtte un ennesimo fallo: questa volta ne fa le spese Benetti che, cadendo, sferra un sinistro al viso dell' inglese. Punizione per l'Italia. Contropiede inglese con Channon che serve Greenhoff, il quale sferra un tiro alto sul fondo.

La partita entra nella sua svolta decisiva al 32', quando l'Italia si rilancia all'attacco in una travolgente azione di contropiede: Causio in acrobazia riesce a controllare un pallone difficile, serve Benetti che si allarga sulla sinistra e centra alla perfezione sulla testa di Bettega che con un mezzo tuffo infila irresistibilmente nella porta inglese.

E' il vantaggio giusto che meritano gli azzurri. L'Inghilterra ha momenti smarrimento ma tenta di riprendere in mano le redini del gioco approfittando anche di un certo rilassamento nelle file arretrate italiane. Greenhoff al 34' entra in area e impegna con un violento tiro Zoff che alza di pugno oltre la traversa. Il gioco diventa leggermente più spigoloso e Bowles e Greenhoff rimangono a terra per alcuni istanti.

E' COSTATO CARO IL FALLO DI REAZIONE DEL GIOCATORE ALABARDATO

Triestina: due giornate a Dri

E' costato due giornate di squalifica, a Paolo Dri, il fallo di reazione ai danni di Concer commesso domenica scorsa sul campo di Bolzano. Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, che ha deliberato ieri, ha appiedato per due domeniche l'attaccante alabardato il quale non potrà quindi disputare l'incontro casalingo con il Seregno e quello esterno con la Pro Vercelli.

Il fatto è noto: al 44' del primo tempo, Dri «saltava» Concer il quale altro modo non aveva per fermarlo che quello di trattenerlo per i calzoncini. L'arbitro assegnava la punizione alla Triestina ma subito dopo Dri si vendicava colpendo l'avversario con un calcio. Il guardalinee, che aveva seguito l'azione, richiamava immediatamente l'attenzione dell'arbitro il quale estraeva il cartellino rosso espellendo l' alabardato.

Un gesto assurdo, inutile, che oltre a costringere i compagni di squadra a giocare con un uomo in meno, ha privato per due domeniche la Triestina di una pedina importante. Dri, oltre alle due giornate di squalifica, è stato anche punito dalla società.

La Triestina ha in programma nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore l'abituale galoppo a due porte nel corso del quale Tagliavini collauderà la formazione che opporrà al Seregno. Le soluzioni per sostituire Dri sono parecchie: a fianco di Peressin potrebbe infatti giocare il giovane Furlan oppure Goffi. Qualche cosa di più preciso la si saprà questa sera.

Giudice dilettanti

Ventitrè giocatori, per complessive venticinque giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

squalifica una giornata: Marson (Cordenonese), Krizman (Libertas Trieste), Maccan (Brugnera), Cortello (Flumignano), Bitton (Corva), Baruzzo (Valvasone), Chiasutto (Rivignano), Cecot (Ruda), Gallinotti e Parovel (Flaminio), Baradel e Borin (Ceolini), Denich (Edera), Di Marco (Mortegliano), Del Molin (Vivai Rauscedo), Vanone (Maianese), Skrem (Vesna), Dreussi (Union Nogaredo), Marson (Juventina Gorizia), Visintin (Pro Farra), Marino (Virtus Roveredo).

Squalifica due giornate: Patat (Tarcentina), Milocco (Mar. Ter.).

CON MERCKX CAPOFILA

La Fiat patrocina una squadra ciclistica

Parigi, 17

Il campione belga Eddy Merckx ha firmato oggi a Parigi nella sede della società Fiat-France il contratto in base al quale è divenuto il «leader» di una squadra di corridori ciclisti che, a partire dal primo gennaio prossimo, parteciperà alle competizioni internazionali sotto il nome di Fiat.

La squadra, il cui direttore sportivo Raphael Geminiani sarà assistito per le corse in Belgio da Robert Lelangue, comprende attualmente — oltre a Eddy Merckx — i seguenti corridori: Joseph Bruyere, Edouard Janssens, Karel Rottiers, Ludo Del Croix, Joseph De Schoenmaeker, Bernard Draux, Patrick Sercu, Joseph Huysmans, Roger Swerts, Jacques Martin, Etienne De Beul e Cees Bal. E' previsto il suo rafforzamento con altri corridori.

● TENNIS. Corrado Barazzutti è stato battuto dallo statunitense Mike Machete nel secondo turno del torneo delle Filippine: la sconfitta dell'azzurro è stata una vera sorpresa.

Poggi Paese

per vivere meglio

A Trieste sta nascendo un nuovo complesso residenziale: Poggi Paese. Non è il solito condominio. È un nuovo modo di concepire la casa. È stato progettato a misura d'uomo. Poggi Paese non avrà traffico, ma spazi verdi, avrà campi di gioco e sportivi, piscina, scuola materna, supermercato, negozi, bar, piazza, trattoria, palestra e centro civico.

Se vuoi vivere meglio a Trieste, informati su Poggi Paese.



consorzio imprese edili triestine **trieste via diaz 6 tel. 61105**

A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, pianoforti, camere pranzo letto, mobili intagliati. Telefono 31428. 21720 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 21798 N

ROBE vece in disuso, strafanici ingombranti, oggettini antichi, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 21858 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 11. 9/11 NN

ANTICAGLIE qualsiasi epoca, mobilia varia, soprammobili, curiosità, acquistiamo, sgomberiamo, telefonando 31037 e 32434. 21803 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucino salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 20542 NN

MOBILE bar angolo ottimo stato vendesi. Tel. 37778. 3887 NN

OCCASIONE vendesi urgentemente soggiorno tek-poliesteri appendiabiti. Tel. 729370. 21898 NN

OCCASIONE vendesi stanza pranzo in stile come nuova lire 650.000. Telefonare 726806. 21872 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 150 per parola

ORO ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 20822 O

ALIMENTARI	
OO	Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - Sangemini a 300, Fabia a 120, Livio Felluga 850. Queste ottime acque la prima medicinale, la seconda non gassata e questo apprezzatissimo vino riserva del nostro collio le potete trovare a questo prezzo molto conveniente sino al 27 novembre nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 oppure nel nostro deposito di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverle al vostro domicilio ovunque abitiate con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando al n. 740485-795043-418762. 21511 OO

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 124. CITROEN Dyane 6. ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1300, Junior 1300. AUTOBIANCHI Primula. LANCIA Fulvia GTE. SIMCA 1501, 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compero. Telefonare 827427. 21814 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256. 20847 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compero. Telefono 272621. 21464 Q

AUTO carburatori nazionali esteri, riparazioni Alfa, Lancia, BMW, Campo Belvedere, garage. 21376 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat 130 '72, 124 '67, coupé '74, '73, '70, spider '68, 128 '73 '70, familiare '73, 127 '72, Alfa 2000 '72, '71, Alfetta '73, Fulvia '69, coupé '68, Mini 90 '75, Citroen GS '74, Dyane 6 '72, Honda 350 '73. 21735 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfetta, 200 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia spyder. Autobianchi 112 elegant, 124 1974, special, Lancia Fulvia coupé HF, Renalt 15 coupé, Ford Capri 1975, Escort, Mini 1974 km 28.000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 21451 Q

AUTOSALONE Trieste vende 127 71 75, 128 70 72, 124 fam. 70, 1300 fam. 65, Opel 1000 71, Simca 1000 70, Escort 71 impianto gas, Capri 1500 71, 850 70, Mercedes 230 70, 124 coupé 68, visibile Giulia 10. 21464 Q

BMW 3.0 CSI dicembre 1971 bellissima, Mazda 616/1600 berlina 4 porte 1972, A 111 1972, Simca 1000 LS 1973, Fiat 126 1975. Occasioni visibili Severo 42, garage. 21691 Q

EUROCCASIONE CITROEN PLAHUTA. 500 L '69, 850 RACER, 127 '72, 128 FAM. '73, 124 COUPE', 132 '74, Mini Cooper '68, MK 2, MK 3, VW Maggiolino '66, '67, R 5 TS '75, Opel CITY 10 mesi, CHEVETTE semestrale, 1750 GT, Peugeot 504 Coupé, Dyane 6, Ami 8, GS Berlina e Break, D Special '73 gas, DS 21, DS 23 Pallas, CX 2000 '75 condizionatore, con garanzia vendesi 30 mesi ritirando usato. Via Brigata Casale 1 - Trieste. 18/11 Q

FIAT 126 1974, 125 special 1971, 132 1973, Citroen CX 1974, Fulvia coupé 1971 - 1973, Fulvia GTE e 5V, Beta berlina 1600 1973, Alfa Sud 5 m. 1976, A 111 1971, A 112 1973 e Abarth 1976. Occasioni vendonsi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia n. 55. Telefono 820214. 21917 Q

FIAT 124 1966 privato vende, ottime condizioni generali. Telefono 744036. 21899 Q

MERCEDES 220 D 1970 visibile Giulia 10. 21677 Q

MOTOBECANE 50 VL cambio automatico, il meraviglioso ciclomotore francese. Prezzo speciale fino a Natale 250.000. Filotecnica Giuliana, Severo 46 Reti 2. 21892 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. 21561 Q

OCCASIONI vendesi Ford Taunus GXL '73 km 31.000 metallizzato, radio, elettroantenna. BMW 30 CSi '72 metalizzato, vetri azzurrati elettrici, radio. Simca 1000 '73 perfetta. Citroen DS '73. Visibili presso garage BMW, via San Francesco 60, tel. 771222. 21905 Q

OCCASIONI: 128 berlina due, quattro porte, 128 coupé, 128 familiare, 124, A 111, Simca 1000, 1100 GLS, Mini 1000, Fulvia 1600 Zagato, Primula, Renault R 16, Benelli 125, ciclomotori usati, Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 21561 Q

R5 TS luglio 1975, Fiat 124 coupé 1971, Junior 1300 1969, tre occasioni visisibili presso agenzia di vendita Alfa Romeo o «Junior 2000» via Piccardi, 17. 21422 Q

VESPA 200 rally elettronica perfetta vende privato, via Giulia 51. Tel. 53229. 21889 Q

VESPA 50 l'unico ciclomotore completamente carenato adatto per qualsiasi stagione ancora a prezzo invariato. Ritiratelo immediatamente presso Vespagenzia. Telefono 764127. 21920 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI con sollecitudine procuriamo alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60295. 21344 R

Continua in 16.a pagina

un invito
per questo pomeriggio
dalle ore 17

Via Machiavelli 3, un indirizzo noto da molti anni agli amici dell'Universaltecnica. Oggi Fulvio Bacchelli desidera avere con sé amici e clienti, per un «drink» inaugurale. Che cosa s'inaugura? Un nuovo modo d'intendere un «servizio di assistenza tecnica», oltre che un vero e proprio negozio, nel cui repertorio figurano le più prestigiose novità in tema di autoradio, di televisori a colori d'avanguardia, di antifurto elettronici a ultrasuoni per auto.
Fulvio Bacchelli sta cogliendo brillanti affermazioni nel campo dell'automobilismo. A livello professionale. Altrettanto «professionale» è l'impegno con cui ora si presenta al pubblico in questa attività nel campo dell'elettronica, coadiuvato da tecnici ad alto livello. Anche questo è un traguardo importante.

A questa sera, dunque, in via Machiavelli, dalle ore 17.
Gli inviti possono essere ritirati presso
i negozi Universaltecnica, in corso Saba 18,
piazza Goldoni 1 e via Zudecche 1.

fulvioBacchelli

CONCESSIONARIO DELLA
UNIVERSALTECNICA
Via Machiavelli 3

sbloccata la situazione del friuli...

Appena ieri una catastrofe di spaventose dimensioni si abbatteva sul nostro paese sconvolgendo un'intera regione. Le nostre caravan, come quelle di altri costruttori, vennero inviate nelle zone colpite per dare un tetto a chi ne era senza. Di fronte ad un disastro di simile entità, la macchina della ricostruzione ha faticato a mettersi in moto, ma l'appello lanciato è stato raccolto prontamente da tutti e ciò che è stato fatto siamo certi saremmo tutti pronti a ripeterlo. Oggi la situazione nel suo complesso si può considerare sbloccata, anche se le cose ancora da fare sono molte e difficili. Per questo oggi noi della Elnagh desideriamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che, con i nostri caravanisti in prima fila, ci hanno aiutato a portare sul posto le nostre caravan. Da oggi ne siamo certi, si ricomincerà a pensare alle caravan come a strumenti creati per rendere più libere e confortevoli le vacanze o addirittura come a delle vere e proprie «seconde case» e per questo con oggi

blocchiamo il prezzo delle caravan

In previsione di questo la Elnagh ha in serbo per i caravanisti e per coloro che lo diventeranno una grossissima novità, che abbiamo chiamato «Formula 3». Non si tratta di una nuova caravan, ma di una serie di inediti accorgimenti studiati per offrire le nostre caravan a condizioni di pagamento ultravantaggiose. Perchè «Formula 3»? Perchè il pacchetto di facilitazioni permette fondamentalmente di scegliere fra 3 possibilità diverse, una più conveniente dell'altra. Ma obiettivo comune di tutte e 3 le possibilità della «Formula 3» è il **blocco totale dei prezzi fino al 31-3-'77** per tutti coloro che ordineranno una caravan prima del 31-12-'76.
Quali sono le condizioni di pagamento della «Formula 3»? Meglio rivolgersi ai nostri concessionari. Nessuno è più adatto di loro a illustrarvele, assistendovi e consigliandovi nella scelta. Perchè sulla «Formula 3» ne sanno quanto e più di noi.

elnagh®
la caravan ★★★★

Per i Concessionari controllare l'elenco alfabetico telefonico alla lettera Elnagh.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Primo passo dell'Olp verso Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 17

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha compiuto un primo, cruciale passo verso il riconoscimento almeno implicito di Israele, condizione senza la quale la pace in Medio Oriente avrebbe ben poche possibilità.

Il fatto nuovo risale a lunedì. In un discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, Faruk Kaddumi, direttore del dipartimento dell'Olp e quindi ministro degli esteri del governo ombra palestinese, ha espresso appoggio a un rapporto steso da una commissione delle Nazioni Unite nel quale si chiede la creazione di uno stato palestinese indipendente sulla riva occidentale del Giordano (Cisgiordania) e nella striscia di Gaza, due aree attualmente sotto occupazione israeliana.

Non meno importante è il fatto che Kaddumi non ha ripetuto la richiesta fatta un anno fa in assemblea e definita come un punto cardine della politica palestinese: quella, cioè, che tutto Israele fosse sostituito da uno «stato democratico secolare» dominato dai palestinesi. La dichiarazione di Kaddumi sembra rispecchiare in sostanza una decisione dell'Olp di accettare la creazione di uno stato su parte della Palestina, ammettendo di riflesso che Israele ha diritto al resto.

In passato, esponenti dell'Olp avevano dichiarato a titolo personale che si sarebbe potuto accettare uno stato in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, ma solo come primo passo verso un eventuale allargamento all'intero territorio di Israele. Secondo osservatori egiziani, con Kaddumi è la prima volta che l'Olp accantona ufficialmente ogni riferimento all'obiettivo fin qui perseguito di uno stato secolare.

Si tratterà ora di vedere quali conseguenze avrà la nuova linea dell'Olp nel movimento palestinese. L'Olp riunisce le maggiori organizzazioni palestinesi, ma si trova a fare i conti con gruppi estremisti i cui leader contestano la leadership di Yassir Arafat e sono radicalmente contrari all'idea di un «ministato», che — a loro dire — verrebbe per forza di cose dominato da Israele.

Il cambiamento di rotta dell'Olp, secondo gli osservatori, è conseguenza diretta della difficile situazione in cui i palestinesi si sono venuti a trovare in Libano, che non è più la libera base di operazioni di prima della guerra civile. I guerriglieri si trovano ora sotto il controllo militare siriano e il conseguente ridimensionamento li ha resi più vulnerabili alle pressioni diplomatiche di altri stati arabi.

Il Presidente egiziano Sadat, composti i contrasti con la Siria, ha detto la settimana scorsa a un gruppo di parlamentari americani che i palestinesi dovrebbero sistemarsi in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Ciò che non ha detto, ma era chiaramente implicito, è che dovrebbero rinunciare al sogno di prendersi il resto della Palestina. Sadat ha anche detto che tutte le parti interessate dovrebbero tornare l'anno prossimo alla trattativa di pace di Ginevra, inclusi i palestinesi.

A. P.

IN LIBANO

CRISTIANI E ISRAELIANI attaccano un villaggio?

Beirut, 17

Secondo un portavoce delle forze libanesi di sinistra, reparti cristiani ed israeliani hanno sferrato un attacco contro il villaggio di Kfar Kila, situato alla frontiera con Israele ed attualmente in mano ai musulmani. «I combattimenti infuriano da più di un'ora — dice un comunicato — e batterie israeliane stanno bombardando il villaggio per impedire l'arrivo di rinforzi».

Il bombardamento di Kfar Kila è il primo importante episodio bellico da quando le truppe siriane hanno preso possesso della capitale libanese.

L'ASSURDO ASSALTO PALESTINESE AD UN ALBERGO DELLA CAPITALE GIORDANA

FEDAIN NEL CUORE DI AMMAN ANCORA UN BAGNO DI SANGUE

Sette le vittime dopo il contrattacco delle truppe di Re Hussein: sono rimasti uccisi tre terroristi (il quarto è grave), due impiegati e due soldati - Erano di «Giugno Nero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 17

Truppe speciali giordane hanno posto fine, dopo quattro ore di cruenti scontri, ad un'azione di terroristi palestinesi all'albergo Intercontinental di Amman. Tre terroristi, due impiegati dell'albergo e due soldati sono rimasti uccisi nel corso dell'operazione. Un quarto terrorista è rimasto gravemente ferito. Feriti anche un impiegato dell'albergo e due clienti.

E' stato Re Hussein in persona ad ordinare l'attacco conclusivo contro i palestinesi, che si erano asserragliati al quarto piano dell'albergo con un certo numero di ostaggi. Il Re aveva ordinato che l'operazione venisse condotta con il minimo rischio possibile per le vite umane.

I terroristi palestinesi appartengono al gruppo «Giugno Nero». Questo gruppo, formato da estremisti per protestare per l'invasione siriana del Libano dello scorso giugno, è lo stesso che effettuò una azione analoga lo scorso settembre in un albergo di Damasco.

I quattro terroristi avevano fatto irruzione nella «hall» dell'albergo Intercontinental alle 9.50, sparando all'impazzata ed impadronendosi di personale dell'hotel e di alcuni clienti. In questa prima fase dell'azione terroristica due automobili, parcheggiate nelle vicinanze, sono esplose.

Reparti speciali dell'esercito giordano sono intervenuti immediatamente, facendo irruzione nella «hall» e costringendo i quattro terroristi a rifugiarsi ai piani superiori, prima al secondo, poi al terzo e infine bloccandoli al quarto piano, dove i palestinesi facevano esplodere alcuni ordigni per cercare di ostacolare l'avanzata dei soldati giordani.

Intanto automezzi militari avevano bloccato tutte le strade che portano all'albergo e la zona veniva interdetta ai pedoni. Durante le quattro ore dell'assedio, c'è stato un continuo fuoco di fucileria e di armi automatiche. Poi, quando i soldati giordani sono riusciti a confinare i terroristi al quarto piano, il fuoco è cessato. Poco dopo veniva annunciato che tre dei quattro terroristi erano stati uccisi e che il quarto, gravemente ferito, era stato arrestato.

L'attacco finale ha avuto inizio poco prima delle 13. I terroristi si sono trovati schiacciati fra i soldati che avevano fatto irruzione dai piani inferiori e gli altri che erano scesi sul tetto dell'albergo con un elicottero.

Ad un certo punto i terroristi avevano cercato di consegnare un biglietto all'ufficiale comandante dell'azione. In esso stigmatizzavano le decisioni di Riad e del Cairo e dei capi di stato arabi, che hanno legittimato l'intervento siriano nella guerra civile libanese. Il biglietto doveva essere consegnato da un cliente dell'albergo, ma le autorità non l'hanno permesso.

L'hotel Intercontinental aveva già subìto un'irruzione nel 1970: quella volta da parte di guerriglieri palestinesi che si impadronirono di 80 ostaggi, minacciando di ucciderli e di far saltare l'albergo se l'esercito giordano non cessava il bombardamento delle roccaforti dei guerriglieri nei campi profughi. Le autorità accettarono e gli ostaggi furono liberati, ma poi i palestinesi furono cacciati dalla Giordania in quell'operazione che i guerriglieri hanno definito «Settembre nero».

Altri palestinesi appartenenti al gruppo «Giugno Nero» il 26 settembre presero alcuni ostaggi all'hotel Semiramide di Damasco. Uno dei terroristi e quattro ostaggi rimasero uccisi quando le truppe siriane fecero irruzione nell'albergo. Gli altri tre palestinesi vennero impiccati davanti all'hotel il giorno dopo.

A. P.

UNA TELEFONATA: «C'E' UNA BOMBA!»

Falso allarme a Mosca a una mostra americana

Fatti sgomberare centinaia di visitatori

Mosca, 17

L'asserita presenza di una bomba — rivelatasi peraltro infondata — all'interno del padiglione del parco Sokolniki, ha costretto gli organizzatori della mostra del bicentenario degli Stati Uniti ad allontanare dalle sale delle esposizioni centinaia di persone.

Erano esattamente le 12.24 quando a Grigory Kuzmenko, condirettore sovietico della mostra, perveniva una telefonata da parte del ministero degli interni. Dall'altro capo del filo un funzionario comunicava a Kuzmenko che, in base a quanto affermato da uno sconosciuto, un ordigno al plastico sarebbe esploso alle 12.30 esatte. Nonostante mancassero soltanto sei minuti alla fantomatica «ora zero» il migliaio di cittadini sovietici che in quel momento si trovavano nell'edificio guadagnavano con calma l'uscita, mentre agenti di polizia invitavano la ben più numerosa folla in attesa all'esterno a tornarsene a casa, dal momento che la mostra era stata chiusa per «difficoltà tecniche».

Ma le diecimila persone che in fila e disciplinatamente speravano di visitare la mostra decidevano di rimanere sul posto. Dovevano trascorrere altre quattro ore prima che la polizia riuscisse a convincerle a rinunciare alla visita.

All'interno del padiglione non è stata trovata nessuna bomba ed alcuni funzionari americani non escludono che si possa essere di fronte ad un «tiro mancino» di alcuni funzionari locali, «preoccupati» del successo di pubblico della mostra. Prima che una squadra di artificieri giungesse sul posto, sono trascorse tre ore e mezzo.

RAZIONATO IN POLONIA anche il carbone

Varsavia, 17

Dopo il razionamento dello zucchero e restrizioni nell'erogazione dell'energia elettrica, in Polonia è stato razionato il carbone.

L'agenzia di stampa polacca «Pap» ha reso noto che, per assicurare «un'equa ripartizione», a partire dalla metà di settembre le autorità hanno razionato la vendita di carbone nella città in base della grandezza delle abitazioni. In tal modo, i cittadini che abitano in una stanza avranno diritto a prelevare una tonnellata e duecento chilogrammi di carbone, chi ha due stanze una tonnellata ed ottocento chilogrammi, chi ha tre stanze due tonnellate.

I film porno di Ciang Cing

Tokio, 17

Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino scrive oggi che la vedova di Mao, Ciang Cing, e i suoi seguaci del «gruppo di Sciangai» si compiacevano di vedere film pornografici stranieri. Il giornale aggiunge che Ciang Cing e gli altri della cosiddetta «banda dei quattro» ordinavano all'estero anche film avventurosi e di «Kung-Fu». A Ciang Cing, dice il giornale, non importava quanto spendeva dalle casse dello stato per l'acquisto di queste pellicole, che provenivano dagli Stati Uniti, da Hongkong e da altri paesi stranieri (ricordiamo che la vedova di Mao in gioventù fu un'attrice).

Ma le accuse a Ciang Cing non si limitano ai soli filmetti pornografici. Radio Pechino accusa ad esempio la vedova del presidente di aver continuato a giocare a poker nonostante le fosse stata comunicata la gravità delle condizioni del presidente, ormai morente. L'episodio citato dall'emittente risale al 5 settembre scorso ed accadde a Tachai. «Sebbene sapesse che il grande Presidente Mao stava veramente male ella, per nulla turbata, continuò a giocare a poker, come nulla fosse».

15 TERRORISTI AMMAZZATI IN ARGENTINA

Buenos Aires, 17

Quindici terroristi di sinistra sono stati uccisi in seguito ad un attacco sferrato contro una sede di polizia di La Plata. Dieci guerriglieri sono rimasti uccisi durante la sparatoria, in seguito alla quale la polizia ha fatto irruzione in un covo di terroristi, uccidendone altri cinque. Nei due episodi sono rimasti feriti cinque agenti di polizia ed un capitano.

Malgrado le forti perdite registrate soprattutto negli ultimi mesi, le forze clandestine di sinistra, tra cui spiccano il gruppo marxista dell'Erp (Esercito rivoluzionario del popolo) ed i Montoneros, accesi sostenitori del defunto presidente Peron, sembrano non aver minimamente attenuato il ritmo della loro attività. Secondo una stima ufficiale risalente a due anni fa, i guerriglieri armati in Argentina sarebbero almeno 5000 su una popolazione nazionale di 25 milioni.

(Ap)

250 MILA GIOVANI per le strade di Atene

Atene, 17

Centinaia di migliaia di giovani (250 mila secondo le cifre ufficiose) hanno manifestato in serata attraverso le arterie di Atene per ricordare il terzo anniversario della rivolta studentesca condotta dalla scuola politecnica contro il regime dei colonnelli.

Partendo dal politecnico dove nel 1973 finirono uccise 34 persone e un migliaio restarono ferite negli scontri tra i dimostranti e le truppe inviate dai colonnelli per sedare la rivolta, i manifestanti hanno raggiunto la piazza del parlamento, dove hanno presentato alcune petizioni alle autorità di governo, chiedendo l'allontanamento definitivo della Grecia dalla Nato e la internazionalizzazione della questione cipriota.

(Ap)

FORD FIRMERÀ I «SALT 2»?

New York, 17

Il Presidente Ford è pronta a firmare il nuovo accordo con l'URSS sulle armi strategiche nucleari (Salt 2) prima che Carter assuma i poteri, se i negoziati in corso dovessero sfociare in un trattato «che serva gli interessi dell'America». Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ricordando che le trattative sulla seconda fase dei «Salt» si svolgono ormai da oltre due anni.

Carter, dal canto suo, ha già detto che uno dei primi compiti cui si dedicherà appena nominato Presidente sarà quello di portare avanti il dialogo coi sovietici sull'equilibrio strategico e che un rallentamento della corsa al riarmo nucleare è uno dei principali obiettivi della sua politica.

Il portavoce di Ford ha risposto in modo vago sia ad una domanda tendente ad appurare se Ford si consulterà con Carter qualora si profilasse la possibilità di firmare un accordo prima che egli lasci la Casa Bianca, sia alla domanda se una consultazione del genere non limitasse lo spazio di manovra della futura amministrazione.

NONOSTANTE LE TRATTATIVE IN ATTO A GINEVRA

Carri e armi dall'URSS arrivano nella Tanzania

Serviranno ad equipaggiare i guerriglieri rhodesiani

Washington, 17

Secondo fonti dei servizi segreti americani, la Russia sta accelerando l'invio di armi ai guerriglieri rhodesiani, nonostante siano in atto le trattative ginevrine per giungere ad una soluzione concordata del problema della Rhodesia.

Le fonti hanno precisato che un mercantile sovietico ha scaricato negli ultimi giorni in Tanzania sedici veicoli corazzati pesantemente armati (potrebbero essere carri armati pesanti o semoventi) e ingenti quantità di munizioni. La Tanzania, come è noto, è un punto di smistamento dei rifornimenti bellici sovietici diretti alla guerriglia rhodesiana.

Queste notizie fanno seguito al rapporto della settimana scorsa, secondo cui un cargo tanzaniano aveva consegnato al Mozambico lanciarazzi multipli da 122 mm e veicoli corazzati. Il Mozambico ospita sul suo territorio le basi della guerriglia rhodesiana. Fonti dei servizi segreti americani hanno asserito di essere state informate che circa 5000 guerriglieri rhodesiani verranno trasferiti gradualmente in Tanzania per essere addestrati.

Mozambico, Tanzania ed altri paesi africani hanno apertamente dichiarato che intendono appoggiare le operazioni di guerriglia che hanno l'obiettivo di rovesciare il regime bianco dei secessionisti rhodesiani di Ian Smith.

Consiglieri militari sovietici sono stati segnalati in Mozambico almeno fin dalla primavera scorsa ed i servizi segreti americani hanno ottenuto informazioni sull'invio di ufficiali dell'esercito mozambicano in Russia per esservi addestrati.

L'appoggio dato dall'Urss ai guerriglieri rhodesiani viene seguito con molta attenzione dai servizi segreti americani, in particolare dopo gli eventi angolani, in cui la fazione filo-sovietica è riuscita ad avere la meglio sugli altri nazionalisti con l'aiuto di Urss e Cuba.

Secondo le fonti segrete americane, in Angola si troverebbero ancora tra 10 mila e 12 mila soldati cubani ed almeno 2.500 civili, inviati da Castro come tecnici ed esperti. Al culmine della guerra angolana si calcolava che nel paese africano divenuto indipendente dal Portogallo vi fossero circa 14 mila uomini dell'esercito di Fidel Castro. A sei mesi dalla fine di quel conflitto, Castro non ha praticamente ritirato alcun suo soldato dall'Angola.

GOVERNO E FRANCHISTI DI FRONTE ALLE CORTES

Prova di forza in Spagna sul piano di riforme Suarez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 17

Il dibattito alle Cortes sul programma di riforme del governo, che mira a smantellare il regime franchista a meno di un anno dalla morte del dittatore, è entrato oggi nel vivo, dando luogo a una prova di forza fra il governo e gli esponenti più estremisti del franchismo.

Tuttavia gli osservatori ritengono che le proposte del primo ministro Suarez otterranno la necessaria approvazione dei due terzi delle Cortes e spianeranno la strada per sostituire questo organismo creato da Franco con un vero parlamento liberamente eletto. E' probabile che il voto si abbia nella stessa giornata di domani.

L'approvazione del piano di riforme di Suarez, ritenuto cruciale per il futuro politico non solo del primo ministro ma dello stesso sovrano, dovrebbe aprire la strada ad altri cambiamenti istituzionali e segnare la fine del regime franchista. Mentre l'assemblea ascoltava l'illustrazione dei sedici emendamenti al piano governativo, Suarez è uscito dall'aula per conferire con il sovrano.

Dopo una serie di critiche al programma governativo formulate dagli esponenti parlamentari del passato regime, il governo ha ottenuto l'imprevisto appoggio da parte di uno dei più fedeli seguaci di Franco, l'ottantenne Raimundo Fernando Cuesta. L'ex ministro, dopo aver detto che egli non si oppone alle iniziative del governo, ha affermato: «Io spero che questa legge porti giustizia, pace e libertà alla Spagna». Il suo intervento è stato applaudito da una buona parte dell'assemblea.

Ma il deputato Rafael Diaz Llano, pronunciandosi a favore di un emendamento che a giudizio degli esponenti governativi priverebbe il piano di riforma di ogni suo concreto significato, ha denunciato «le strane idee che spezzano la linea della nostra tradizione». Egli ha accusato il governo di aver perso il controllo dell'ordine pubblico, di permettere scioperi selvaggi e di consentire che il paese venga invaso da una propaganda illegale.

Il principale oppositore del piano governativo è comunque il deputato estremista di destra Blas Pinar, secondo il quale, con questo programma di riforme che egli ha definito «uno stupido mascheramento», il governo si prefigge di abbattere le strutture istituzionali create dal Generalissimo Franco. Pinar, che è il leader del movimento di estrema destra denominato «Nueva Fuerza», ha sostenuto l'incostituzionalità del programma di riforme governativo. «Questo programma — ha detto — rappresenterebbe la distruzione di tutta l'opera di Franco, aprirebbe la porta al marxismo e significherebbe la fine del movimento». Il movimento, erede della Falange, è l'unica organizzazione politica tuttora permessa in Spagna.

Fenton Wheeler

DOPO LA VITTORIA DEI SEPARATISTI

TRUDEAU: «IL QUEBEC NON SI STACCHERÀ MAI»

Ottawa, 17

Il primo ministro canadese Trudeau ha detto a chiare parole ieri sera che Ottawa non permetterà mai al partito separatista del Qubeccois di staccare la provincia di Quebec dalla federazione canadese.

Trudeau, componenti del suo governo e leader dell'opposizione parlamentare si sono detti sostanzialmente concordi nell'opporsi a tentativi di smembramento della federazione. La vittoria del partito di René Levesques nelle elezioni politiche del Quebec vengono intese dai circoli politici canadesi come una manifestazione dell'elettorato nei confronti dei problemi politici e amministrativi interni e non come un desiderio di separazione dal resto del paese.

Trudeau, d'altra parte, ha affermato che il suo governo non ha il potere di negoziare con il Quebec o con qualsiasi altra provincia il distacco dal corpo nazionale. «Noi abbiamo soltanto un mandato — egli ha detto alla Camera dei Comuni, rispondendo a un'interpellanza del leader dell'opposizione Joe Clark — ed è quello di governare l'intero paese, incluso il Quebec».

Nel corso della sua campagna elettorale Levesques aveva promosso entro due anni un referendum sull'indipendenza del Quebec.

In un'intervista trasmessa alla radio, Levesques ha detto che il movimento separatista pare aver guadagnato sostegno tra il pubblico, e ha aggiunto che l'indipendenza del Quebec può essere ottenuta soltanto con il consenso generale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Maria Dambrosi nata Strani
di 77 anni

Lo annuncia, con infinito rimpianto e con dolore inconsolabile, il marito GIOVANNI, assieme a tutti i parenti che con lui apprezzarono sempre la sua grande bontà e lo spirito di abnegazione.
I funerali avranno luogo venerdì 19 alle ore 10, partendo dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 17 novembre 1976

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Aristide Erbo

Ne dà il doloroso annuncio la moglie LAURA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 19 novembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1976

Si unisce al dolore per la scomparsa l'affezionata cognata ITA.

Trieste, 18 novembre 1976

†

Il 16 corrente improvvisamente è mancato il nostro caro

Edi Bravin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la nuora, i cari nipotini, la sorella, il cognato e le cognate.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 novembre 1976

†

Il 17 novembre dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Guido Bulfoni

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, i figli GIANCARLO, DARIO, MARINO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 partendo da Villa San Giusto.

Gorizia, 18 novembre 1976

18.11.1971 18.11.1976

V Anniversario della morte di

Ester Centini

I familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 18 novembre 1976

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario del 17 corr. di

GRAZIA

La ricordavano le famiglie COSSUTTA TRAPASSO.

Trieste, 18 novembre 1976

†

Il giorno 12 novembre è mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Garbin

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, la figlia MARINA con il marito ROBERTO ed il figlio DINO con la moglie TITI assieme ai nipoti MICHELE, RICCARDO ed ANDREA ed i parenti tutti.

Trieste, 18 novembre 1976

La scomparsa del caro nonno

Mito

ha lasciato un incolmabile vuoto ed un perenne ricordo nei nostri cuoricini
— MICHELE
— RICCARDO
— ANDREA

Trieste, 18 novembre 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile

Giacomo

le famiglie:
— ORESTE, LUCIANA e FULVIO PANARELLA
— GUIDO e TERESA LICAN
— ANNA SENALDI

Trieste, 18 novembre 1976

Si associano al dolore per la scomparsa di

Giacomo Garbin

il cugino
— LEONARDO GARBIN e famiglia

Trieste, 18 novembre 1976

Prendono parte al lutto famiglie
— MALUTA - TEVINI

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano al lutto
— NINO e VITTORIA ZIGANTE

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano al lutto:
— CARLO e LICIA GUARINO

Trieste, 14 novembre 1976

Si associano al dolore dell'amica MARINA:
— BRUNO e LAURA NOVI
— GIANNI e RITA GODINA
— MARINO e LUISA ROVATTI
— CARLO e ANNY OGLIO

Trieste, 14 novembre 1976

FRANCESCO GARBIN piange la scomparsa del fratello

Mito

I nipoti FABIO, FRANCA, FRANCESCO e GABRIELE GARBIN ricordano con affetto l'indimenticabile zio

Mito

Trieste, 16 novembre 1976

Il cognato FRANCESCO e i nipoti MARIA, PINO, STANA DEVESCOVI sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 16 novembre 1976

L'Associazione fra panificatori di Trieste si associa al cordoglio della famiglia per l'immatura dolorosa scomparsa del suo socio, apprezzato collaboratore e già membro del Consiglio direttivo

Giacomo Garbin

Trieste, 16 novembre 1976

Partecipa al grave lutto la famiglia FRANCESCO MAIETTA.

Trieste, 16 novembre 1976

DONATELLA, CARLO e JOSINA ZURETTI partecipano al profondo dolore dei familiari.

Trieste, 16 novembre 1976

Si associano al lutto i cognati RINO e ROMANO e i nipoti GUIDO, LUCIANO e ROSANNA.

Trieste, 16 novembre 1976

†

Il giorno 16 u.s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Devetag
di anni 51

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.20 partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia per S. Michele.

S. Michele, 18 novembre 1976

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Angeli

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 novembre 1976

†

E' mancata ai suoi cari la nostra cara mamma e nonna

Mattea Bronzin nata Usilla

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GEMMA con il marito NESTORE ILLINI, FRANCESCA con il marito NINO FORINO, OLGA ved. LOCATELLI, IRENE col marito SILVANO PIPAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1976

Piangono la cara nonna

Mattea

i nipoti:
— ENZO ed ETTY DE GIORGI
— MARCO e BIANCA MARIA GENGA
— LUCIO e IRENE ILLINI
— FULVIO e GABRIELLA PIPAN

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— BUDA e PASCOT

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— CIBIBIN e ZUCCHERI

Trieste, 18 novembre 1976

Vicini con fraterno affetto a GEMMA e famiglia partecipano al lutto
— L'amica ESTER MARCUZZI
— PAOLO ed ELETTA CECCHI
— CARLO e GABRIA QUARGNAL

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano al lutto gli amici di GEMMA ed IRENE
— MALUTTA
— MASSARELLI
— MIONI
— PELLEGRINI
— PEROTTI

Trieste, 18 novembre 1976

†

Dopo una vita dedicata ai figli, è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Tiberio in Cerovaz

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA, il figlio OVIDIO, la nuora EDDA, il genero NINO e il nipote PAOLO.
Si ringrazia sentitamente tutto il personale del Centro rianimazione per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani 19 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie DANICA, i figli JANKO e ALBINO con la moglie FERDINANDA e i cari nipotini TANJA e MASSIMILIANO, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 14 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 18 novembre 1976

†

E' deceduto, ieri mattina, il

CAV.

Augusto Teza

già Direttore della Filiale di Grado della Cassa di Risparmio di Trieste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli ENZO, GIOVANNI e VERA, la sorella EVERINA con il marito CARLO SALVINI, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Marconi 1.

Grado, 18 novembre 1976

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giorgio Negrin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia CORINNA, il padre GIORGIO e parenti tutti unitamente alla famiglia VESNAVER.
I funerali seguiranno sabato 20 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1976

Prendono parte al lutto della famiglia Soci e dipendenti della Ditta EXA.

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano al dolore:
— VINICIO FIORE
— PAOLO PROS
— BENITO GIURCO
— FURIO ROSSETTI
— FULVIO RIOSA

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— DI LENA
— GODENA
— CLAI
— MEDIZZA PECENCO
— BONETTI
— CARLI
— BAIZ

Trieste, 18 novembre 1976

La Ditta ALESSANDRO BILLITZ Successori e i suoi dipendenti partecipano al lutto che ha colpito la famiglia ed i collaboratori della EXA per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giorgio Negrin

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano alla perdita dell'amico e collega

Giorgio Negrin

i soci del Centro Spedizionieri.

Trieste, 18 novembre 1976

†

Il 17 novembre è mancato al nostro affetto

Bruno Fermeglia

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i parenti e l'affezionata SILVIA.
Un sentito ringraziamento vada al prof. CAMERINI, all'équipe e a tutto il personale della Cardiologia per le amorose cure prestate.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1976

Si associano al lutto gli amici
— GIANNI ed ERNA NARDI

Trieste, 18 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie: BRAIT, BRUMAT, CARRARA, DELPONTE, DE MOLA, IARZ, KALIGER, LORENZUTTI, PACHERINI, VERDOGLIAK, ZANCHI, ZORBA.

Trieste, 18 novembre 1976

†

Dopo breve malattia è mancata al nostro affetto

Vittoria Stok nata Dovgan

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie SILVA e MALCI, il genero VIRGILIO e le adorate nipoti GABRY con il marito ENZO, SERENA e la piccola CHIARA.
Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Patologia Chirurgica per le cure prestate.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1976

I medici le suore e il personale tutto della III Divisione Medica si associano al lutto del loro Primario per la perdita della madre

Maria D'Agnolo

Trieste, 18 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate per la scomparsa della nostra cara

Angela Calcich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino in questo triste momento.

I FAMILIARI

Trieste, 18 novembre 1976

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali parastatali aziendali portuali 8%. Telefono 741515. 20098 R

AUTORIMESSA avviatissima, centrale, vendesi, ottimo investimento. Fermo posta Trieste, patente 131581. 21885 R

BAR griglia - posteggio, strada statale, forte lavoro estivo vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8.

DROGHERIA bene avviata, vastissima licenza cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R

FIASCHETTERIA centralissima, buon lavoro, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R

NEGOZIO commercio avviato, televisori, radio, elettrodomestici, ampia licenza vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 15 B, 34100 Trieste. 21836 R

PASTICCERIA, rivendita pane con laboratorio, centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 21767 R

TRATTORIA zona centrale vendesi o darei in gerenza. Tel. 61594 causa malattia. 21907 R

VENDESI avviata rivendita tabacchi valori bollati di fronte banca Cormons L. 20.000.000 contanti. Telefonare 0481-6296. 701 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. VIA COLOGNA vendonsi appartamenti pronta entrata nuova costruzione 2-3 stanze cucina singoli e doppi servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Valdirivo, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare, San Cilino, Corso Italia vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20947 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie grandezze Corso, Valdirivo, Carducci, vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20947 S

A.I. CENTRALISSIMO appartamento rimesso completamente nuovo 2 stanze salone doppi bagni poggioli ascensore riscaldamento proprio vendesi 45.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21579 S

A.I. VILLA COSTIERA 4 stanze salone 4 servizi taverna giardino spiaggia 4 posti auto vendesi LIBERA PRONTAMENTE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21927 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendosi Prezzi bloccati, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1. Tel. 796466. 21681 S

«APPARTAMENTI rifiniti accuratamente. Zona piazza Vico tel. 413333». 15-11 S

APPARTAMENTI nuovo complesso zona residenziale, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, zona verde, rifiniture accurate con ogni comforts, appartamenti per tutte le esigenze, dal monovano all'unità abitativa familiare, con possibilità di molteplici scelte e di soluzioni abitative moderne. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, facilitazioni di pavia Carpineto n. 8/1 dalle 9 alle 11 e dalle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Sabato 9.30-11. 21775 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzina con giardino via S. Lorenzo in Selva vicino al n. 25, Servola vende impresa. Tel. 763505. 21901 S

APPARTAMENTO STAZIONE 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, rinnovato lire 15 milioni. Vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 21902 S

APPARTAMENTO PICCARDI salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza poggiolo centralnafta ascensore. Vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 21902 S

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 balconi alto reddito, vendo occupato 17.000.000 urgentemente. Tel. 727365. 21864 S

APPARTAMENTI occupati 1 - 3 stanze bagno poggiolo cantina vendonsi occasione. Telefono 764313. 21919 S

ATTICI mansardati prontingresso, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Telefono 815213 orario d'ufficio. 21775 S

ATTICO in palazzina stanza cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta, vende 6.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21902 S

BESENGHI Navali Rozzol 2-4 stanze comforts 16.000.000-20 milioni vendonsi occupati. Telefonare 767993.

DAMIANO Chiesa vendo appartamento seminuovo due camere saloncino cucina posto macchina. Tel. 37915. 21913 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, con 750 mq di terreno recintato. Finanziamento fino 70 p. c. Festivi personale in loco. Telef. (049) 662980. 050325 S

GINNASTICA 20, 2 stanze cucina bagno vendesi ore 11-12.30. 21900 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove, piani alti, tutti i comforts, facilitazioni di pagamenti. Tel. 815213 9/II - 14.30-18.30. 21775 S

ININTERMEDIARI vendo appartamento libero primavera due stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggioli centralnafta, mutuo bancario. Telefonare 61690 orario ufficio. 21862 S

LUSSUOSISSIME ville Miramare costiera 4 stanze letto salone taverna garage terrazze panoramiche spiaggia privata vende prontamente agenzia Casa Mia 51150. 21897 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti comfort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale tel. 60725. 21039 S

MONFALCONE vendo appartamento signorile due camere salone cucina doppi servizi. Tel. 040-37915. 21913 S

MONFALCONE centro, appartamento lusso 1.a entrata, con mansarda mq 225, in palazzina, box, cantina, vera occasione, vendesi causa trasferimento, telefonare ore pasti, Trieste tel. 795062. 050332 S

MUGGIA vendo terreno costruibile 2500 mq vista golfo. Tel. 37915. 21913 S

OPICINA 1670 mq costruibili vendo. Tel. 37915. 21913 S

FARAGGI via Udine in casa signorile saloncino due stanze cucina da restaurare adatto anche ufficio 18.000.000 trattabili agenzia Casa Mia 51150. 21896 S

PRIVATO cerca terreno casetta o appartamento in piccola palazzina con giardino box. Telefonare ore pasti 70135. 21924 S

PRIVATO vende Roiano piano alto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio, 22.500.000. Telefonare al 412166 mattinata. 21916 S

PRIVATO vende appartamento centrale 110 mq in casa signorile vista su giardino vendesi contanti. Telefonare ore 13.30 al 51426. 21640 S

ROIANO recente occupato 55 mq 10.000.000 matrimoniale cantina bagno comforts vendesi 755991 ore ufficio. 21921 S

ROMANS vendesi magnifico appartamento mq 700 scoperto nuova palazzina. Telefonare 0431-6085. 352 S

SPLENDIDO appartamento in villa alle Ginestre, perla della riviera triestina. Tel. 418750 (dalle 16 alle 19). 15/11 S

STALLA o piccolo capannone in disuso su altipiano compero oppure in affitto. Scrivere Publikompass Cassetta n. 10 B 34100 Trieste. 21787 S

TERRENO zona S. Croce, lire 2000 al mq vendesi. Tel. 753232. 21914 S

TERRENO costruibile per villa in bella zona vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9-B 34100 Trieste. 21768 S

VENDESI Lignano Riviera lungomare villa bifamiliare, con riscaldamento, giardino L. 75 milioni cad. Telefonare ore ufficio (040) 774381 - 724237.

VIA Madonnina vendesi appartamento 1 stanza soggiorno cucina bagno, ripostiglio, 2 terrazzi. Telefonare ore 16-19 al 418750. 21373 S

VIA Ginnastica negozio angolo con sovrastante appartamento 100 mq liberi vendonsi scrivere a Publikompass cassetta n. 17-B 34100 Trieste. 21842 S

ZONA S. MARCO camera cucina servizio vendesi ore ufficio. 766676. 21920 S

ZONA BESENGHI: salone matrimoniale cucina abitabile comforts posto macchina recente vendesi ore ufficio. 766676. 21920 S

ZONA GHIRLANDAIO salone 2 stanze cucina abitab. 2 servizi comforts piano alto vendesi. 755991. 21921 S

ZONA CATULLO panoramico in palazzina salone 2 matrimoniali cucinino tinello 2 servizi garage vendesi ore ufficio. 766676. 21921 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BOSTON Whaler 11 ultima occasione con remi-scalmi e corrimano. Iva compresa L. 1.200.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

CARAVAN 375 m con veranda frigo ottimo stato vendo occasione. Tel. 271256. 21877 Z

MOTORSAILER 10 HT accessoriato, pronto alla boa, vendesi. Telef. ore ufficio 768642. 21852 Z

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via San Francesco 11, tel. 755600. 10/11 Z

ROULOTTE Caravan VS 4,50 posti 4 o 6 vendesi. Tel. 55740.

STARCRAFT tipo American 15 fuoribordo di grosse prestazioni tutto compreso L. 1 milione 850.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

VENDESI roulotte V.S. 2 porte completamente accessoriata 10 q da immatricolare. Prezzo trattabile. Tel. 0432-204548, ore 8-12. 349 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977